Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S. P. I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 6 febbraio 1967
Anno LXXXVI — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 117 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 250 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.130, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

DRAMMATICA GIORNATA VISSUTA DAI FAMILIARI DEI DIPLOMATICI DELL'U.R.S.S. IN CINA

I SOVIETICI LASCIANO PECHINO SOTTO LE MINACCE E GLI INSULTI

Per oltre sette ore le guardie rosse scatenate più che mai ne hanno impedito la partenza Bloccati l'aeroporto e l'Ambasciata - Le donne e i bambini terrorizzati fino all'apparecchio

Pechino, 5

Centinaia di dimostranti cinesi all'aeroporto di Pechino e davanti all'Ambasciata sovietica hanno impedito per tutta la giornata la partenza del secondo scaglione delle mogli e dei figli dei diplomatici sovietici che vengono rimpatriati in seguito alle ininterrotte e minacciose manifestazioni anti-sovietiche. Un «TU-104», giunto appositamente da Mosca nelle prime ore della mattinata, sarebbe dovuto partire alle 15 (8 ora italiana), ma due ore dopo l'ora fissata per la partenza, il gruppo dei partenti era ancora bloccato all'interno dell'Ambasciata sovietica. In precedenza si era appreso che la torre di controllo dell'aeroporto di Pechino aveva avvertito l'aeroporto sovietico di Irkutsk, dove il «TU 104» doveva far scalo prima di giungere nella capitale cinese di non essere in grado di garantire la sicurezza dell'aereo.

Già di prima mattina un folto gruppo di «guardie rosse» ha invaso l'ufficio della compagnia sovietica «Aeroflot», dove già si trovavano i bagagli dei viaggiatori. Alcuni funzionari sovietivi che avevano portato i bagagli dei partenti, sono stati circondati e bloccati per parecchie ore da alcune centinaia di cinesi, che li hanno stretti in mezzo, lanciando insulti e grida ostili. Contemporaneamente un gran numero di dimostranti ha attorniato l'Ambasciata sovietica, e la sessantina di donne e bambini che sarebbero dovuti partire in mattinata è rimasta bloccata all'interno della sede diplomatica.

All'aeroporto, anche l'equipaggio del «TU-104» è stato fatto segno ad una accesa manifestazione ostile da parte delle guardie rosse, che urlavano a perdifiato slogans anti-sovietici come «Schiacciate quella testa di cane di Kossighin» e «Abbasso i porci revisionisti sovietici!». I dimostranti recavano cartelli che mostravano i dirigenti sovietici con un cappio al collo e con le mani grondanti di sangue.

Le guardie sovietiche se la sono presa con chiunque cercasse di riprendere fotografie della loro manifestazione contro i funzionari sovietici nei locali dell'«Aeroflot». Tra l'altro, un gruppo di giovani rivoluzionari ha circondato una donna tedesco-orientale, impadronendosi con la forza della sua macchina fotografica. Parecchi diplomatici occidentali — compresi l'incaricato d'affari inglese e gli Ambasciatori di Francia, Svezia e Marocco — si erano uniti ai loro colleghi di Paesi Est-europei convenuti all'aeroporto per assistere alla partenza delle donne e dei bambini sovietici. Secondo fonti informate, la presenza dei diplomatici occidentali era stata espressamente richiesta dai loro colleghi comunisti.

Attraverso il sistema di altoparlanti dell'aerostazione è stato diffuso il seguente avviso in inglese ed in cinese: «Stiamo dimostrando contro la cricca revisionista sovietica per le atrocità fasciste che essa ha commesso. Invitiamo le persone di altri Paesi a non interferire in questa questione, altrimenti si addosseranno la piena responsabilità delle conseguenze». Nel frattempo i dipendenti dell'aeroporto aveva affisso grandi cartelli nei quali comunicavano che non avrebbero aiutato i russi a caricare i loro bagagli sull'aereo.

Finalmente, in serata, dopo una manifestazione ostile durata sette ore e nel corso della quale la violenza e l'odio hanno raggiunto vertici fino ad oggi ancora sconosciuti nella capitale della Cina comunista, il secondo contingente di cittadini sovietici ha potuto lasciare Pechino. Le mogli e i figli dei diplomatici e dei giornalisti russi accreditati a Pechino, hanno percorso gli ultimi metri dall'aerostazione fino alla scaletta dell'aereo, tenendosi sotto braccio e protetti da parenti ed amici, mentre ai lati del breve tragitto una duplice fila di dimostranti gridavano loro insulti, li minacciavano con i pugni levati e, spesso, davano loro violente spinte. I bagagli dei viaggiatori sono stati imbrattati con scritte anti-russe; scritte dello stesso tipo sono state tracciate anche nell'interno di alcune valigie.

I cittadini russi che si accingevano a partire hanno sopportato con fermezza la dura prova loro riservata. Solo negli ultimi metri prima di raggiungere l'apparecchio alcune donne, con i nervi scossi, non hanno potuto trattenere le lacrime. Fino all'ultimo minuto ci si è chiesto se la partenza sarebbe avvenuta. Gli automezzi della Ambasciata dell'URSS diretti verso l'aeroporto sono stati circondati da «guardie rosse» infuriate, alcune delle quali sono entrate anche nell'interno delle vetture, dove le donne stringevano a sè, in atto di protezione, i bambini impauriti.

All'interno dell'aerostazione, gli altoparlanti scandivano in permanenza frasi ostili nei confronti dei russi, a cura delle «guardie rosse» dell'istituto dell'aviazione civile, considerate tra le più «dure» di Pechino. «Sporcaccioni, uova marce, bastardi revisionisti»: questi alcuni degli insulti diffusi dagli altoparlanti, nel bel mezzo di un fracasso inimmaginabile.

I partenti hanno atteso a lungo negli autobus, prima di potere scendere. Gli europei venuti a salutarli venivano permanentemente affrontati e circondati da gruppi di manifestanti. L'addetto militare della Germania orientale, la moglie di un giornalista della Repubblica democratica tedesca ed alcuni diplomatici bulgari figuravano tra i «prigionieri» di questi «cerchi dell'odio», divenuti ormai abbastanza familiari a Pechino, anche se mai, finora, nella misura raggiunta oggi.

Intanto, a non molta distanza, sulla pista di atterraggio, il Primo Ministro Ciu En-lai e diverse altre personalità della Cina comunista ricevevano la delegazione militare albanese, che da alcuni giorni si trova in Cina e che, a quanto pare, ha effettuato un rapido viaggio in provincia, forse per incontrarsi con il Ministro della Difesa Lin Piao, notoriamente assente da Pechino.

Nel corso della notte Radio Mosca riferisce che le donne e i bambini russi evacuati da Pechino sono giunti in serata ad Irkutsk, in Siberia. Un giornalista della radio sovietica, che si trovava presente all'arrivo dell'aereo, ha riferito di avere parlato con queste donne, che gli hanno detto che alcuni cinesi sono penetrati a forza nell'autobus della Ambasciata sovietica all'aeroporto di Pechino ed hanno cominciato a dare spintoni e a picchiare i bambini che vi si trovavano. Un bambino di nome Valery è giunto a Irkutsk con una grossa escoriazione. L'incidente si è verificato quando i cinesi hanno scorto alcuni russi che cercavano di fotografare la folla di guardie rosse.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Pechino — Una signora russa e i suoi bambini salgono sull'aereo che li riporterà in patria, al sicuro delle guardie rosse

La situazione

Un altro gravissimo episodio è venuto a deteriorare ulteriormente i rapporti tra URSS e Cina, che hanno superato ormai il limite di rottura anche se finora non c'è stato l'atto formale. Le «guardie rosse» hanno inscenato a Pechino un violentissimo dimostrazione contro il secondo scaglione dei familiari dei diplomatici russi che si apprestavano a salire sugli aerei per rientrare in patria. La dimostrazione è durata ben sette ore e mezzo, e ha superato ogni altro episodio per violenza e insulti. Diplomatici di altri Stati hanno tentato invano di proteggere i partenti dalla violenza dei dimostranti.

Altre partenze di sovietici dovrebbero avvenire nella giornata odierna. Ma dopo quel che è accaduto è da vedere se e come ciò potrà avvenire. Dato che l'ondata antirussa rientra in un vasto movimento di xenofobia, si ritiene che presto partiranno dalla Cina anche moltissimi diplomatici di altri Paesi comunisti. Mentre avveniva l'episodio di violenza antisovietica all'aeroporto, altre migliaia di dimostranti hanno letteralmente posto l'assedio alla sede dell'Ambasciata russa a Pechino. Dopo quel che è avvenuto e sta avvenendo, resta solo da attendere come e quando si preciserà la rottura ufficiale tra i due Paesi, rottura che viene ad aggravare indubbiamente la situazione interna del comunismo mondiale.

In Cina frattanto gli anti-maoisti sembrano prevalere nella zona centrale del Paese, nell'Honan, dove l'esercito avrebbe preso posizione contro i seguaci di Mao. Costoro si troverebbero in difficoltà anche a Canton, nel Meridione.

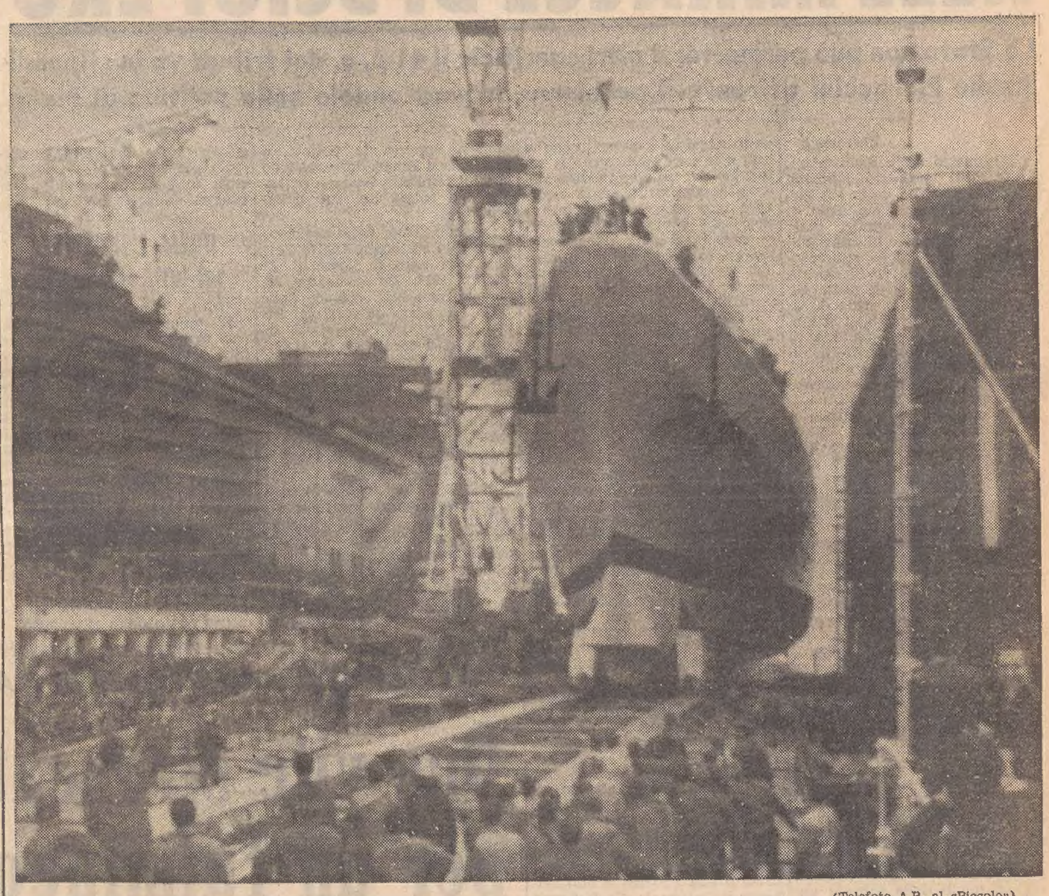
Oggi comincia la visita del Presidente del Consiglio sovietico Kossighin in Granbretagna; la visita, che prosegue la fase dei contatti fra URSS e Paesi occidentali, durerà una settimana. I problemi internazionali del momento saranno inoltre discussi dal Ministro degli Esteri tedesco Brandt con Johnson e Rusk a Washington, a partire da domani.

Si apre una settimana pesante nella politica interna. Il Governo si trova infatti ad affrontare le agitazioni degli statali e dei parastatali. Il Ministro delle Finanze Preti ha lanciato un appello ai pubblici dipendenti perchè non scioperino. Altri grossi problemi attendono soluzione da parte della maggioranza, ma lo accordo è molto difficile a causa dei persistenti contrasti fra democristiani e socialisti.

MOVIMENTO DI QUESTORI disposto dall'on. Taviani

Roma, 5

Il Ministero degli Interni ha reso noto che, su deliberazione del Consiglio dei Ministri, con provvedimento in corso i questori Gustavo Dattilo e Michele Savastano vengono nominati ispettori generali capi di P.S.. Inoltre, il Ministro degli Interni, on. Taviani, ha disposto il seguente movimento di questori: ispettore generale capo Gustavo Dattilo da Verona al Ministero, dott. Aristide Andreassi da Udine al Ministero con funzione di ispettore generale; dott. Ferruccio Allitto Bonanno da Bolzano a Padova; dott. Salvatore Pavone da Padova a Verona; dott. Mariano Perris da Massa ad Aosta; dott. Edmondo D'Anchise da Aosta a Bolzano; dott. Michelino Gambino da Agrigento a Sassari; dott. Alfonso Ferraro da Sassari a Massa; dott. Camillo Rocco dal Ministero ad Udine; dott. Mario Rosanova dal Ministero ad Agrigento.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Castellammare di Stabia — Lo scafo dell'incrociatore «Vittorio Veneto» scivola veloce dallo scalo verso l'incontro col mare

UN NUOVO POTENTE INCROCIATORE LANCIAMISSILI PER ASSICURARE LA DIFESA DEL PAESE

In mare il «Vittorio Veneto» che guiderà la Marina italiana

E' sceso dagli scali di Castellammare a trent'anni dal varo dell'omonima corazzata costruita a Trieste dai CRDA - Altre unità contribuiranno presto al potenziamento della nostra flotta

DAL NOSTRO INVIATO
Castellammare di Stabia, 5

Questa mattina, alla presenza del Presidente della Repubblica e delle più alte autorità civili e militari dello Stato, dagli scali dei cantieri della Navalmeccanica di Castellammare di Stabia, è sceso in mare l'incrociatore lanciamissili «Vittorio Veneto», di 8850 tonnellate di dislocamento. Ne è stata madrina la figlia dell'on. Saragat, signora Ernestina Santacatterina. La nave è la più grande costruzione militare dei cantieri italiani nel dopoguerra. Il varo del «Vittorio Veneto» segna dunque la tappa più importante nell'opera di ricostruzione e potenziamento della Marina militare. Per l'occasione erano a Castellammare la bandiera delle Forze navali decorata di medaglia d'oro al V. M. ed il labaro della città di Vittorio Veneto.

A trent'anni dal varo — che avvenne a Trieste il 25 luglio 1937 — della prima «Vittorio Veneto», la superba corazzata da 35 mila tonnellate che fu nave ammiraglia della nostra flotta durante l'ultima guerra, è scesa in mare la seconda «Vittorio Veneto»: questa oltre a tramandare il nome ed il prestigio, della precedente unità rinnoverà sul mare le gloriose tradizioni della nostra Marina, di cui sarà la nuova ammiraglia.

La cerimonia ha avuto inizio con un leggero ritardo sull'orario previsto, essendo stato il corteo presidenziale trattenuto alle porte della cittadina marinara dall'entusiasmo della folla. Accompagnavano il Presidente Saragat il Presidente del Consiglio on. Aldo Moro, il Presidente della Camera on. Bucciarelli Ducci, i Ministri Tremelloni, Bo e Rubinacci, i capi di S. M. della Marina, dell'Esercito e dell'Aeronautica, il presidente dell'IRI, prof. Petrilli.

Ventun colpi di cannone dell'incrociatore «Caio Duilio», ancorato in rada con le fregate «Centauro» e «Cigno», hanno salutato l'ingresso del Presidente nei cantieri, mentre la banda della Marina intonava l'inno di Mameli ed una compagnia di marinai presentava le armi. Dopo aver passato in rassegna il reparto ed aver ricevuto il saluto delle autorità, il Presidente Saragat ha preso posto nella tribuna d'onore di fronte alla quale s'elevava possente ed elegantissima l'alta prua della «Vittorio Veneto».

La cerimonia ha avuto inizio con il discorso del presidente della Italcantieri, on. Giorgio Tupini. Rivolto a Saragat il benvenuto a nome non soltanto dei dirigenti, tecnici e maestranze dei cantieri di Castellammare ma di tutta la famiglia di lavoro del Gruppo Fincantieri, Tupini ha sottolineato che al prestigio del nome della nuova unità corrisponde l'alta qualità delle sue caratteristiche che testimoniano l'alto grado raggiunto dal progresso tecnologico e la capacità di lavoro della nazione.

Il presidente dell'IRI Petrilli ha successivamente ricordato che per la seconda volta il Presidente Saragat onora della sua presenza il glorioso cantiere di Castellammare, e ciò dimostra il costante interesse del Capo dello Stato nei confronti delle molteplici attività svolte dal Gruppo IRI. «L'odierna cerimonia — ha proseguito Petrilli — segna una pietra miliare nella storia delle nostre attività cantieristiche: con il varo dello incrociatore lanciamissili «Vittorio Veneto» — massima unità della nostra Marina militare, che rappresenta il coronamento di un lungo e gravoso impegno di lavoro — è stato assolto, nelle migliori condizioni di efficienza tecnica, un compito essenziale per l'ammodernamento della nostra Marina militare. Viene così rinverdita una delle più nobili tradizioni dei nostri cantieri, dai quali uscirono alcune delle più belle unità della nostra flotta, dalla corazzata «Vittorio Veneto» alle corazzate «Roma», «Impero», «Italia», all'incrociatore lanciamissili «Caio Duilio» e al cacciatorpediniere «Intrepido».

«A tale attività, particolarmente consona al ruolo specifico dell'iniziativa pubblica, il nostro gruppo — ha proseguito Petrilli — si propone di dedicarsi anche in avvenire, nella certezza che le prove fin qui fornite gli conserveranno la fiducia delle autorità preposte alla difesa marittima del Paese. Il varo dell'incrociatore «Vittorio Veneto» conferma l'importanza della funzione che potrà svolgere a questo riguardo il cantiere di Castellammare di Stabia, nella continuità di una grande tradizione, sostenuta dalla organica opera di ammodernamento ancora in corso e di cui si prevede il compimento entro l'anno».

Ha poi preso la parola il Ministro delle Partecipazioni statali sen. Bo, il quale ha rilevato che «il varo di una così moderna unità ha luogo all'indomani di un generale riassetto della cantieristica italiana, posto in atto per raggiungere — attraverso la specializzazione e la concentrazione delle produzioni e l'ammodernamento degli impianti — il massimo di efficienza e di capacità competitiva e per assicurare a questa tradizionale branca della nostra industria continuità di lavoro e possibilità più vaste di affermazione».

Infine ha parlato il Ministro della Difesa. L'on. Tremelloni dopo aver ricordato i nuovi compiti della nostra Marina che si riassumono nella sicurezza dei nostri mari e nella garanzia dell'afflusso, in ogni evenienza, dell'enorme massa di rifornimenti necessari al Paese», ha sottolineato che il «Vittorio Veneto» è il terzo incrociatore lanciamissili costruito in questi anni dalle maestranze italiane e che questa unità non soltanto è perfettamente allineata con le navi similari delle Marine più qualificate, ma presenta anche soluzioni tecniche di avanguardia. Il Ministro ha poi detto che nel 1967 è previsto anche il varo di due nuove fregate, «Alpino» e «Carabiniere», di tre sommergibili della classe «Toti» e della prima unità da sbarco, che porterà il nome di «Quarto», costruita dalle maestranze dell'Arsenale di Taranto. Il 1967 vedrà anche l'impostazione dei due cacciatorpediniere missilistici «Ardito» e «Audace», della corvetta «Nazario Sauro» e di un sommergibile da mille tonnellate. Entreranno altresì in servizio due sommergibili ceduti dagli Stati Uniti. Un grande sviluppo è anche previsto per una delle componenti aeree della Marina: quella degli elicotteri, imbarcati o con base a terra.

L'Ordinario militare, mons. Maffeo, ha successivamente impartito la benedizione alla nave, sulla cui prua, sotto la stella d'Italia, le maestranze avevano posto due immagini sacre: quella di San Catello, protettore di Castellammare, e quella della Madonna della Libera, tratta da un dipinto del '400 che si trova nel santuario sul Monte Noto come il «faro dei navigantis».

E' quindi giunto il momento del varo: il direttore dei cantieri, ing. Tagoiferri, dalla passerella di comando ha lanciato l'ordine: «Personale a bordo, manovra!»; seguito dall'altro: «demolire le arcate laterali!». Nel grande silenzio della folla, si è sentito solo il rumore delle arcate che, una per una, con cadenza sincronizzata, cadevano liberando l'agile altissimo scafo. Poi un altro comando: «Liberare la linea di mare a poppa!».

Quando lo scafo è apparso libero, trattenuto soltanto dalle residue leggere impalcature, la signora Santacatterina ha tagliato con un colpo di accetta la cordicella alla quale era legata la bottiglia di spumante sospesa da un nastro azzurro. La bottiglia si è infranta sulla prua dell'incrociatore. Poi lenta, solenne, magnifica nel regolare andare incontro al mare, la «Vittorio Veneto» è corsa verso le acque del bacino, immergendosi esattamente sino alla linea di navigazione.

Nel momento in cui la poppa toccava per la prima volta l'acqua sono squillate le note dell'attenti che un trombettiere ha elevato alte sugli applausi e sullo ululato delle sirene. Era la vecchia tromba d'argento della prima «Vittorio Veneto» che suonava, la stessa tromba che chiamò per la prima volta, il 31 agosto del 1940, i duemila uomini della gloriosa nave da battaglia, al posto di combattimento, la stessa tromba che nel 1948 suonò per l'ultima volta l'ammaina bandiera dalla nave che andava in disarmo in conseguenza del «Diktat». Era la stessa tromba d'argento che in questi ultimi anni ha scandito le giornate degli allievi dell'Accademia navale, era la stessa tromba che in 57 missioni di guerra salutò allo sbarco le salme dei marinai caduti nel nome d'Italia.

Luciano Bruschini

GOVERNO E MAGGIORANZA ATTRAVERSANO UN ALTRO PERIODO IRTO DI DIFFICOLTA'

«LA D.C. HA LE CARTE IN REGOLA» RISPONDE RUMOR ALLE CRITICHE DEL P.S.U.

Colombo: è necessaria la stabilità politica per poter consolidare la ripresa economica I socialisti insistono sulle loro tesi relative alla Federconsorzi e all'imposta cedolare

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 5

Per il Governo si è aperta una altra fase difficile; durerà una settimana, ma forse anche di più. Da un lato il Governo si trova ad affrontare le vertenze dei pubblici dipendenti e dei parastatali; dall'altro lato dovrà cercare di risolvere varie questioni urgenti sul tappeto (la cedolare, la riforma della federconsorzi, la riforma delle società per azioni), nonchè affrontare la cosiddetta «verifica».

Di tutto questo si è parlato nei discorsi domenicali pronunciati da alcuni esponenti di rilievo. L'on. Rumor ha ribadito che la D.C. è decisa a continuare l'appoggio al Governo ed è disposta a discutere la soluzione dei problemi sul tappeto, ma desidera che ci sia buona volontà e correttezza anche da parte degli altri partiti della coalizione. Il Ministro del Tesoro Colombo ha confermato che la situazione economica sta migliorando, ma ha detto che occorrere un periodo di stabilità politica per agevolare la ripresa. I Ministri Preti e Pieraccini hanno ribadito che il Governo non può far molto in merito alle richieste dei pubblici dipendenti e ha fatto appello al loro senso di responsabilità. Il socialista Bertoldi, notoriamente vicino a De Martino, ha riconfermato che il PSU intende «verificare» le intenzioni del Governo e della D.C. sui problemi della federconsorzi e della cedolare. Ci sono stati, inoltre, rilevanti discorsi di Malagodi, di Longo e altri. Ma andiamo alla cronaca.

Rumor ha parlato a Mantova, dove ha sottolineato lo «sforzo concorde del partito e dei gruppi parlamentari democristiani per appoggiare e sostenere il Governo. Credo — ha aggiunto — che nessun osservatore obiettivo potrà negarci di aver fatto e di continuare a fare quanto sta in noi per rafforzare l'azione della maggioranza e condurre in porto il programma concordato, sulla cui linea i nostri gruppi parlamentari, nel loro complesso stanno facendo tutto il loro dovere, non mancando anche di far rientrare posizioni particolari per realizzare in modo ordinato provvedimenti significativi e importanti. La D.C. sente di avere le carte in regola.

«Tanto meno ci colpiscono — ha continuato il segretario politico democristiano in evidente e implicita polemica con i socialisti — le insinuazioni circa un nostro preteso e preordinato silenzio. Ciò che la D.C. vuole lo ha detto da tempo; ed ha più volte ribadito la sua disponibilità ad iniziative concordi e comuni. Non c'è problema per arduo e difficile che si presenti che non possa trovare un punto d'incontro, se si farà uno sforzo di comprensione reciproca, e soprattutto se si terrà presente quella esigenza del reciproco rispetto, che è alla base del clima di fattiva e leale operosità che deve regnare tra le forze della maggioranza.

«Con questo atteggiamento, con questa disponibilità aperta e leale, la D.C. ritiene, dunque, di aver dato e di dare, come è suo dovere, un contributo perchè emergenze che giudichiamo dannose al Paese e al consolidamento delle forze democratiche, non interrompano o turbino il cammino intrapreso. Ma è ovvio altresì che dare un contributo leale e comprensivo a questo scopo spetta a tutti e non solo a noi». Non c'è dubbio che il discorso di Rumor è stato indirizzato ai socialisti in rapporto alle polemiche tra D.C. e PSU su varie questioni del momento. Le «emergenze» cui accenna Rumor sono evidentemente le questioni cruciali sul tappeto: cedolare, federconsorzi, scuola.

D'altro canto bisogna tenere conto anche di quel che ha detto il Ministro Colombo nel discorso pronunciato a Milano in occasione del 150.o anniversario della commissione centrale di beneficenza della Cassa di Risparmio delle province lombarde. Il Ministro ha fatto un discorso «tecnico», soffermandosi sullo stato dell'economia all'inizio del '67 (e ha confermato all'uopo il giudizio positivo già espresso in merito alle risultanze del '66), sull'aumento del reddito nazionale intorno al 5,3 per cento, nonostante i gravissimi danni delle alluvioni, sull'inflazione che è stata «vinta da un pezzo», sulla «stabilità dei prezzi», sui problemi economici internazionali, sull'eventuale ingresso della Granbretagna nel MEC («sì — ha detto — ma nel rispetto dei Trattati di Roma»), eccetera.

Colombo però non ha mancato di mettere in rilievo anche certi lati negativi, come la non soddisfacente espansione della disoccupazione e il minor dinamismo registrato nelle esportazioni a partire dalla seconda metà del 1966. «Qualunque sia la interpretazione che si voglia dare a questi fatti — ha detto Colombo — una cosa è inequivocabile: che il raggiungimento della piena occupazione resta lo obiettivo fondamentale da perseguire, e che esso si raggiunge oggi con un impiego di capitali maggiore che in passato. E ciò richiede che non si destinino a immediati consumi risorse che devono invece contribuire a creare posti di lavoro». E' significativo che nel suo discorso Colombo abbia voluto collegare le prospettive positive dell'economia alla «necessità di un periodo di operosa stabilità politica per consolidare la ripresa economica in atto».

Come rispondono i socialisti a queste prese di posizioni? Lo on. Bertoldi, membro della direzione del PSU e notoriamente vicino a De Martino, parlando a Verona ha detto tra l'altro: «la verifica nei fatti, stabilita dal nostro comitato centrale, è in corso di attuazione con il confronto, su alcune questioni fondamentali, delle posizioni socialiste con quelle della D.C. Due soprattutto sono i nodi che verranno al pettine della verifica nei prossimi giorni: quello della Federconsorzi e quello della cedolare. Sul primo la posizione dei socialisti non può che essere coerente con quanto da tempo andiamo dicendo sulla assoluta necessità di riformare in senso democratico la Federconsorzi, esigendo sulle sue attività passate, presenti e future un effettivo controllo del Parlamento e della Corte dei conti. Affinchè i socialisti possano accettare determinati provvedimenti è necessaria la massima chiarezza nelle proposte che saranno portate al Parlamento. La questione della cedolare: anche qui — ha detto Bertoldi — si tratta di affrontare coerentemente l'opposizione che da determinati settori economici e politici verrà al ripristino della legge del '62, senza lasciarsi intimidire. Oggi si impone l'esigenza della individuazione delle grandi ricchezze azionarie, senza l'assurda pretesa dell'anonimato». Bertoldi si è pronunciato contro ogni proroga della attuale legislazione.

I problemi della Federconsorzi e della cedolare saranno, pertanto, al centro degli impegni del Governo in questi giorni. L'on. Moro domani sera riunirà presso di sè Nenni e i Ministri interessati alla questione della Federconsorzi, per cercare una soluzione; a quanto pare, ha intenzione, sempre in settimana, di riunire i Ministri «tecnici» per trovare una soluzione anche al problema della imposta cedolare in titoli azionari. In attesa di trovare una via di uscita su tali problemi, l'on. Moro pensa intanto di rinviare il Consiglio dei Ministri alla seconda metà della settimana o addirittura alla settimana successiva. Stando così le cose, è probabile che sarà rinviata anche la discussione sulle mozioni per la Federconsorzi, presentate dalle estreme sinistre alla Camera e in primo tempo preannunciata per il giorno 10.

C. M.

Oggi il Premier russo a Londra
KOSSIGHIN E WILSON discuteranno del Vietnam

Londra, 5

Il Primo Ministro sovietico Kossighin giungerà domani a Londra per colloqui con il Premier britannico. Harold Wilson, durante i quali sarà dibattuta la possibilità di trovare una via di uscita all'attuale punto morto in cui sono giunti i tentativi di dare una soluzione negoziata al conflitto nel Vietnam.

Complessivamente i colloqui anglo-sovietici dureranno 18 ore e verteranno oltre che sul Vietnam, sulla sicurezza europea, sul disarmo e sulle relazioni economiche tra Granbretagna e URSS.

I DINAMITARDI ALTOATESINI NON DESISTONO

Ordigno fatto scoppiare alla stazione di Fortezza

L'esplosione è avvenuta nella sede del dopolavoro mentre si trovavano radunate un centinaio di persone

Bolzano, 5

Alle 23.10 di questa sera, un ordigno esplosivo è scoppiato nei pressi della stazione ferroviaria di Fortezza. Non vi sono vittime.

La carica esplosiva era stata posta nel gabinetto dell'edificio dove ha sede il Dopolavoro ferroviario di Fortezza. Secondo i primi accertamenti, l'ordigno sarebbe stato confezionato con due o tre chilogrammi di esplosivo del tipo donarite. I danni nella parte dell'edificio dove è esplosa la bomba sono notevoli.

Nel Dopolavoro ferroviario di Fortezza al momento della esplosione si trovavano circa un centinaio di persone, ma — come detto — non vi è stato alcun ferito.

GRUPPO DI MAOISTI in transito per Roma

Roma, 5

Un gruppo di circa sessanta cinesi, proveniente da Karachi a bordo di un aereo pakistano diretto a Londra, ha fatto stasera una breve sosta nell'aerostazione di Fiumicino. Del gruppo facevano parte anche alcune donne. Tutti vestivano una specie di uniforme blu scuro, col distintivo di Mao sul petto, e portavano in testa un berretto a visiera morbida.

Sebbene l'aereo sia diretto a Londra con sosta a Parigi, non è certo che la capitale britannica sia la destinazione ultima del gruppo. Non si sa neppure quale sia lo scopo del viaggio.

ESPLICITO DISCORSO DI PRETI ALL'INDIRIZZO DEI DIPENDENTI STATALI

IL GOVERNO NON CEDERÀ ALLE MINACCE DI SCIOPERO

Lo Stato non può permettersi altri sacrifici: il 41 p. c. dei tributi va in stipendi
Anche Pieraccini affronta il problema, inquadrandolo nella politica di Piano

Ferrara, 5

Il Ministro delle Finanze on. Luigi Preti parlando stamane nel Ferrarese, ha detto tra l'altro: «Di fronte all'annunzio di sciopero dei professori delle scuole secondarie e di una parte dei Magistrati chi ha responsabilità di Governo ha il dovere di parlare con schiettezza. Se queste od altre categorie di dipendenti di enti pubblici si illudono, con le loro minacce di sciopero, di modificare il responsabile atteggiamento del Governo, sono completamente al di fuori della realtà. Un Governo che si facesse impressionare da tali agitazioni, dimenticando i dati della contabilità nazionale e la situazione economica del Paese, non sarebbe degno della fiducia dei cittadini. A questo punto gli elettori avrebbero tutte le ragioni di proporre al posto di Moro, a seconda delle preferenze, o un uomo di destra o magari l'on. Longo, che non avrebbe molta difficoltà a imporre a tutti gli italiani la politica dei redditi.

«Quando il Governo — ha continuato l'on. Preti — dice e ripete che nel biennio 1967-68 non può fare sacrifici finanziari per i propri dipendenti, al di là dei modesti aggiustamenti già previsti, parla ovivamente con senso di responsabilità; non bisogna dimenticare che secondo le previsioni le entrate tributarie dello Stato per il 1967 non superano di molto i 7.300 miliardi. Ebbene, di fronte a questa entrata, sta una spesa di 2.700 miliardi per stipendi e pensioni ai dipendenti, esclusi quelli delle aziende autonome. Se poi si considera il gravissimo deficit delle aziende autonome e in particolare delle Ferrovie, si arriva facilmente alla conclusione che gli stipendi dei loro dipendenti sono pagati in buona parte con esborsi del Tesoro, di maniera che questo spende direttamente per stipendi e pensioni più di tremila miliardi che sono il 41 per cento rispetto alle entrate propriamente tributarie.

«Come si può pensare in queste condizioni ad aumentare lo esborso per i pubblici dipendenti? Per far fronte alla spaventosa alluvione che ha colpito il Paese, abbiamo dovuto aumentare la benzina, abbiamo dovuto aumentare dei dieci per cento tutte le imposte dirette e poi, per far fronte ad una ulteriore spesa impostaci dall'approvazione di un emendamento dai liberali e dei comunisti, il Governo è stato perfino costretto ad aumentare dei dieci per cento le imposte di successione. Ai contribuenti italiani abbiamo chiesto un sacrificio la cui pesantezza siamo i primi a riconoscere. Coloro che ci chiedono altre spese osano forse proporre di aumentare del 20 o del 30 per cento le sigarette, che sono già tra le più care del mondo, o magari di aumentare del 20 per cento l'imposta generale sull'entrata, la cui aliquota già ora è giustamente considerata elevata? Non si possono fare spese senza entrate: se questo vale per una famiglia, a maggior ragione vale per lo Stato, la famiglia di tutti».

Dopo aver rilevato che: «Quando talune categorie, come i Magistrati, si lamentano di presunti trattamenti discriminatori ai loro danni mostrano di non conoscere quello che lo Stato ha fatto per tutti i suoi dipendenti», l'on. Preti ha detto che «oggi non può essere preso neppure lontanamente in considerazione il problema di fare concessioni a settori particolari di dipendenti dello Stato. Dinanzi al Senato vi sono i due disegni di legge di delega per la riforma della Pubblica Amministrazione. Quando si parla di essi, da troppe parti si fanno le orecchie di mercante. Quei disegni di legge devono essere preventivamente approvati, con tutti gli emendamenti che i senatori vorranno proporre e i sindacalisti vorranno eventualmente suggerire.

«Ma, indipendentemente dalla impossibilità di ulteriori spese nel biennio 1967-68 — ha aggiunto il Ministro — non si può pretendere di varare il cosiddetto riassetto funzionale, che è poi in buona parte un aumento di stipendi, senza preventivamente approvare la riforma della Pubblica Amministrazione secondo i nuovi criteri in base ai quali l'Amministrazione dello Stato domani dovrà organizzarsi e funzionare. Sarebbe veramente un Governo di cartavelina quello che rinunciasse alla riforma della Amministrazione per affrontare solo i problemi delle rivendicazioni economiche. Io — ha concluso Preti — non mi sentirei di rimanere nemmeno cinque minuti di più a capo del Ministero delle Finanze, se di fronte a quello che giustamente è stato definito caos delle rivendicazioni sindacali nel settore del pubblico impiego, si dovesse cedere davanti alle pressioni di chi grida di più. Ma questo non avverrà».

A proposito dei Magistrati, ai cui propositi di agitazione, il Ministro Preti si è riferito nel suo polemico discorso, una assemblea straordinaria dell'Unione Magistrati Italiani è stata richiesta oggi a Bologna a conclusione della riunione dei soci della sezione interdistrettuale Emilia, Romagna e Marche, con l'intervento del presidente nazionale dott. Mario Stella Richter, presidente di sezione alla Corte di Cassazione, del vicepresidente dott. Salvatore Caporaso, presidente di sezione e dei presidenti delle sezioni distrettuali della Venezia Giulia, Veneto, Trentino, Abruzzi, Toscana, e Umbria. Questa convocazione straordinaria è stata richiesta dalla Sezione di Firenze nel caso di fallimento delle trattative in corso circa l'adeguamento economico della Magistratura ed è stata approvata all'unanimità.

Nel corso degli interventi è stato ribadito il concetto che si può e si deve giungere alla soluzione dei problemi economici della Magistratura senza ricorrere allo sciopero. Secondo i convenuti è necessario inserirsi attivamente e positivamente nelle trattative che il Governo sta avviando con le categorie dei pubblici dipendenti a tutti i livelli.

L'argomento dei dipendenti pubblici è stato affrontato anche dal Ministro del Bilancio, Pieraccini, in un discorso preso Firenze. «E' in corso in queste settimane — ha detto tra l'altro — un'agitazione del settore del pubblico impiego. Vorrei richiamare anche in questo caso la logica del Piano. Noi siamo di fronte oggi al grave problema della spesa corrente pubblica che si espande più rapidamente di ciò che il Piano prevede. Riportare entro queste previsioni l'espansione della spesa corrente non è un miope interesse di conservatori, ma è interesse generale poichè dall'espansione degli investimenti e degli impieghi sociali secondo le previsioni del piano dipende concretamente il successo della lotta per la piena occupazione, per il Mezzogiorno, per l'agricoltura, per la costruzione del sistema di sicurezza sociale, per le riforme.

«Ciò non significa — ha proseguito il Ministro — che non ci sia sbocco per l'attuale dibattito del pubblico impiego. Occorre vedere la questione in una prospettiva quinquennale e legarla strettamente alla riforma della Pubblica Amministrazione e alla riforma e allo sviluppo della scuola. Se Governo e sindacati sapranno fare in modo da tener fermo questo metodo di un riassetto giuridico ed economico del personale da attuare gradualmente con un organico piano di riforma essi avranno saputo fare l'interesse di tutto il Paese. Bisogna dunque — ha concluso l'on. Pieraccini — guardare in faccia la realtà con le difficoltà finanziarie di questi primi due anni, ma ben comprendendo che ciò non significa, nella più ampia visione quinquennale, lo accantonamento del problema, sebbene la sua soluzione in termini organici, realistici, concreti, attraverso il vasto disegno della riforma della pubblica amministrazione».

DECEDUTO IL SEGRETARIO del Presidente Saragat

Roma, 5

E' morto oggi in una clinica romana il segretario particolare del Presidente della Repubblica Stelio Zerbini. Aveva 53 anni. Il Capo dello Stato che aveva assistito stamane a Castellammare di Stabia al varo dell'incrociatore «Vittorio Veneto» appena appresa la notizia, è rientrato a Roma dove assieme ai suoi familiari, ha reso omaggio alla salma del suo collaboratore.

Lo scomparso, figlio del noto esponente socialista Adolfo Zerbini, era nato a Roma il 23 giugno 1914. Fu costretto ad abbandonare per ragioni politiche gli studi universitari intrapresi presso l'Università di Roma e ad espatriare in Africa Orientale, dove svolse attività direttiva nel campo dei trasporti. Sempre in Africa Orientale prese parte al movimento antifascista e, per tale sua attività, fu condannato a morte dal Tribunale speciale fascista di Verona.

Si trasferì poi in Arabia Saudita dove ricoprì incarichi direttivi nella comunità italiana. Rientrò in Italia nel 1947 e fu collaboratore del Ministro Romita in qualità di segretario particolare. Dopo la scomparsa dell'on. Romita, Stelio Zerbini fu chiamato, quale diretto collaboratore, dall'allora segretario particolare nei vari incarichi di Governo ed alla Presidenza della Repubblica.

INIZIA L'INCHIESTA sui fatti di Viareggio

Viareggio, 5

E' giunto oggi a Viareggio per cominciare l'inchiesta sui fatti avvenuti venerdì scorso e culminati con gli incidenti tra studenti e polizia, l'Ispettore principale del Ministero degli Interni Lustri, il quale ha ascoltato una relazione sugli avvenimenti del dott. Di Mambro, Commissario capo di Viareggio. L'Ispettore Lustri si tratterrà a Viareggio alcuni giorni dovendo sentire tutti i protagonisti identificati degli incidenti, tra i quali sono anche gli studenti e gli agenti rimasti contusi.

Ieri era giunto in città il Sottosegretario agli Interni on. Amadei, per rendersi personalmente conto della situazione.

NUOVA FRANA A PISA



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Pisa — Una nuova frana si è verificata sul Lungarno Pacinotti già gravemente danneggiato dall'alluvione del novembre scorso. La frana interessa un tratto lungo una cinquantina di metri

URTO FRONTALE ALLE PORTE DI PIACENZA TRA DUE MACCHINE VELOCI

Due vite stroncate sull'autostrada per un fulmineo salto di corsia

Famiglia di tre persone ridotta in fin di vita nelle vicinanze di Torino a causa di un sorpasso avventato conclusosi con un rovinoso scontro

Milano, 5

Due persone sono morte e due sono rimaste gravemente ferite in un incidente stradale avvenuto oggi al chilometro 48 dell'Autostrada del Sole. Una vettura sportiva, diretta a Milano, con a bordo Camillo Pizzigoni di 46 anni, di Milano, ed il figlio Roberto di 10 anni, giunta in prossimità del casello «Piacenza Nord», a causa dell'asfalto reso viscido dalla pioggia ha sbandato ed ha saltato la banchina spartitraffico piombando sulla corsia opposta proprio nel momento in cui, proveniente da Milano, giungeva una «Giulia» guidata da Ernesto Bernasconi di 42 anni, di Varese, che aveva a fianco Gianfranco Minozzi di 43 anni pure di Varese. Nell'urto frontale Camillo Pizzigoni è morto all'istante, mentre Ernesto Bernasconi è morto poco dopo. Roberto Pizzigoni e Gianfranco Minozzi sono stati ricoverati all'ospedale di Piacenza con prognosi riservata.

NELLA NEBBIA FITTA la sciagura di Torino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torino, 5

Tre persone sono ricoverate in gravi condizioni all'astanteria Martini, vittime di un incidente stradale avvenuto questa mattina sulla strada Torino-Rivarolo, poco oltre il chilometro 15, fra Leini e Lombardore. Su una «1200» viaggiava la famiglia Nano, composta dal padre Giovanni, 47 anni, capofficina; dalla moglie Maria Crosetto, di 44 anni, e dal figlio Walter, sottotenente pilota, ventitreenne, di stanza all'aeroporto militare di Cameri e in questi giorni in licenza. Erano partiti dalla loro abitazione, in via Borgomanero 55 diretti a Rivarossa dove abitano dei parenti.

L'auto era probabilmente guidata da Giovanni Nano; la Polizia stradale non ha ancora potuto accertarlo esattamente, perchè è giunta sul posto quando i tre feriti erano già stati portati all'ospedale, dove nessuno di essi è in grado di essere interrogato. Superata la circonvallazione di Leini, la «1200» si è trovata di fronte una colonna d'auto. Il pilota della vettura ha deciso di superarla; era tutto spostato sulla sinistra quando gli si è parato davanti un pullman della ditta Soffietti, in servizio fra Front e Torino. Condotto da Ivo Bonacchi, recava a bordo una decina di passeggeri.

La «1200» si è schiantata contro il muso del pullman che ha sbandato paurosamente correndo il rischio di rovesciarsi nella scarpata che fiancheggia la strada. L'urto è stato terribile. Il volante della «1200» si è distorto e girato verso l'alto, ferendo gravemente Giovanni Nano; la moglie ha sfondato con il capo il parabrezza, il figlio ha riportato pure lesioni alla testa. L'autista del pullman, i passeggeri e gli automobilisti di passaggio hanno prestato i primi soccorsi. Intanto altre macchine si scontravano e il traffico sulla statale rimaneva bloccato.

Walter Nano è in condizioni disperate: ha la frattura della base cranica, oltre a contusioni in tutto il corpo e ha subito una vasta emorragia. Il padre si è fratturato alcune costole e i medici temono che, a sua volta, sia stato colpito anche al capo. La madre presenta numerose ferite in tutto il corpo. Secondo i primi accertamenti, la sciagura sarebbe da attribuirsi alla nebbia fittissima che permetteva una visibilità limitata a 15-20 metri. A rendere più pericolosa la circolazione ha contribuito anche il fondo stradale, viscido e, in alcuni punti, addirittura gelato.

Paolo Amerio

SCRITTE «PROVOS» apparse a Bari

Bari, 5

«Basta con gli abusi di potere - Provos»; «Si dice che l'Italia sia un Paese libero e democratico. Chi di voi però si sente veramente libero?». Queste frasi ed altre simili sono state scritte con vernice bianca sui marciapiedi e sull'asfalto di via Sparano, una delle principali strade di Bari. Sono stati affissi anche manifesti, compilati a mano, fiirmati «Provos». Sia sulla strada che sui manifesti campeggia — ripetuto più volta — un emblema costituito da una lettera «A» e da una «H» inscritte in un cerchio; le due lettere, divise da una linea ondulata, sono una su nero e la altra su bianco.

Al movimento dei «Provos» — sorto in Olanda e noto tra l'altro per i suoi cortei di biciclette verniciate di bianco — aderiscono, almeno idealmente, gruppi di giovani di diverse zone d'Europa; la pace e la apoliticità costituirebbero, a quanto sembra, il loro credo. Sono in corso accertamenti da parte delle autorità competenti.

ENZO FUMAGALLI AVEVA SOLTANTO 48 ANNI

Morto all'improvviso il presidente della «Candy»

Rimesso appena da un attacco cardiaco era tornato al lavoro, nella notte è sopravvenuta la crisi

Monza, 5

Nelle prime ore di stamane è improvvisamente morto, all'età di 48 anni, l'industriale Enzo Fumagalli, presidente della «Candy S.p.A.». Una decina di giorni or sono egli aveva accusato il primo malore di natura cardiaca. Era stato portato in Clinica a Monza e in pochi giorni si era rimesso. Pur essendo ancora sotto osservazione, nella giornata di ieri era già tornato al suo lavoro quotidiano nell'azienda. Nelle prime ore di stamane un improvviso e più grave attacco cardiaco lo ha improvvisamente stroncato. Al momento della morte, gli era accanto la moglie Pinuccia Bedani.

Enzo Fumagalli era nato a Monza il 26 dicembre 1919. Ultimati gli studi entrò giovanissimo nell'azienda paterna, le «Officine Eden Fumagalli», dedicandosi ai problemi del'a distribuzione e dell'organizzazione commerciale. Nell'immediato dopoguerra, con i fratelli Niso e Peppino, consiglieri delegati e rispettivamente responsabili della direzione tecnica e amministrativa, collaborò attivamente allo sviluppo dell'industria, notissima nel campo dell'elettrodomestica. Era molto conosciuto e apprezzato in campo internazionale. Da circa un anno era presidente della «Candy S.p.A.», essendo succeduto nella carica al fratello Niso. I funerali si svolgeranno martedì mattina a Monza.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Monza — Enzo Fumagalli

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali poco nuvoloso; sulle regioni centrali molto nuvoloso con piogge intermittenti. Nel corso della giornata parziali schiarite. Sulle regioni meridionali e le isole nuvoloso con tendenza a peggioramento. Temperatura in diminuzione al Nord e al Centro; stazionaria al Sud; venti al Nord e sd al Centro deboli, localmente moderati intorno Est; su Sicilia, Sardegna e regioni meridionali moderati da Sud-Est tendenti a rinforzarsi su Sicilia. Mari: Mar Ligure, Mar di Sardegna, Tirreno e Canale di Sicilia da leggermente mossi a mossi. Jonio e Adriatico poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 1, 11; Verona 4, 7; Trieste 5, 9; Venezia 4, 8; Milano 3, 5; Torino 0, 3; Genova 7, 10; Bologna 4, 5; Firenze 6, 11; Pisa 5, 12; Ancona 5, 8; Perugia 5, 8; Pescara 3, 12; L'Aquila —4, 0; Roma (Fium.) 7, 12; Campobasso 3, 9; Bari 4, 12; Napoli 5, 12; Potenza 2, 8; Catanzaro 7, 13; Reggio Calabria 5, 15.

L'ARSENALE DINAMITARDO SCOPERTO A MILANO

ATTENTATI IN SICILIA NEI PIANI DEI «CINESI»

Progettavano tra l'altro di far saltare l'elettrodotto che congiunge la Calabria all'Isola sopra lo Stretto

Milano, 5

Sono proseguite, da parte dei Servizi di sicurezza, le indagini conseguenti alla scoperta, nella abitazione dell'artigiano Michele Savi di 40 anni, di Trapani, abitante a Milano in via Nazario 9, di 420 candelotti di dinamite e vari altri congegni per la fabbricazione di ordigni esplosivi. Col Savi è stato fermato anche il rappresentante Aldo Ciulla di 39 anni, nato a Tripoli e residente a Milano in via Forze Armate 41. Il Savi e il Ciulla sono stati fermati ed entrambi domani saranno accompagnati al carcere di San Vittore e posti a disposizione della Magistratura.

Secondo indiscrezioni trapelate in serata, sembra che agli inquirenti risulti che i fermati meditassero attentati a fonti di energia elettronica, nodi stradali, opere d'arte, edifici pubblici, caserme della polizia, nonchè all'elettrodotto «Calabria-Sicilia» che è sospeso ardita-mente sopra lo Stretto di Messina e ad altri impianti industriali siciliani. Tali progetti, secondo quanto è dato sapere, erano a buon punto e stavano per essere realizzati. Secondo altre indicazioni, i fermati sarebbero in relazione col latitante Giovanni Sacchi, lo esponente «cinese» il quale, in un suo deposito di ferramenta a Baggio, occultò 61 candelotti di dinamite, detonatori, pile elettriche ed altro materiale, che vennero scoperti il 10 gennaio scorso e che sono dello stesso tipo di quelli recuperati dopo il fallito attentato alla caserma della Setaf di Vicenza.

CONTINUA LA CACCIA a Cimino, Torregiani, Caso

Roma, 5

Continua, finora vana, la caccia a Cimino e Torregiani, il «miope», presunti autori dell'omicidio di via Gatteschi. A quanto pare la Squadra Mobile di Roma intenderebbe presentare domani alla Procura una regolare denuncia contro Torregiani, così come ha già fatto contro Cimino.

Intanto nel Foggiano continuano a ritmo battente le ricerche di Paolo Caso, l'uccisore dell'Appuntato Miquoquia. Oggi il ricercato sarebbe stato visto nei pressi di uno stabilimento industriale alla periferia di Lucera; sul posto sono immediatamente accorsi pattuglie e mezzi della polizia; nella zona sono ancora in corso rastrellamenti. A quanto si apprende, quest'ultima segnalazione, che risulterebbe piuttosto attendibile, sarebbe stata fatta alla polizia da un contadino che avrebbe visto Paolo Caso aggirarsi all'esterno dello stabilimento.

Le forze di polizia — oltre ad istituire posti di blocco su tutta la rete stradale — setacciano gli ambienti della malavita locale. Il ricercato, infatti, ha soggiornato spesso a Foggia; non è da escludersi, quindi, che vi sia ritornato per cercare aiuto tra i suoi conoscenti. Non è improbabile poi che Paolo Caso cerchi di raggiungere le zone montuose del promontorio garganico o quelle del sub-appennino Dauno, nelle due zone — non facilmente praticabili per la conficurazione del terreno — gli sarebbe facile trovare un nascondiglio.

SUL SUO CAPO PENDEVA UNA TAGLIA DI TRE MILIONI DI LIRE

Catturato un fuorilegge dai carabinieri in Sardegna

Sassari, 5

Gesuino Cuga, il pastore di Olzai che avrebbe preso parte al sequestro del possidente sassarese Pompeo Solinas è stato arrestato e condotto nelle carceri di Sassari. Il Cuga, che era ricercato dalle forze dell'ordine da molto tempo, è stato catturato durante una battuta a vasto raggio eseguita nelle campagne di Orune dai carabinieri di Nuoro. Sul capo del pastore pendeva una taglia di tre milioni di lire.

Gesuino Cuga è stato condotto nelle carceri giudiziarie di Sassari alle 13.05.

Con l'arresto del pastore di Olzai, sono otto le persone assicurate alla giustizia e indiziate del sequestro del possidente sassarese Pompeo Solinas, rapito da alcuni malviventi dalla sua villa di Platamona nel pomeriggio di sabato 10 dicembre 1966. Due giorni dopo i carabinieri arrestarono i fratelli Carlo e Agostino Pala, rispettivamente di 25 e 34 anni, entrambi di Bitti, i quali vennero trovati in possesso di quattro lettere di estorsione indirizzate ai familiari del rapito e recanti la firma di Pompeo Solinas. In quella stessa occasione Gesuino Cuga, che lavorava alle dipendenze dei fratelli Pala in un ovile a cinque chilometri da Sassari sfuggì alla cattura dileguendosi alla vista dei carabinieri. Successivamente gli inquirenti fermarono altre quattro persone: Antonio Bruno Fenudi di 31 anni, di Ottana, Gonario Carta di 33 anni, Antonio Maria Lunesu di 30 anni e Gonario Manca di 46 anni, tutti di Orotelli, trovati in possesso di alcune banconote che i familiari del rapito avevano versato ai banditi perchè liberassero l'ostaggio. Complessivamente erano stati versati 10 milioni di lire, parte dei quali furono recuperati.

I carabinieri arrestarono poi Emilio Mattu di 25 anni di Olzai, sul braccio destro del quale venne riscontrata una cicatrice da ferita recente di arma da fuoco; ciò faceva presumere che il Mattu fosse uno dei due uomini che la sera del 29 dicembre dell'anno scorso aveva telefonato alla famiglia Solinas da uno stabilimento di laterizi che sorge alla periferia di Sassari. La telefonata era stata intercettata dalla polizia che inviò sul posto vari agenti, i quali spararono contro i malviventi, ferendone uno. I due banditi riuscirono però ugualmente a fuggire. Con l'arresto del Mattu restava in libertà il solo Gesuino Cuga, sul cui capo il Ministro degli Interni aveva nel frattempo posto una taglia di tre milioni di lire.



I FRATELLI FABBRI EDITORI
e PININFARINA presentano

ENCICLOPEDIA DELLA AUTOMOBILE

tutto su tutti i tipi di automobile

tutto per chi ha interesse per l'automobile

la storia delle grandi case automobilistiche:
dalla Rolls alla Mercedes, dalla Bugatti all'Isotta Fraschini, dall'Alfa Romeo alla Fiat

una panoramica completa di tutti i modelli, dai più antichi e rari ai modernissimi bolidi

le emozionanti gare e i gran premi di tutto il mondo

consigli di noti esperti

nelle edicole il primo fascicolo



nelle edicole

RISTAMPA

di tutti i numeri già usciti di

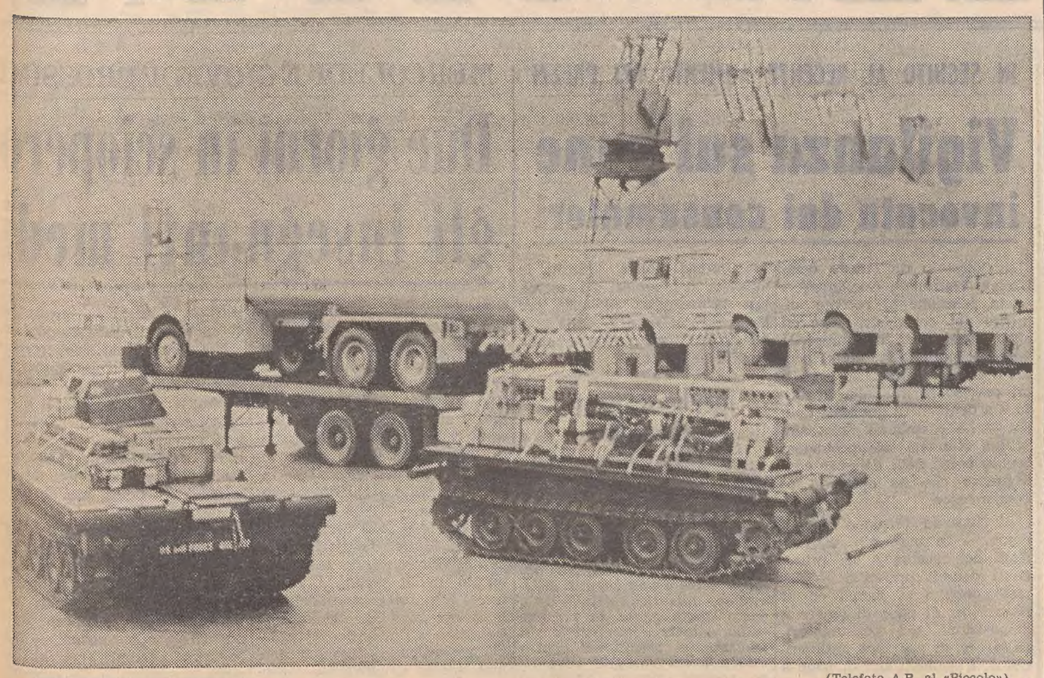
FIABE SONORE

Il gatto dagli stivali - Biancaneve - Aladino e la lampada meravigliosa - Hänsel e Gretel - La bella addormentata nel bosco - Il soldatino di piombo - Il lupo e i sette capretti

ogni fiaba in un grande artistico libro con un disco per sole 480 lire

FRATELLI FABBRI EDITORI

Via dalla Francia i mezzi della NATO



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Southampton — Mezzi cingolati e autocisterne dell'aviazione americana sulle banchine del porto inglese; fanno parte dei primi «stock» di equipaggiamenti militari ritirati dalla Francia in seguito al «disimpegno» dalla NATO deciso da De Gaulle

DRAMMATICI CAPI D'ACCUSA RESI NOTI DAL PROFESSOR SIRTORI

IL FUMO UCCIDE IN AMERICA
QUANTO GLI INCIDENTI STRADALI

La nicotina non solo provoca il cancro ma mina molte altre funzioni organiche
Cento grammi di catrame all'anno nei polmoni di chi fuma 25 sigarette al giorno

Milano, 5

Il 1966 si è concluso con un atto di accusa circostanziato contro il fumo di sigaretta: non più soltanto accuse nei riguardi del cancro polmonare, che nel 1965 è costato 29 mila 342 morti all'Inghilterra, oltre cinquantamila agli Stati Uniti e novemila all'Italia, o nei riguardi della bronchite o del cancro laringeo o della vescica e dell'esofago; ma anche nei riguardi di problemi apparentemente più modesti, cioè il rendimenti fisico, la memoria, la coagulazione del sangue, la vitamina B 12 e la vitamina C.

In merito ai risultati dei più recenti studi sui danni causati dal fumo sull'organismo umano, è stato chiesto il parere del professore Carlo Sirtori, il quale ha dichiarato: «Si sapeva che il fumo di sigaretta tarpava le ali alla memoria, rendeva lento il linguaggio, incupiva le espressioni, velava il discorso; ma non s'era trovata, finora, un'interpretazione scientifica, era una osservazione di valore empirico. Oggi si sa che la nicotina va a localizzarsi nell'ippocampo, quella zona del cervello che contiene i centri più importanti della memoria. Si è ottenuta questa dimostrazione ricorrendo alla marcatura con isotopi radioattivi della nicotina, ed è stato abbastanza agevole controllare come questa si localizzasse quasi esclusivamente nell'ippocampo.

«La seconda osservazione riguarda la comparsa di ossido di carbonio, che — come è noto — è un tossico tremendo, nel sangue dei fumatori; l'ossido di carbonio pregiudica la respirazione dei vari visceri, perchè blocca l'ossigeno. Si è notato anche che nel sangue dei fumatori la vitamina B 12 e la vitamina C sono ridotte sotto i limiti del normale; ed ancora, che il sangue si coagula troppo rapidamente, facilitando le trombosi. Quest'ultimo dato ci consente di spiegare un dato statistico emerso di recente, cioè coloro che vengono colpiti da infarto, se sono fumatori e dediti alla vita sedentaria, muoiono con una frequenza che è nove volte maggiore rispetto alle persone che non fanno vita sedentaria e non fumano. Si è andati a ricercare anche la quantità di polonio e di piombo (elementi contenuti nelle sigarette) nei fumatori: si è visto che queste sostanze si accumulano nelle loro ossa in grandi quantità.

«Il processo al fumo — ha proseguito il prof. Sirtori — ha assunto una espressività nuova. Non si guarda più soltanto ai danni a venire, ma a quelli immediati, documentabili. La lotta contro il fumo è antica, cominciò Giacomo I d'Inghilterra, nel 1603. "Il fumo — disse — è una abitudine disgustosa all'occhio, odiosa al naso, minacciosa per il cervello e dannosa ai polmoni. Il fumo assomiglia alle emanazioni dello Stige"; e minacciò di bandire dal suo Stato i fumatori. Anche il Papato si dichiarò contro il tabacco; e i turchi, non trovandolo contemplato nel Corano, trascinavano sulla pubblica piazza chi veniva sorpreso a fumare e gli traforavano il naso con la punta della pipa. Un sultano turco arrivò perfino a emanare la pena di morte contro i fumatori. Anche i russi contrastarono l'abitudine al fumo nel secolo XVII. Fino a che la Repubblica di Venezia, accortasi che ne poteva trar profitto, introdusse apertamente il tabacco e diede l'avvio alle tasse e ai monopoli.

«L'accusa più grossa che si muove al fumo — ha poi detto Sirtori — oggi è naturalmente il cancro polmonare, anche se esiste qualche difficoltà nell'interpretare l'enorme differenza che esiste tra il numero di cancri polmonari in Inghilterra e negli Stati Uniti; tenuto conto della differente popolazione (50 milioni in Inghilterra, 200 milioni in USA, in America si dovrebbero verificare almeno 120 mila morti per cancro polmonare. Ma bisogna tener conto del numero delle boccate, della lunghezza del mozzicone (in America è tre centimetri, in Inghilterra 1,5 centimetri), del tipo di tabacco (cento sigarette di un tipo contengono 1,6 gamma), della profondità dell'aspirazione.

«I dati più impressionanti sono questi: chi fuma 25 sigarette al giorno introduce nel suo albero polmonare cento grammi di catrame all'anno, e un fumatore su dieci che abbia iniziato a fumare a 20 anni, e fumi più di 25 sigarette al giorno, ha la certezza di morire di cancro polmonare prima dei 75 anni. Si muove ai fumatori anche un'accusa di ordine sociale: il dott. Fabre ha analizzato le urine di una signora non fumatrice, che aveva passato alcune ore, la sera prima, in un ambiente di fumatori, e vi ha trovato una notevole quantità di nicotina, quindi di il «fumo non fumato» merita attenta considerazione».

Il prof. Sirtori ha così concluso: «Il cancro polmonare non è soltanto dovuto al fumo di sigaretta, perchè si è visto che anche lo smog vi concorre, così come concorre il virus influenzale, perchè riduce l'elasticità del polmone e quindi favorisce il ristagno dello smag e del fumo o di qualsiasi altro inquinante nel polmone. Vi concorre anche una particolare dimensione psicologica del soggetto perchè, come ha osservato il dott. Kissen, il cancro polmonare è più frequente nei soggetti che hanno sofferto turbe emotive nell'infanzia e nell'età adulta. Certo, si è di fronte a un'epidemia di cancro polmonare, che l'uomo stesso si è procurato, e che è da mettere sullo stesso piano dell'epidemia da incidenti stradali, la quale, negli Stati Uniti, lo scorso anno, ha mietuto cinquantamila vittime, proprio come le sigarette».



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Londra — L'ex campione automobilistico Stirling Moss tiene in braccio la figlioletta Allison, dopo il suo battesimo nella cattedrale di San Paolo. A destra, la moglie newyorkese di Moss

AUMENTO DEI COSTI E CONCORRENZA DELLA TV TRAVAGLIANO L'EDITORIA D'OLTRE MANICA

UNA «MULTA» AI GIORNALI PIÙ RICCHI
SALVERÀ LA STAMPA INGLESE DALLA CRISI?

E' la soluzione ideata da uno specialista del «Guardian», per creare un equilibrio tra quotidiani «fortunati» e meno
L'aumento del prezzo indicato invece come toccasana dal «rapporto Devlin», redatto per curare i mali del settore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, febbraio

La stampa inglese condivise per lungo tempo con la flotta inglese e con altre robuste istituzioni di questo Paese una fama di imbattibilità e invulnerabilità. La precisione informativa, lo scrupolo tecnico, la netta distinzione fra notiziario e indirizzo politico, la coscienza professionale che spira dalle sue pagine (più ancora come il prodotto di una tradizione divenuta costume, che come sforzo quotidiano di individui) ne fanno tuttora un modello in campo internazionale. Eppure anch'essa è oggi in crisi. La prospettiva più nera, indicata dal «rapporto Devlin», pubblicato in questi giorni, è che altri tre quotidiani e un domenicale siano costretti a cessare le pubblicazioni nei prossimi cinque anni, se non si ricorrerà a qualche provvedimento energico.

Negli anni scorsi, l'ultimo quotidiano di fama che dovette chiudere i battenti fu il «Daily Herald», e prima era stato il «News Chronicle», che risaliva a Dickens. E' una situazione grave, come ha sottolineato Devlin, non solo per la industria giornalistica, ma per la democrazia. Il restringersi del numero dei giornali impoverisce il dibattito e «la diversità delle opinioni è l'essenza della libertà», come nello stesso rapporto si ribadisce.

S'intende che, sotto l'aspetto puramente economico e industriale, seguendo le regole del libero mercato, una soluzione sarebbe presto trovata. Secondo due magnati della stampa inglese, Thomson e King, quattro o cinque giornali sarebbero sufficienti. Gli altri dovrebbero essere lasciati morire, come vuole la legge della giungla. Ed è curioso che un'opinione di questo genere sia condivisa da uno storico illuminato come A. J. P. Taylor, che ha scritto in questo senso un articolo sul «Sunday Express»: un giornale — sia notato fra parentesi — che, con la sua vendita di oltre quattro milioni di copie, non è certo fra quelli destinati a morire.

Ma il Primo Ministro Wilson, in un discorso pronunciato nei primi giorni di gennaio a una premiazione di giornalisti, ha espresso un'opinione diversa, certamente condivisa dalla parte più sensibile, e forse dalla maggioranza dell'opinione pubblica inglese: «In un libero e democratico Paese come il nostro, i cittadini hanno bisogno di avere e hanno il diritto di pretendere una libera stampa, che rappresenti tutte le opinioni, per quanto velenose alcune di esse o la loro espressione possano essere ritenute da chiunque di noi».

Il «rapporto Devlin» è un volumone compilato per conto di un comitato paritetico di datori di lavoro e di lavoratori della stampa inglese, presieduto appunto da Lord Devlin, da un ufficio di indagini economiche, l'«Economist Intelligence Unit», molto capace e attrezzato. Il «comitato Devlin», che vuole essere uno strumento di autodiagnosi, anche per evitare interferenze del Governo, consiglierà — in base a questo rapporto — i provvedimenti da adottare per il risanamento. Nel rapporto si mette l'accento sull'aumento dei costi, sul calo della pubblicità, soprattutto sui difetti organizzativi, sulle deficienze delle amministrazioni, sul danno recato dalle cosiddette pratiche restrittive dei tipografi, sulle pretese antiquate dei sindacati nella difesa di un conservatorismo operaio che contrasta con una tecnica in continua evoluzione; ma Devlin aggiunge, in un suo commento, che una maggiore efficienza e una migliore produttività non sono, per se stesse, rimedi sufficienti.

La conclusione sembra essere questa: che se il pubblico inglese, in fatto di giornali, vuole avere di più, o anche solo conservare quello che ha, deve disporsi a pagare di più. Un aumento del prezzo dei giornali, che varia per i quotidiani dai quattro pence del «Daily Express» ai cinque del «Guardian» e ai sei del «Times», e per i domenicali dai sei pence del «Mirror» agli otto dello «Observer» e ai nove del «Sunday Times», sarebbe tuttavia una soluzione provvisoria e praticamente controperante, che danneggerebbe i giornali già in crisi e, in sostanza, restituirebbe la questione alla legge della giungla.

Una soluzione più sofisticata, ingegnosa, molto dibattuta, è stata esposta da Peter Jenkins, specialista del «Guardian», per le questioni industriali; Jenkins è stato in questi giorni alla ribalta, per aver rivelato, fin dai primi di gennaio, con anticipo su tutti gli altri giornali (e attirandosi i fulmini di Lord Devlin), le linee fondamentali del famoso rapporto, tenuto allora segreto e che, dopo le indiscrezioni, ha dovuto essere pubblicato integralmente.

Secondo Jenkins, si dovrebbe imporre ai giornali un contributo proporzionale alle tonnellate di carta impiegata, salvo rimborso proporzionale allo spazio dedicato sui giornali stessi al materiale di redazione, alle notizie e agli articoli, allo spazio sottratto alla pubblicità. Questa trovata tenderebbe a equilibrare la situazione a favore dei giornali più poveri, più in cattive acque, prigionieri di quel giro vizioso per cui la minore fortuna editoriale (che non indica necessariamente qualità inferiore) attira meno pubblicità, e la minore pubblicità aggrava la situazione editoriale.

I giornali cosiddetti di qualità avrebbero un riparo almeno parziale contro l'eccessivo predominio e invadenza dei più popolari, dei più ricchi, dei più diffusi, dei più favoriti dalla fortuna, che non sempre premia la qualità ed è spesso, a sua volta, un giro vizioso per cui i più ricchi diventano sempre più ricchi e i più poveri sempre più poveri. Se i proprietari di giornali recalcitrassero a questa soluzione, come è prevedibile (poichè i più ricchi sono anche i più potenti e influenti), Jenkins suggerisce che il Governo potrebbe imporla per legge; non un passo di più. Il meccanismo, poi, funzionerebbe automaticamente, senza ulteriori interventi dall'alto.

Questa soluzione è bella sulla carta e, bene studiata, bene attuata, potrebbe essere davvero una trovata importante. Certo, contiene alcuni pericoli. Essa, in sostanza, multerebbe il successo, nel senso che i giornali più diffusi e più favoriti dalla pubblicità sarebbero anche i più multati, il che potrebbe indurli a limitare a un certo punto la loro tiratura o ad alzare i prezzi per vendere meno copie. La libera scelta dei lettori sarebbe, anche in questo caso, ridotta. Ma, anzitutto, lo sarebbe assai meno che privando il pubblico inglese, totalmente e radicalmente, di alcuni giornali costretti a morire con tutte le loro idee, per quanto libere e originali esse siano.

E poi, osserva Jenkins, quale libertà rispecchia tanta parte della stampa attuale, dominata da dittature potenti come quella di Lord Thomson, di Cecil King, della famiglia Aitken o della famiglia Berry? La legge del libero mercato, concedendo libero campo alle organizzazioni giornalistiche più potenti, tese a ottenere con criteri industriali e commerciali la più larga circolazione possibile dei loro prodotti, aprirebbe in questo caso la via a una minaccia immediata della libertà di stampa, anche più grave — dice Jenkins — di quella che si annida tendenzialmente nei Governi politici.

Comunque, Lord Devlin sembra essere nel giusto quando afferma che una maggiore efficienza industriale e una maggiore produttività non sarebbero rimedi sufficienti. Jenkins aveva già precisato tale concetto, osservando che il risparmio sui costi avvantaggia proporzionalmente assai più i giornali di massa che i piccoli giornali di qualità e, alla lunga, finirebbe per aggravare, invece di ridurre, il divario tra le rispettive fortune economiche, e per rendere più fatale la decadenza e la morte dei secondi.

Un caso significativo, citato in questi giorni, è quello del «Guardian», che è uno dei giornali «di alta qualità». Il «Guardian», che un tempo si stampava solo a Manchester, decise a un certo punto di uscire anche a Londra, come gli altri diciotto giornali d'importanza nazionale fra domenicali e quotidiani, del mattino o della sera, e affrontò la spesa di centinaia di migliaia di sterline per l'impianto di un sistema di trasmissione in facsimile delle pagine già composte, da Manchester a Londra. In questo modo si sarebbero risparmiati altri impianti tipografici e mano d'opera per la stampa; c'era da aspettarsi che i sindacati si sarebbero opposti. Laurence Scott, presidente della società del «Guardian», ha invece rivelato, in una recente comparsa televisiva, che non ci fu da parte dei sindacati alcuna opposizione, e che a stroncare il bilancio del «Guardian», tra le cause eminenti di un aumento dei costi che si fa risalire al 600 per cento, ha contribuito principalmente quella innovazione tecnica, salutata come ardita e rivoluzionaria.

Ma allora, sarà lecito osservare, si potevano fare meglio i calcoli preventivi. E il caso porta acqua al mulino del «rapporto Devlin», dove si osserva che, in linea generale, l'industria giornalistica inglese è ancora esercitata in gran parte su un piede dilettantesco, non strettamente tecnico e professionale, e che i competenti e gli specialisti (non si parla qui delle redazioni) difettano in modo preoccupante. Sotto l'aspetto organizzativo, due soli giornali si salvano: il «Daily Mirror», che ha la più alta vendita inglese, oltre cinque milioni di copie, e il «Sunday Times», con il suo milione e 350 mila.

E' interessante notare che parecchi giornali ad alta tiratura sono stati, tuttavia, bocciati all'esame tecnico dell'«Economist Intelligence Unit». Il gruppo Beaverbrock, che pure vanta i quasi quattro milioni del «Sunday Express», è criticato per i suoi metodi, inadatti a una fortuna aziendale a lungo termine. Il «Daily Telegraph», con il suo milione e 360 mila, è giudicato insufficiente sotto l'aspetto dell'amministrazione e del controllo tecnico, impigrito dalla fortuna di una formula che finora gli ha procurato un tranquillo e pingue successo presso un pubblico di gente media. All'inverso, si ritiene buono, in linea generale, il livello amministrativo dell'«Observer», salvo le limitazioni tecniche imposte dal limite stesso del giornale; e, tuttavia, le vendite dell'«Observer», giornale di qualità, non sono alte nemmeno tra i domenicali: poco più di 870 mila.

Ma questi e simili malanni sono fatti risalire a cause anteriori e primarie, alla deficienza degli organi direttivi, per esempio; e questa deficienza è collegata, a sua volta, a certi caratteri dominanti dell'industria giornalistica inglese, come la presenza di grandi proprietari imperiosi e individualistici, con i loro interessi personali e una loro inalterabile filosofia della organizzazione, e perciè spesso sordi a un diverso consiglio, alla necessità di una tecnica più scientifica e all'apporto degli specialisti: quello che Wilson ha chiamato «sangue nuovo». Infine, anche questa diagnosi si arrende di fronte alla ricerca di un toccasana superiore, che nessuno sa bene quale possa essere e che la proposta di Jenkins ha forse avvicinato con la maggiore approssimazione.

Wilson, nel suo discorso, più che proporre rimedi, si era fatto portavoce delle inquietudini pubbliche. Aveva offerto i buoni uffici del Governo, avvertendo, nel tempo stesso, l'uditorio dei pericoli gravissimi di un intervento governativo su un terreno come quello della stampa, così delicato per la libertà democratica, per l'indipendenza delle opinioni, per la salvezza della società dai veleni delle propagande surrettizie. In sostanza, Wilson ha lasciato alla stampa inglese il compito di trovare la medicina per le sue piaghe. Il Governo interverrà nei modi e nei limiti che la stampa stessa suggerirà. E Lord Devlin ha ribadito nel suo commento al rapporto: «L'idea di un intervento del Governo non mi garba affatto. E spero vivamente che la stampa saprà farne a meno».

Sono scrupoli che il pubblico inglese, per antica educazione democratica, capisce a volo, nella stessa misura in cui si rende conto della grave situazione d'incertezza di tanti giornali. Sente il «Guardian» ventilare il licenziamento di un quarto dei suoi redattori, lo vede in pericolo con il «Sun» e il «Sunday Citizen», e vede il già tonante «Times» aggrapparsi per salvezza al confratello «Sunday Times», e il «Daily Mail» cambiare otto volte direttore dalla fine della guerra a oggi. La televisione ha preso sempre più piede, ha sottratto sempre più ai giornali l'alimento essenziale dei proventi pubblicitari, e quanto di questi rimaneva affollarsi sui giornali più ricchi, che meno ne avevano bisogno, soffocando gli sforzi per sopravvivere di molti giornali di qualità.

A causa della stessa televisione, in Inghilterra i lettori di giornali sono in continua diminuzione. I costi dell'industria giornalistica sono saliti smisuratamente, in qualche periodo sono raddoppiati o triplicati ogni due o tre anni. E intanto le attrezzature invecchiano, gli organi direttivi della produzione subiscono una progressiva fossilizzazione, gli interessi costituiti nella sfera padronale e in quella operaia fanno argine alle innovazioni necessarie. A tenere alta la vecchia bandiera del giornalismo inglese sono rimasti quasi soltanto i giornalisti, mirabili per applicazione, indipendenza, onestà e, spesso, sacrificio personale. Anche per costoro, e per le idee che essi servono, oltre che per il Paese in generale, c'è da augurarsi che la stampa inglese ritrovi le salde basi di un tempo.

Eugenio Galvano

Il capitano De Gaulle



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Lorient — Il capitano Philippe de Gaulle, figlio quarantacinquenne del Presidente francese, arriva a bordo della fregata «Suffren», nel porto di Lorient, per prenderne il comando

A 22 ANNI DALLA TRAGEDIA DI HIROSHIMA E NAGASAKI

Sono ancora trecentomila gli atomizzati in Giappone

Un terzo di essi non subì direttamente gli effetti del bombardamento
Molti non trovano un lavoro, mentre le donne non riescono a sposarsi

Tokio, 5

A ventidue anni di distanza, quasi 300 mila persone risentono ancora gli effetti del bombardamento atomico di Hiroshima e di Nagasaki: ciò risulta da un'inchiesta ufficiale, condotta dal Ministero giapponese del benessere sociale.

L'indagine ha messo in rilievo che il 90 per cento degli «atomizzati» vivono ancora nelle due città; la cifra di coloro che soffrono ancora degli effetti del bombardamento nucleare dell'agosto 1945, comprende 98 mila 700 persone che non si trovavano nelle due città al momento del bombardamento, ma che vi giunsero poco dopo, esponendosi così agli effetti delle radiazioni.

Il sette per cento delle persone interrogate hanno dichiarato di non riuscire a trovare lavoro e di essere sottoposte a un trattamento discriminatorio: le donne in età di matrimonio non sono riuscite a trovare marito.

SPOSO A 150 ANNI uno sceicco del deserto

Riyad, 5

Il giornale della Mecca, «Nadwa», annuncia che lo sceicco Battal, che ha 150 anni e che conduce la vita dei beduini nel deserto, si è sposato la scorsa settimana con una donna di 50 anni. Il giornale precisa che lo sceicco Battal cammina per una quindicina di chilometri al giorno di media, e gode di buona salute.

IMPIANTI ELETTRONICI dell'«Olivetti» nell'URSS

Milano, 5

Un accordo-quadro è stato recentemente concluso a Mosca fra la «Olivetti-General Electric» ed il «Mash-Priborintorg», l'ente statale sovietico che coordina l'importazione nell'URSS di attrezzature industriali. L'accordo regola le condizioni di fornitura dei sistemi elettronici per l'elaborazione dei dati «Olivetti-General Electric» a enti e aziende sovietiche, e apre un'ulteriore concreta prospettiva di successo all'azione commerciale intrapresa nei mesi scorsi dall'azienda italiana nell'Unione Sovietica.

Tale azione ha già registrato una serie di importanti risultati, dalla partecipazione all'«Interorgtechnika 66» (la prima esposizione internazionale di attrezzature per ufficio, tenutasi a Mosca nel settembre scorso) e dal collegamento telefonico Milano-Mosca, realizzato in quella occasione fra due sistemi «GE - 115», alla conclusione di vari contratti per la fornitura di sistemi elettronici «Olivetti - General Electric» a importanti organizzazioni sovietiche.

Fra questi contratti (il cui ammontare complessivo supera il miliardo e mezzo di lire) figura quello concluso nel settembre scorso, per un sistema elettronico di notevoli dimensioni, destinato all'automazione di una grande organizzazione sovietica, incaricata della distribuzione, nell'Unione Sovietica e all'estero, di ricambi automobilistici, nonchè quello, firmato in questi giorni, per la fornitura di tre sistemi elettronici di varie dimensioni a una fra le più grandi aziende automobilistiche russe.

Un premio al ristorante di Rachele Mussolini

Forlì, 5

Il ristorante «Le Caminate» di Rachele Mussolini è stato premiato dal «Club buongustai» di New York «per la superlativa e varia cucina, per i prezzi modici, per l'ottimo servizio e per la stupenda posizione in cui sorge». Il riconoscimento, una coppa d'argento, è stato inviato direttamente dagli Stati Uniti ai gestori del ristorante, a Predappio.

IL CARCERE DI TORINO ATTENDE LA FANATICA DEI «TERNI SECCHI»

Migliaia di ricevute del Lotto
testimoniano la mania della «buona Pina»

Andava di porta in porta a spillare i quattrini dei risparmiatori di Arignano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Torino, 5

Giuseppina Gunetti, la ricevitrice postale che ha dilapidato oltre cento milioni truffato a risparmiatori di Arignano, si trova ancora ricoverata nella casa di cura «Villa Augusta», a Bruino. In seguito al mandato di cattura, molto probabilmente, sarà trasferita domani a Torino, per essere rinchiusa nel reparto femminile delle carceri «Nuove».

Il Ministero delle Poste ha affidato all'ispettore generale Lo Mastro la direzione delle indagini sulla clamorosa vicenda: l'alto funzionario è arrivato da Roma, e ha compiuto subito un sopralluogo nell'ufficio postale del paese che, nel frattempo, è stato trasferito in Municipio. Gli è stato domandato se i risparmiatori raggirati possano sperare di riavere almeno una parte dei loro denari. «Non è detto che non si trovi una soluzione — ha dichiarato — ma ancora non posso rispondere. Bisogna che prima si pronunci la Magistratura, in sede penale e poi, eventualmente, in sede civile».

Ad Arignano, però, non ci si fanno troppe illusioni. L'acquisto dei Buoni del Tesoro era stato trattato privatamente con la «buona Pina» e non figura nella contabilità dell'ufficio. Infatti, in diverse ispezioni di controllo, compiute nel '56, nel '60, nel '65 e l'anno scorso, i funzionari delle poste non avevano trovato nulla di irregolare. I libri dell'ufficio postale erano in ordine, gli altri registri, quelli in cui annotava meticolosamente le somme riscosse per acquistare i fantomatici buoni, Giuseppina Gunetti li teneva in casa, insieme a tre sacchi colmi di ricevute del botteghino del Lotto.

Oggi l'ufficio postale è rimasto aperto, a disposizione di chi volesse verificare la validità delle ricevute rilasciate dalla «buona Pina». Ieri, però, non si è presentato nessuno. Soltanto il signor Allione, già segretario del Comune, è venuto a dire che conosceva bene Giuseppina Gunetti, che non riesce a crederla capace di una simile macchinazione, che deve trattarsi di uno sbaglio.

Le indagini in corso avrebbero messo in luce che la Gunetti dette inizio a questo suo vorticoso giro di denaro giocando in Borsa. Dall'esito negativo di operazioni sbagliate o troppo azzardate le venne la necessità di avere soldi, sempre altri soldi. Così incominciò a proporre ai risparmiatori di consegnare i buoni postali al 3,75 per cento per cambiarli con Buoni del Tesoro al 5 per cento. Ma, tramutati i buoni postali in denaro, non restituiva più nulla; si limitava a dire che i Buoni del Tesoro erano in arrivo e a versare gli interessi. E, quando non trovò più i buoni postali, fece incetta di denaro liquido, andando addirittura a bussare alle porte dei presunti risparmiatori.

Questa fonte di denaro abbastanza facile le suggerì l'idea del gioco del Lotto, con il quale — secondo lei — in breve tempo si sarebbe potuta sanare ogni difficile situazione. In quello che era l'ufficio — una specie di tugurio annesso alla sua abitazione — sono stati trovati tre sacchi e uno scatolone stipati di bollette del Lotto: sono migliaia di ricevute che stanno a testimoniare una sfrenata mania, un incontrollato vizio e una disperata ricerca di salvezza, attraverso il miraggio dei terni secchi.

P. A.

DOPO LA ROVINOSA INONDAZIONE DI GENNAIO

Nuovi lutti in Brasile per una furiosa tempesta

Tredici morti e una sessantina di dispersi
Colpiti ancora gli Stati di Rio e di San Paolo

Rio de Janeiro, 5

Una violenta tempesta ha colpito vaste zone degli Stati brasiliani di San Paolo e Rio de Janeiro, causando la morte di 13 persone e danni per circa un miliardo di lire; una sessantina di persone risultano scomparse.

La tempesta ha, in partico'are, colpito la zona di Barra Mansa (Rio de Janeiro), già duramente provata dalle catastrofiche inondazioni del 23 gennaio scorso; le autorità locali hanno decretato lo stato di calamità pubblica, sopprimendo le feste del Carnevale. Nella regione di Areias, nello Stato di San Paolo, sessanta persone — come si è detto — sono introvabi'i.

ROMANZO-LAMPO SCRITTO da due studenti peruviani

Lima, 5

Due giovani studenti peruviani hanno battuto il primato mondiale del «romanzo scritto più in fretta»: in 54 ore e 55 minuti i due studenti, concedendosi soltanto tre ore di sonno e svenendo due volte ciascuno, hanno scritto «La ballata del diavolo», un romanzo che tratta delle avventure di un giovane seduttore.

I due studenti hanno 20 anni; il precedente record era detenuto da due giovani nordamericani, che avevano scritto un romanzo di 71 mila parole in 59 ore e 57 minuti. La critica non si è ancora pronunciata sul valore del romanzo dei due peruviani.

CRONACA DELLA CITTA'

FORSE GIÀ OPERANTE DA GIUGNO

Verso la realtà l'anagrafe del legno

Elaborato dagli esperti triestini uno schema di statuto del Centro di documentazione per il commercio

Si sta concretando la costituzione nella nostra città del Centro di documentazione per il commercio internazionale del legname, sotto il patrocinio della Camera di Commercio. Uno schema di statuto è già stato elaborato da esperti triestini del settore dopo numerosi contatti con organismi stranieri aventi analoghe finalità. Del Centro del legno di Trieste dovrebbero far parte, oltre ai Ministeri interessati, il Centro del legno di Firenze, le Camere di Commercio di Trieste, Gorizia e Udine, la Fiera di Trieste, la Federazione nazionale commercianti del legno e del sughero di Roma, la Federazione nazionale degli industriali del legno di Milano, l'Associazione fra gli interessati al commercio e all'industria del legno di Trieste ed altri enti.

Gli scopi previsti per il nuovo Centro sono quelli di promuovere studi, rilevazioni e ricerche di mercato nei settori del commercio e dell'industria dei legnami; di curare la pubblicazione di statistiche e monografie e la raccolta di campioni, di pubblicazioni tecniche e commerciali nel settore del legno e nei settori collegati e affini, e di altro materiale documentaristico e d'informazione; di curare la rilevazione e la diffusione, in campo nazionale ed eventualmente anche in quello internazionale, delle quotazioni dei legnami, dei costi operativi nei principali porti mondiali, degli usi e delle consuetudini nel commercio del legno, delle norme doganali e delle tariffe di trasporto, e di provvedere alla raccolta e all'aggiornamento degli elenchi di consulenti ed esperti nei vari tipi di legnami; di diffondere una più ampia conoscenza dei molteplici impieghi ed applicazioni del legno collaborando, a tale scopo, con il Centro di esperimentazione applicata e di assistenza tecnica del legno di Trento e con altri enti ed istituti nazionali ed esteri operanti nel campo tecnologico, scientifico e commerciale di questo settore economico; di fornire informazioni e notizie relative al commercio e all'industria in questo campo; di collaborare con l'Ente Fiera di Trieste per l'organizzazione delle «giornate internazionali del legno» e della Mostra internazionale del legno che costituisce la preminente rassegna di tale settore in Italia.

Si ha motivo di ritenere che, in occasione della XVI Mostra internazionale del legno alla Fiera di Trieste, che aprirà i battenti il 21 giugno prossimo, il Centro di documentazione verrà presentato come ente operante alle autorità e ai circoli economici interessati. La prima idea del Centro è sorta infatti nell'ambito della Fiera campionaria in occasione delle «giornate» dedicate ai legnami. Come noto la Fiera ha allestito finora 15 mostre del legno, seguite da «giornate» di studio tecnico e mercantile dei vari mercati. Durante questi incontri gli operatori e i tecnici hanno espresso l'opportunità che venisse istituito a Trieste un Centro di documentazione sui legnami, ed in genere su tutto quanto si riferisce alla produzione e al commercio delle varie essenze.

A MUGGIA HA VINTO LO ZAR



(«Giornalfoto»)

Il corso carnevalesco di Muggia, giunto con questo alla sua quattordicesima edizione ha avuto ieri la festante ed animata cornice di un numeroso pubblico valutato circa in diecimila persone. Dal 1954 ad oggi, da quando cioè il Comune di Muggia ha pensato di ordinare in un concorso, l'esuberante vivacità delle tante maschere sparse per la cittadina si è avuto sempre una accanita rivalità fra le compagnie concorrenti. Rivalità che ha portato alla formazione di gruppi ben compatti e numerosi, in qualche caso si contano fra gli ottanta ed i cento elementi, sempre in lotta per sfruttare le idee più originali, quelle più attuali ed inerenti alla cronaca quotidiana. La satira del costume e la rappresentazione esotica hanno fatto da padroni in questi carri ma resta poi da sfruttare a fondo con trovate comiche, con quel tanto di pepe, che la morale comune ammette, ogni possibile lato umoristico. Ed in ciò i muggesani sono ormai divenuti degli specialisti riuscendo nel difficile intento di divertirsi, divertendo il pubblico accalcato lungo il percorso. I motivi più allegri ed orecchiabili di Sanremo, e non solo gli ultimi, si sono succeduti quindi a ripetizione, elargiti con generosità dai tre complessi bandistici presenti, infondendo slancio nei concorrenti e propiziando ai gruppi l'attenzione degli spettatori. I gruppi in lizza per questa piacevole tenzone, questo anno sono stati otto. Li presentiamo in ordine di selezione; l'«Ongia» che ha partecipato alle manifestazioni di Muggia sin dal primo anno contendendo con la «Brivido» sempre i primissimi posti in classifica, ha presentato «Katiuska», una parodia della Corte imperiale dello Zar. Una enorme slitta di parecchi metri sormontata da un gran testone di uno Zar e con sfondo cupole tipiche che creavano l'ambiente, nel quale cortigiani con divise impataccate e popolani con pellicce e colbacchi giostravano gioiosamente. La compagnia «Bracciforte» ha presentato «Violino tzigano», grazioso gruppo di gitani con casupola montata su tradizionale carro tirato da un asinello, con la chiromante e tutti gli ingredienti necessari alla miglior riuscita a cominciare dagli originali costumi.

Dopo un gruppetto di capelloni in gabbia con la scritta: «La vita Beat nobilita l'uomo e lo rende simile...» (gruppo del Centro giovanile di Opicina) veniva il complesso più numeroso, quello della «Brivido» che ha rappresentato una sfilata di ben venti primi attori delle più note opere liriche dal Rigoletto ai Lombardi, dalla Carmen alla Traviata.

Non mancava la navicella che doveva riportare Pinkerton alla sua bella, come annunciato dal titolo: «Un bel dì vedremo!!! All'opera... Boh! Bellissimi costumi e perfetto il trucco.

Anche il gruppo «Bulli e pupe» ha messo insieme uno spettacolino piacevole dal motto «Un po' di Napoli» con bei costumi, brio e tanta tarantella. Bella la parodia del venditore napoletano di cianfrusaglie che chiudeva il gruppo. Una sfilata di modelli di costumi vari; dalla sposina con velo, sino al costume da bagno, tutti confezionati con un sacco è stata la trovata del secondo gruppo del Centro giovanile di Opicina. I «Cavernicoli» hanno sfruttato invece l'idea base dell'oleodotto come apportatore di civiltà ed a questa idea si sono inserite tante altre trovate piacevoli.

Infine il gruppo di Santa Barbara denominato «Osteria de Maria» ha presentato una sagra campagnola, con tavole all'aperto, pergolata e musiche tipiche.

La premiazione ha avuto luogo in piazza del Municipio, gremita come sempre, accolta con rulli di tamburi e squilli di tromba e grida di giubilo, ogni assegnazione dei posti in classifica, i partecipanti alla manifestazione, banda in testa, si sono sparsi per la cittadina recando ovunque una gioiosa atmosfera in queste grigie giornate invernali. Sosta naturalmente in tutti i locali pubblici, già gremiti, portando brio e confusione. L'atmosfera così riscaldata è continuata sino a tarda sera, perchè tutti volevano rivedere ancora dei costumi o delle macchiette, ascoltare ancora musiche e, infondo in fondo, partecipare magari con la consueta maschera di serietà che la normale attività quotidiana ci impone sul viso, a quella spensierata allegria di respirare quest'aria genuina di buonumore, almeno una volta all'anno, non guasta e non dispiace a nessuno; è forse perciò che il carnevale muggesano continua ad avere sempre il suo gran giorno, sempre seguito dall'attenta curiosità e dalla adesione spontanea di migliaia di spettatori.

I premi sono stati così assegnati:

1) punti 703 gruppo «Ongia» che riceve un premio di lire 150.000 ed un premio in natura di 50 litri di vino offerto dalla trattoria «Ai due leoni».

2) punti 682 gruppo «Brivido» premio lire 130.000 più lire 10.000 offerte dalla degustazione «Santa Fè».

3) punti 573 gruppo «Bracciforte» premio lire 110.000 più un pacco di confezioni offerto dalla Farmacia Ghersa-Portionè.

4) punti 566 gruppo «Bulli e pupe» lire 90.000 più una confezione di generi alimentari offerta dalla ditta Giusto Vivoda.

5) punti 551 gruppo «Osteria de Maria» lire 70.000 più quattro bottiglie di spumante della ditta Crevatin Germano.

6) punti 487 «I Cavernicoli» premio di lire 50.000 più 18 cestelli di Coca Cola offerti dalla Sibet Coca Cola.

7) punti 446 «Centro giovanile di Opicina» premio di lire 40.000 più 6 bottiglie di vino offerte dal buffet «Alla Marina».

8) punti 299 «Centro giovanile di Opicina» premio di lire 30.000 più 2 bottiglie di spumante della ditta Crevatin Germano.

Inoltre ai prime tre classificati sono state assegnate una medaglia d'oro, una d'argento ed una di bronzo offerte dalla Presidenza del Consiglio regionale.

IN SEGUITO AL RECENTE AUMENTO DEI PREZZI

Vigilanza sul pane invocata dai consumatori

Il Comitato di Trieste della Unione Nazionale Consumatori — in relazione al recente aumento dei prezzi del pane ed alle segnalazioni di numerose persone, pubblicate dal «Piccolo» e alle quali ha fatto seguito un preciso invito della Prefettura a denunciare qualsiasi abuso — ha esaminato nella sua ultima riunione tale problema, tenuto conto delle dannose conseguenze che ne derivano al consumatore.

Al riguardo, l'Unione ricorda come — in base alle disposizioni del recente e dei precedenti decreti prefettizi — sia fatto obbligo ai fornai ed ai rivenditori di pane di tenere a disposizione dei consumatori, nelle ore di apertura antimeridiana, i seguenti tipi di pane a prezzo controllato:

— pane tipo «1», in pezzatura da 250 grammi, a lire 100 al chilogrammo;

— pane tipo «0», in pezzatura da 150 grammi, a lire 120 al chilogrammo;

— pane tipo «0», in pezzatura da 100 a 120 grammi, a lire 130 al chilogrammo.

Detto decreto fa altresì obbligo ai fornai ed ai rivenditori di pane, di fornire pane di qualità superiore, al medesimo prezzo di quello controllato, qualora — nelle ore di apertura antimeridiana — ne siano sprovvisti.

Pertanto, l'Unione Nazionale Consumatori invita i consumatori ad acquistare i tipi di pane a prezzo controllato, pretendendo, qualora la rivendita ne sia priva, la consegna — in base alla disposizione prefettizia — di pane del tipo superiore, al medesimo prezzo di quello controllato.

L'Unione, inoltre, sollecita le autorità competenti ad esercitare la massima vigilanza per assicurare il rispetto delle norme vigenti sui prezzi e sulla qualità del pane.

ATENE IN AEREO
25 - 27 MARZO
PATERNITI VIAGGI
CORSO CAVOUR 7/1

Meglio a Servola che a Rio

Mai come quest'anno il Carnevale di Servola aveva assunto toni di tale allegria; alle 15 di ieri sono incominciati a sfilare i carri allegorici (particolarmente apprezzati un vecchio treno, una vettura tramviaria, opera degli occasionali artigiani del luogo, oltre a una vecchia automobile, autentica, del '900); e gente, tanta gente da rendere assolutamente impossibile il transito dei veicoli nel centro «storico» del villaggio. Maschere, ragazzi, giovani, anziani a migliaia, a significare il successo di una manifestazione che anno per anno rinverdisce la sua tradizione. Un calcolo pur approssimativo dei presenti è impossibile; si cammina su un selciato di coriandoli dai colori abbaglianti della Via Lattea, tra una foresta di stelle filanti che piegano da ogni balcone, da ogni finestra verso le vie. E chi è stato ieri a Servola ne è ritornato (se pure fino a questo momento l'abbia ancora fatto) con la netta convinzione che di più, nemmeno a Rio lo si possa fare. Mancava è vero la Lollobrigida, ma c'erano tante e tante belle «mule» di produzione locale; e nel cambio non sono state certo queste ultime a rimetterci. Mentre stiamo andando in macchina la festa continua, nè si sa a quale ora dell'alba vorrà finire. All'insegnamento del «carpe diem» nessuno si decide a mollare per primo ed appunto... la festa continua. E poichè per martedì, ultimo giorno di baldorie carnevalesche, con inizio alle 14, è previsto un «bis», vien proprio spontaneo chiedersi se sia necessario che i triestini vadano a Rio per vedere un «vero» Carnevale o se non siano piuttosto i brasiliani a dover venire qui da noi.

MERCOLEDI' E GIOVEDI' PROSSIMI

Due giorni in sciopero gli insegnanti medi

Le Segreterie provinciali delle organizzazioni sindacali della scuola aderenti alla F.I.S. (ANCISIM, SASMI, SNSM), informano che è stato proclamato uno sciopero nazionale di due giorni da attuarsi mercoledì 8 e giovedì 9 febbraio da parte di tutto il personale direttivo, insegnante e non insegnante dipendente dallo Stato, della scuola primaria, artistica e secondaria. Questo perchè nè il Governo nè il Ministro della Riforma dell'Amministrazione hanno ritenuto di dar seguito ai comunicati e ai telegrammi della F. I. S., nei quali si sollecitava lo esecutivo a rompere ogni indugio provvedendo entro il 31 gennaio scorso a convocare i Sindacati della scuola congiuntamente a tutti i Sindacati degli statali, e ad assumere pubblicamente impegni precisi in ordine ai tempi e ai modi di attuazione del riassetto delle carriere, e a presentare in Parlamento tutti i provvedimenti di riforma delle scuole ed istituti di istruzione superiore ed artistica, a dare inizio alla definizione legislativa dello stato giuridico, e a provvedere ai richiesti ritocchi della Scuola Media. Invitano pertanto tutto il personale della scuola a voler dimostrare la compattezza dignitosa della propria azione, la fermezza e la decisione di sbloccare una situazione, le cui conseguenze dannose ricadono soprattutto sulla scuola statale e sulle famiglie.

I capi di Istituto, come «soggetti scioperanti», saranno assenti dalla scuola. Qualora però il singolo capo d'Istituto ritenesse indispensabile la sua presenza fisica a garantire l'ordine, è autorizzato a rimanere nei locali dell'istituto per il tempo strettamente indispensabile.

Resta inteso che egli dovrà dichiarare esplicitamente e per iscritto all'autorità scolastica competente d'essere scioperante.

Nei giorni dello sciopero due professori, di cui uno potrà essere il vice preside della scuola a carattere di commissione interna, saranno presenti nell'istituto per garantire l'ordine pubblico, relativamente alla vita scolastica e, nelle scuole di istruzione tecnica, alla sicurezza degli impianti.

I supplenti, nominati dai capi d'Istituto per brevi periodi in sostituzione di colleghi di ruolo o non di ruolo assenti temporaneamente sono esonerati dal partecipare allo sciopero. E ciò ad evitare contestazioni — non legittime, sempre possibili — circa la continuità del rapporto di lavoro.

Celebrata dalle ACLI la festa del tesseramento

Per meglio ribadire la funzione delle ACLI nella nostra società, funzione che vuole essere di azione culturale e di orientamento dei lavoratori e di tutta l'opinione pubblica, il movimento cattolico ha celebrato ieri la festa del tesseramento per l'anno sociale 1967. La manifestazione si è tenuta presso il teatro delle Opere parrocchiali di via Ananian. Il presidente provinciale Mario Paron ha sottolineato in un breve discorso d'apertura i motivi per cui quest'anno, per la prima volta, le ACLI triestine hanno pensato di dar vita a una manifestazione a livello provinciale improntandone lo svolgimento anche su alcune iniziative di carattere familiare. Il presidente ha inoltre messo in luce il significato della ricorrenza esprimendo il parere che essa rappresenta un'attestazione di vitalità del movimento, ma al tempo stesso, circostanza per stimolare la riflessione di tutti i soci sugli impegni, le responsabilità e il ruolo del movimento dei lavoratori cristiani. Il presidente Paron ha anche voluto far risaltare questo impegno di fronte a una fase particolarmente intensa e viva di problemi nel mondo del lavoro e di partecipazione dei lavoratori alla società. Ha altresì ribadito che le ACLI mirano a raggiungere un'omogeneità di espressione a tutti i livelli e dalla quale deve risultare il volto unitario del movimento. Paron ha concluso auspicando una maggiore intensità di partecipazione alla vita del movimento che è più che mai proteso ad affrontare i reali problemi della nostra società attraverso la preziosa esperienza che nasce dal mondo del lavoro.

Dopo la celebrazione ufficiale i partecipanti hanno assistito a uno spettacolo d'arte varia presentato dalla Compagnia dello Ente nazionale ACLI.

DUECENTOCINQUANTA AL CONVEGNO INTERREGIONALE CISL

Rendere più sensibili i giovani ai problemi della società che si evolve

Sostenuta dall'on. Vito Scalia la responsabilità dei più anziani nel comprendere e superare le sfasature esistenti con le nuove leve

Ha avuto luogo ieri presso il Villaggio del Fanciullo di Opicina, il Convegno interregionale dei giovani della CISL, al quale hanno preso parte circa 250 giovani delegati delle province di Udine, Gorizia, Venezia, Vicenza, Padova, Trieste e di Pordenone. Scopo della riunione era soprattutto quello di discutere il tema dell'impegno della CISL per realizzare le aspirazioni dei giovani per una società economicamente e socialmente progredita.

Il convegno è stato presieduto dal coordinatore regionale della confederazione sindacale Angelo Marinello, assistito dal segretario dell'Unione provinciale della CISL di Trieste, dott. Livio Novelli, e dai segretari di Udine e Pordenone: Gino Maieroni e Antonio Basso. Tra le autorità regionali e cittadine intervenute all'incontro dei giovani, il presidente del Consiglio regionale, dott. Doro de Rinaldini, l'assessore regionale al lavoro, Bruno Giust — anche in rappresentanza del presidente della Giunta, Berzanti — e l'assessore comunale Fantasia per il Sindaco. Da parte della confederazione nazionale hanno preso parte al convegno interregionale il segretario confederale della CISL, on. Vito Scalia, il vicesegretario dott. Angelo Fantoni e gli addetti alla segreteria Romanelli e Ziantoni.

I lavori sono stati aperti nella mattinata da una breve e concisa relazione svolta dal dott. Erminio Chioffi, responsabile nazionale dell'ufficio giovani della CISL, mentre la relazione ufficiale è stata tenuta dal dott. Fantoni, che ha descritto dettagliatamente l'opera dell'organizzazione sindacale per un adeguato e partecipe inserimento dei giovani lavoratori nella vita sociale e operativa del Paese. Dopo aver sottolineato i vari problemi che devono ancora essere risolti, l'oratore ha indicato le vie da seguire per giungere ad una società maggiormente avanzata da tutti i punti di vista, alla quale giustamente i giovani aspirano.

In precedenza le personalità intervenute hanno portato il loro saluto ai congressisti. Il presidente de Rinaldini ha sottolineato la particolare importanza che riveste un convegno dei giovani in questo momento e ha sostenuto l'esigenza di una partecipazione attiva delle giovani generazioni di lavoratori nell'ambito del mondo produttivo. Dal canto suo l'assessore regionale Giust si è richiamato agli impegni che la Regione assume nei confronti della gioventù, e ha affermato l'esigenza di un maggiore impegno degli organi regionali per la soluzione dei problemi che interessano più da vicino l'inserimento dei giovani nel contesto sociale e lavorativo. Infine, portando il saluto della città e dell'Amministrazione comunale, l'assessore Fantasia ha ricordato l'attività svolta dal nostro Comune a favore dei giovani che sono alle soglie della vita lavorativa.

Dopo la relazione ufficiale del Convegno interregionale dei giovani della CISL, si è sviluppato un vasto e approfondito dibattito sui più importanti problemi toccati nel corso dell'esposizione. Le conclusioni dell'incontro sono state tratte dall'on. Vito Scalia, il quale ha anzitutto rilevato e confermato la sussistenza dei problemi dei giovani, e in primo luogo dei problemi più assillanti come: apprendistato, studenti lavoratori, estraneità dei giovani alla vita sociale e lavorativa in genere e la scarsa partecipazione che si nota nella gestione costante degli interessi in questo settore di attività, pur dando atto alle giovani leve di aver testimoniato in parecchie circostanze la consapevolezza del proprio ruolo. Lo oratore ha fatto inoltre presente che tra le nuove e passate generazioni esistono realmente delle sfasature, e che spetta alle generazioni di età più avanzata comprenderle e superarle. Questo potrà avvenire favorendo l'assunzione di responsabilità da parte dei giovani e rendendoli maggiormente sensibili ai mutevoli problemi di fondo della nostra società in rapida espansione.

L'on. Scalia ha infine rilevato come esista un parallelo diretto tra i valori fortemente innovatori dei contenuti programmatici della CISL e le aspettative, alle volte accentuate con forme di protesta esteriore da parte dei giovani lavoratori, che non intendono accettare acriticamente o, peggio, subire le conseguenze della società, soprattutto di quella passata.

Nel pomeriggio i partecipanti al convegno sono sfilati per le vie della città e, successivamente, hanno visitato la Grotta Gigante.

Messaggi al dott. Savona per la sua elezione

Numerosi telegrammi di felicitazioni e d'augurio sono pervenuti al neo eletto Presidente della Provincia dott. Savona da parte di varie personalità. Tra gli altri quelli del Commissario della Regione dott. Cappellini del Viceprefetto Molinari e del Questore Parlato, nonchè dei Presidenti delle Province di Venezia, Gorizia e Udine, degli assessori regionali Vicario, Stopper e Giust, dei Sindaci dei Comuni della Provincia e di Monfalcone. Inoltre hanno inviato messaggi varie personalità del mondo economico e culturale cittadino nonchè i presidenti di vari enti. Anche il Prefetto di Milano Mazza, già Commissario nella nostra Regione ha voluto esternare al dott. Savona i sensi del suo compiacimento per la riconferma all'alta carica pubblica.

All'Associazione industriali è stato raggiunto un accordo per il premio di produzione a favore dei dipendenti del Felszegi. La somma è di 26.500 lire per gli operai e gli impiegati, e di 12.500 lire per gli apprendisti. La prima rata (15.000 lire) — informa il sindacato metalmeccanici CCdL — sarà corrisposta per Pasqua e il saldo entro Ferragosto.

GRAVISSIMO INCIDENTE A SAN ROCCO

Versa in fin di vita travolto da una macchina

D'urgenza, nella divisione neurochirurgica dell'Ospedale maggiore, è stato ricoverato ieri sera il fuochista Giovanni Veglia, di 61 anni, abitante a Zindis di Muggia 117, rimasto vittima di un gravissimo investimento sulla provinciale Lazzaretto-Muggia. L'uomo versa in gravissime condizioni ed è stato ricoverato con la riserva di prognosi per una contusione alla nuca, alla tempia sinistra e otorragia sinistra da sospetta frattura della base cranica.

L'incidente rilevato dagli agenti della Stradale, si è verificato poco prima delle 22 nei pressi di San Rocco, in una curva dove non esiste la zona pedonale. Giovanni Veglia si era staccato dal margine sinistro del la carreggiata (per chi viene da Lazzaretto), e stava per raggiungere il lato opposto quando è sopraggiunta la «Fiat 1100», targata TS 32025, guidata verso Muggia dal ventenne Carlo Calò, domiciliato nella cittadina in via Felluga 5.

L'automobilista ha cercato di bloccare in extremis l'automezzo ma non è riuscito nel suo intento. La macchina ha urtato e gettato violentemente a terra il passante, il quale è stato subito dopo soccorso dai sanitari della Croce Rossa e trasportato all'Ospedale maggiore.

Due all'ospedale per una brusca frenata

Una frenata brusca impressa ad un automezzo di media cilindrata ha provocato un incidente stradale che ha spedito due coniugi all'ospedale. Per fortuna se la sono cavata con contusioni giudicate guaribili in quattro giorni.

L'incidente è avvenuto ieri sulla strada di Cattinara alla altezza dello stabile numero 16. I coniugi Gianna e Alessio Di Natale, rispettivamente di 26 e 36 anni, abitanti in via La Marmora 38, stavano dirigendosi verso l'altipiano a bordo della loro «Fiat 500», targata TS 49683, quando si sono visti piombare addosso la «Fiat 1100», targata TS 32729, guidata da Ermenegildo Bassin, di 47 anni, abitante in via Cesca 1, il quale, a seguito di una frenata, era sbandato sulla sinistra, scontrandosi con l'utilitaria.

Sul posto dell'incidente sono accorsi i carabinieri del Nucleo radiomobile, i quali hanno effettuato i rilievi e accompagnato marito e moglie all'ospedale. Dopo le medicazioni del caso sono stati dimessi ed hanno potuto rincasare.

In sciopero i maestri della SNASE

La sezione triestina del Sindacato nazionale autonomo scuole elementare (S.N.A.S.E.) ha deciso di aderire allo sciopero di protesta contro la politica dilatoria seguita dal Governo verso la categoria d. gli impiegati statali e in particolare del personale insegnante e direttivo della scuola in ordine ai temi della riforma dell'Amministrazione e del riassetto delle carriere, proclamato dalla Federazione Italiana della Scuola per i giorni 8 e 9 febbraio.

Riduzioni per Genova

L'UTAT informa che è in vigore, a tutto il 14/2, la riduzione ferroviaria per GENOVA, in occasione del «Salone Nautico Internazionale».

Biglietti riduzioni ferroviarie: UTAT, via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

TRADITO NEL SORPASSO DALL'ASFALTO BAGNATO

Scooterista in gravi condizioni dopo lo scontro con un'auto

Nella caduta ha battuto duramente il capo per terra Altri quattro feriti in un fragoroso incidente notturno

Sanitari della Croce Rossa ed agenti della polizia Stradale sono accorsi ieri mattina in via Flavia, dove all'altezza dello stabile numero 46, si è verificato un grave incidente stradale. Un giovane scooterista, Mario Boneta (23 anni, Sant'Antonio in Bosco 31) è rimasto seriamente ferito in uno scontro con una macchina di media cilindrata. Le lesioni che egli ha riportato sono di tale gravità che il medico di turno all'astanteria dell'ospedale maggiore si è riservato la prognosi.

Il sinistro è avvenuto alle otto e mezzo quando il giovane, in sella alla propria Vespa targata TS 35558, stava dirigendosi verso casa, proveniente dal centro cittadino. Ad un tratto egli ha iniziato il sorpasso di una macchina e si è perciò spostato sulla sinistra. Mentre si trovava a viaggiare quasi al centro della strada egli si è accorto che una «1100» stava sopraggiungendo dal lato opposto. E' probabile che il giovane abbia tentato di frenare e che il manto stradale umido e scivoloso lo abbia tradito. Lo scooterista, sbandando sulla sinistra, ha strisciato contro la fiancata del veicolo incrociante, perdendo definitivamente l'equilibrio. Dopo una quarantina di metri percorsi a zig-zag, Mario Boneta si è rovesciato al suolo trascinato dallo scooter che ha proseguito ancora per un tratto la corsa incontrollata.

Nella caduta lo scooterista ha picchiato duramente il capo sull'asfalto riportando contusioni alla parte sinistra del volto con escoriazioni multiple, una ferita lacero contusa alla gamba sinistra, contusioni escoriate al ginocchio destro e alle mani. In preda a stato commozionale egli è stato adagiato nell'autolettiga della CRI accorsa prontamente sul posto e trasportato all'ospedale maggiore, dove — come abbiamo detto — è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con la riserva di prognosi.

Sei ore prima, sulla stessa strada, a qualche centinaio di metri di distanza, si era verificato un altro fragoroso incidente stradale, che ha causato il ferimento di quattro persone.

Verso le due, come hanno riferito gli agenti della Stradale, la «Fiat 124», targata Torino 798328, e guidata verso il centro cittadino da Romano Furlan (32 anni, strada di Rozzol 53), si è scontrata frontalmente con la «Fiat 600», targata TS 86709, condotta dall'elettricista Antonio Vesnaver, di 38 anni, abitante in via Zonta 3, che procedeva contromano.

In seguito al violento urto il conducente della «600» ha riportato un trauma cranico violento, la frattura del femore sinistro, contusioni alla tempia destra e una ferita lacero contusa al labbro inferiore. Anche la moglie del guidatore della «124», Anna Devaldestein in Furlan, di 29 anni, e il figlio Guido, di 11 anni, sono rimasti feriti. La signora ha riportato ferite lacero contuse multiple alla fronte e al volto oltre ad un trauma cranico, e il ragazzo un trauma cranico e contusioni al naso. Tutti e tre sono stati soccorsi dai sanitari della Croce Rossa e trasportati all'ospedale, dove sono stati ricoverati d'urgenza nella divisione neurochirurgica. Antonio Vesnaver è stato giudicato guaribile in tre mesi mentre madre e figlio se la caveranno in una settimana.

Un'ora dopo si è presentato all'astanteria del nosocomio il conducente della «124» il quale è stato accolto nella divisione di chirurgia polmonare per una violenta contusione con sospette lesioni osse allo sterno. La prognosi è di una ventina di giorni.

Un ballo mascherato per bambini sotto l'egida del Movimento femminile del PRI si svolgerà martedì prossimo dalle 16 alle 19 nella sede di via delle Zudecche.

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

SPECIALISTA DOTT
P. REICH
PELLE E VENEREE
RICEVE: 11.30-13 18-20
VIA S. LAZZARO 20 TEL 29731

CALENDARIETTO

Oggi: S. Dorotea - Il sole sorge alle 7.21 e tramonta alle 17.17. La luna nasce alle 5.52 e tramonta alle 13.53.

Ieri: temperatura massima 9; minima 5,4; pressione mb. 1029,2; umidità 58 per cento; vento km. 11 da E.N.E.; pioggia mm. 1; mare leggermente mosso con temperatura di 8,2.

Maree — OGGI: bassa all'1.45, cm. 2 e alle 14.22, cm. 57 sotto il l. m.; alta alle 7.12, cm. 35 e alle 21.14, cm. 30 sopra il l. m. — DOMANI: bassa alle 2.35, cm. 5 sotto il l. m. e alta alle 7.50, cm. 38 sopra il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Centauro, via Rossetti 33, tel. 90488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, Erta di Sant'Anna 10, tel. 813268.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Godina, All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; Al Lloyd, via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al n. 90235.

visitate
LA PREMIATA FABBRICA
MOBILI-ARREDAMENTI
ERNESTO
TRIESTE: Largo Santorio N. 5 — Telefono 96739
CERVIGNANO: Viale Stazione — Telefono 2140

CARNEVALE

Oggi

Ballo dei bambini alla S.G.T.

OGGI 6 febbraio 1967, dalle ore 16 alle ore 19.30 BALLO DEI BAMBINI con gli indiavolati «The Billows» e «I volti nuovi». Il prof. Steno Schäffer ripeterà lo spettacolo dei suoi esemplari giuochi di prestigio. Tramite lotteria saranno sorteggiati ricchi premi. Informazioni e prenotazione tavoli presso la Segreteria sociale di via Ginnastica n. 47, telefono 55651.

Alla Caravella Sistiana Mare

Il famoso complesso «Kamaleoni» presentato da Ferruccio de Walderstein e i noti «I Dragsters» con Gin e Fulvio, si esibiranno OGGI: serata danzante con i «Kamaleoni». DOMANI 7 febbraio, VEGLIONISSIMO DI FINE CARNEVALE. Suoneranno DUE ORCHESTRE. A tutti i partecipanti verranno offerti ricchi cotillons. Prenotazioni alla cassa del Ristorante. Telefono 20212.

Domani 7 febbraio

Carnevale all' Hotel Obelisco

Gran Veglione d'addio al Carnevale. Prenotazione tavoli. Telefono 221131.

Veglionissimo alla S.G.T.

DOMANI 7 FEBBRAIO 1967, dalle ore 22 alle ore 5 del mattino, VEGLIONISSIMO DI FINE CARNEVALE. Allegria per tutti con le brillanti orchestre «The Billows» e «I Volti Nuovi». Indimenticabile serata nel clima caratteristico del Carnevale. Sorteggio di premi. Informazioni e prenotazioni presso la Segreteria sociale, telefono 55651.

Ballo dei bambini alla S.G.T.

Domani 7 febbraio 1967, dalle ore 15 alle ore 19 BALLO DEI BAMBINI con le migliori musiche moderne eseguite dai «The Billows» e «I volti nuovi». Sorteggio di ricchi premi. Informazioni e prenotazioni presso la Segreteria sociale, via Ginnastica n. 47, telefono 55651.

Dancing Paradiso, Trieste, via Flavia

Filovia 20 - tel. 812391. Per l'ultimo di Carnevale, martedì dalle ore 21 alle 5, al «PARADISO» non si prenotano i tavoli: c'è posto per tutti! Partecipa la banda «Ongia» del Carnevale Muggesano. Suonano «I CARDINALI» e «THE RANGERS».

Gran Veglione al Bar Ariston

Via Romolo Gessi 16. Si danza dalle 21 al mattino. Ingresso libero. Nessun aumento sulle consumazioni. Telefono 61-249.

NELLA SALA CONVEGNI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Utile incontro di geometri con i diplomandi del «da Vinci»

Auspicato il ripetersi di simili dialoghi fra il mondo del lavoro e quello di chi, prossimo a finire gli studi, sta per affacciarvisi

Per iniziativa del Consiglio direttivo del Collegio dei geometri di Trieste, e in collaborazione con la presidenza e il corpo insegnante dell'Istituto tecnico «Leonardo da Vinci», ha avuto luogo l'altra sera un simpatico quanto proficuo incontro fra il mondo del lavoro e quello della scuola. La riunione, che si è svolta nella sala convegni della Camera di commercio e alla quale hanno partecipato i dirigenti del Collegio dei geometri, insegnanti dell'istituto, e una folta schiera di allievi degli ultimi corsi per geometri, è stata caratterizzata da una franca e aperta esposizione dei problemi, sia normativi che pratici, di fronte ai quali verrà a trovarsi il giovane appena diplomato che lascia la scuola. Nel corso del dibattito i futuri geometri hanno potuto esprimere alcune loro perplessità riguardo al tirocinio che dovranno affrontare, alle possibilità di impiego e alle altre difficoltà che si presentano al neodiplomato e hanno ricevuto da parte dei loro «fratelli maggiori» tutte le spiegazioni e i chiarimenti necessari.

Si parla tanto che la scuola fornisce soltanto una preparazione teorica, astratta un po' da quella che è la realtà di tutti i giorni, anche in settori squisitamente tecnici. Ma per superare questo scoglio non basta denunciare una data realtà, bisogna anche fare qualcosa, e questo tipo di dialogo tra quelli che sono già nel mondo del lavoro e quelli che attendono di affacciarvisi, rappresenta indubbiamente una delle soluzioni più positive in questo senso. Come ha osservato il preside del «da Vinci», prof. Bruno Giraldi, quello della scuola e quello operativo sono due mondi che hanno bisogno di un continuo contatto ed è perciò auspicabile che a questo primo incontro possano seguire ancora altri e con una maggiore partecipazione anche da parte dei genitori. E questo soprattutto in un indirizzo di studi che sebbene con le nuove riforme scolastiche permetta anche l'accesso ad alcune facoltà universitarie, è rivolto prevalentemente al fine professionale. La scuola — ha continuato il preside — apre la strada, offre le basi teoriche ma non dà tutto (basta pensare alla vasta gamma di attività che offre la professione del geometra), ma soltanto la vita potrà dare la parte maggiore, cioè la pratica della professione.

Dopo le parole introduttive del prof. Giraldi, che ha ringraziato il direttivo dei geometri triestini per questo contatto tra scuola e lavoro, ha preso la parola il presidente del Collegio dei geometri, Gombani, il quale ha presentato un quadro approfondito della situazione normativa nella quale si trova la categoria, dei limiti posti dalle leggi attuali, e delle prospettive che si aprono ai geometri con la proposta di legge attualmente allo esame del Parlamento. Questa nuova legge che attende di essere varata, contiene anche una disposizione che ha turbato e turba gli studenti al punto che li ha spinti a scioperare. Si tratta del problema dei due anni di tirocinio che il geometra neodiplomato deve sostenere prima di poter svolgere la sua attività nel settore edilizio. L'avventizio è però necessario per conoscere la vita e apprendere nella pratica la professione, e anche quando non esistevano norme a questo riguardo il giovane geometra doveva trascorrere alcuni anni di studio presso un collega anziano.

Ha parlato quindi il segretario del Collegio, geometra Vento, il quale si è soffermato sugli istituti che tutelano la professione, sulla figura del geometra nel mondo del lavoro, sulle particolari possibilità che si offrono al geometra nella nostra città, in seguito all'istituto tavolare. L'oratore ha anche dato alcuni consigli ai giovani che si apprestano a intrapprendere la professione.

Si è aperta quindi una vivace discussione nel corso della quale i futuri geometri hanno rivolto una serie di domande al Direttivo, soprattutto riguardo al tirocinio e alle possibilità di impiego a Trieste.

Riprendono i corsi dell'ENCIP

Con oggi ha inizio, per quasi quattrocento allievi, l'attività della seconda sessione delle scuole ENCIP.

Il calendario delle prime lezioni è stato così fissato: lunedì, ore 16, secondo corso diurno di stenodattilografia; ore 17, secondo corso diurno di taglio e cucito; mercoledì, ore 16, primo corso diurno di stenodattilografia; ore 17 terzo corso; ore 19, secondo e terzo corso serale di stenodattilografia, primo corso diurno e serale di taglio e cucito; ore 19.30, primo corso di pratica aziendale e per segretarie d'azienda, corso addetti paghe e contributi; ore 20, primo corso serale di stenodattilografia; giovedì, ore 19, secondo corso per segretarie d'azienda, secondo corso serale di taglio e cucito; ore 19.30, primo corso accelerato per interpreti in lingua inglese e tedesca; venerdì, ore 19, secondo corso di contabilità.

In settimana avranno inizio anche le lezioni del doposcuola, secondo il seguente calendario: classe prima media, mercoledì, ore 15 matematica, ore 16 italiano, ore 17 inglese; classe seconda media, giovedì, ore 15 latino, ore 16 matematica, ore 16 inglese ore 17 italiano; classe terza media; giovedì, ore 15 matematica, ore 16 italiano. Il doposcuola per le classi della scuola elementare avrà inizio giovedì, ore 15. Gli orari per le altre classi e per le lezioni individuali verranno comunicati in un secondo tempo.

Vengono ancora accettate le iscrizioni per quei corsi che hanno posti disponibili. La segreteria dell'ENCIP, in via XXX Ottobre n. 6 (telef. 35798), è aperta tutti i giorni dalle 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 20.

Per lo sciopero dei previdenziali

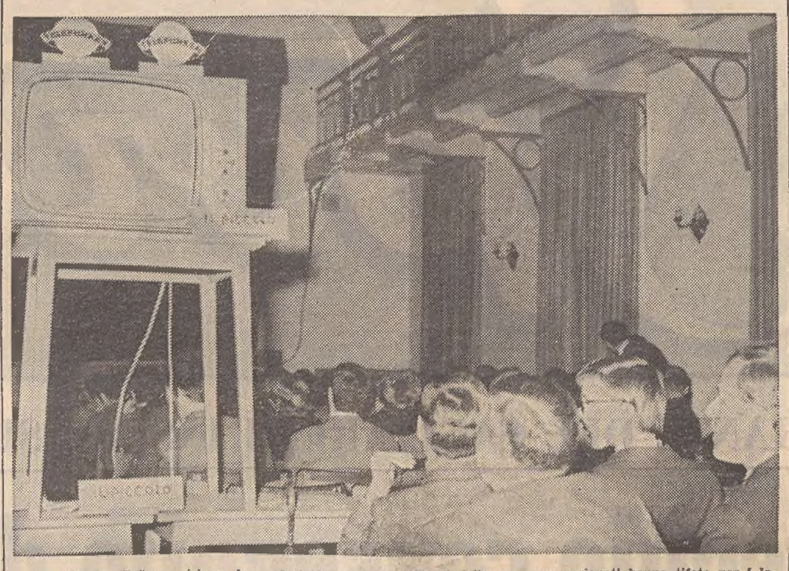
Sospensione di attività della Mutua esercenti

In seguito alla proclamazione dello sciopero degli Enti di Previdenza la Cassa Mutua di malattia per gli esercenti le attività commerciali della nostra Provincia annuncia che i propri uffici di via Filzi 17 rimarranno chiusi da oggi. Viene inoltre precisato quanto segue:

tutte le prestazioni sanitarie usufruite dagli assistiti, durante lo sciopero e per le quali sia stato versato l'onorario medico, verranno — ai fini della liquidazione del rimborso in assistenza indiretta — considerate urgenti. La Cassa Mutua corrisponderà quindi sulla scorta della documentazione fornita (certificato medico e quietanza), una quota di concorso-spesa calcolata sulla base delle tariffe in atto per l'assistenza diretta, semprechè detta comunicazione venga notificata alla Cassa Mutua entro il quinto giorno dall'avvenuta erogazione della prestazione sanitaria.

Tutti i ricoveri negli ospedali della provincia di Trieste e nelle case di cura convenzionate potranno aver corso, in assistenza diretta, adottando la procedura di urgenza e mediante la semplice esibizione della scheda di iscrizione alla Cassa Mutua; le relative pratiche verranno successivamente svolte d'ufficio.

CON IL VIDEO OLTRE LA PARETE



La Splügen Bräu goriziana ha ospitato ieri la Cassera di Bologna in un incontro per il massimo campionato di pallacanestro. La partita è stata disputata a porte chiuse a seguito di un provvedimento disciplinare adottato dalla Federbasket nei confronti della società isontina, ma egualmente la folla dei tifosi della squadra biancoceleste ha potuto seguirne le varie fasi, grazie a una iniziativa del nostro giornale, con un sistema televisivo a circuito chiuso. Gli appassionati hanno tifato per i loro beniamini «partecipando» alla combattuta contesa che, ripresa da un nostro redattore, veniva irradiata in sale attigue alla grande palestra attraverso diversi teleschermi. (Foto Altran)

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AUDITORIUM
Teatro Stabile di Prosa
Domani alle ore 20.30
LA DANZA DEL SERGENTE MUSGRAVE
di JOHN ARDEN
Regia di Luciano Damiani
NOVITA' PER L'ITALIA

TEATRO G. VERDI. Domani alle ore 20.30 seconda rappresentazione di: «Fedora», di Umberto Giordano. Direttore M.o Pietro Argento, regia di Lamberto Puggelli. Turno di abbonamento C per la platea e palchi e B per le gallerie e loggione.

AUDITORIUM. Teatro Stabile di Prosa: Oggi riposo. Domani alle ore 20.30: «La danza del sergente Musgrave», di John Arden, traduzione di E. Capriolo. Novità. Scene, costumi e regia di Luciano Damiani. Prenotazioni e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, telefono 36372.

PICCOLO TEATRO CITTA' DI TRIESTE «LA BARACCA» (Palazzo Vivante). Domani alle ore 16.30 pomeriggio per le signore con: «Due dozzine di rose scarlatte», tre atti di Aldo de Benedetti.

EDEN. 15.30: Dopo il grande successo di «Mary Poppins» Walt Disney presenta: «Il comandante Robin Crusoe», con Dick Van Dyke, Nancy Kwan e Akim Tamiroff. In technicolor. Verrà distribuita ad ogni spettatore una cartolina valida per il concorso di 3 settimane a Tahiti.

GRATTACIELO


EXCELSIOR. 15.30: «La contessa di Hong-Kong», di Charles Chaplin, in technicolor. L'avvenimento cinematografico dell'anno con Sofia Loren, Marlon Brando. Sospese le tessere.
FENICE. 16: «Quiller memorandum», in cinemascope technicolor. Brivido, avventura, spionaggio con Alec Guinness, Senta Berger, George Segal, Max Von Sydow.
GRATTACIELO. 15.30: «Parigi brucia?». Un cast formidabile di artisti di fama mondiale. G. Ford, K. Douglas, G. Froebe, Y. Montand, A. Perkins, L. Caron, O. Welles, J.P. Belmondo, A. Delon ecc. ecc. Tessere vietate sino a tutto il 12 febbraio.
NAZIONALE. 14.30: VIII settimana di trionfali repliche: «Il dottor Zivago». Il film del 6 Oscar tratto dal celebre romanzo di Boris Pasternak, in Panavision Metrocolor, con Geraldine Chaplin, Omar Sharif, Julie Christie, Alec Guinness, Rod Steiger ed un complesso di attori d'eccezione. Ultimo spettacolo, inizio film, ore 21.45. Per questo eccezionale film sono sospese le tessere e le entrate di favore. Si prega di non farne richiesta onde evitare spiacevoli rifiuti.
RITZ. (Via S. Francesco 10 - Telef. 36736). 16: «U 112 Assalto al Queen Mary». Un eccezionale spettacolare technicolor Paramount con F. Sinatra, V. Lisi e Tony Franciosa.

RITZ


ALABARDA. 16.30: «Vajas con Dios Gringo», in Colorscope. Emozionanti avventure di uomini temerari che combattono per il trionfo di una giusta causa per sopravvivere; con Lucrethia Sool e Glenn Sasson. Prima visione.
AURORA. 16.30 (ult. 22 precise inizio film): Venite a giudicare i torti e le ragioni di Liz Taylor e R. Burton impegnati nel più crudo, impietoso e violento «match» coniugale cui avete mai assistito: «Chi ha paura di Virginia Woolf?». Vietato ai minori di 14 anni.
CAPITOL. 16.30: «Le fate». Due ore di irresistibili risate con Capucine, Claudia Cardinale, Monica Vitti, Raquel Welch, Alberto Sordi, Jean Sorel, Enrico Maria Salerno e Gastone Moschin. Spettacolare technicolor Columbia. Vietato ai minori di 14 anni. Ultimo giorno.
CRISTALLO. 15.45: «I professionisti», in cinemascope technicolor con Burt Lancaster, Jack Palance e Claudia Cardinale. Domani l'atteso capolavoro: «Nè onore nè gloria».
FILODRAMMATICO. 16: «Il grande colpo dei 7 uomini d'oro», in technicolor. Carosello di fantasia, avventurose trovate di suspense ed umoristiche, con Philippe Leroy e Rossana Podestà.
GARIBALDI. Oggi riposo. Domani: «La mandragola».
IMPERO. 16.30: Il divertentissimo film di Dino Risi: «Operazione S. Gennaro», con N. Manfredi e S. Berger. Technicolor.
MODERNO. 16: «Duello a El Diablo», con James Garner, Sidney Poitier, Bill Travers e Bibi Anderson in un formidabile western di lotte furibonde in cinemascope technicolor. Ultimo giorno.
VIALE. 16.30: «L'invincibile cavaliere mascherato». Uno spettacolare technicolor con Pierre Brice e H. Chanel.
VITTORIO VENETO. 15.30: Technicolor: Alfred Hitchcock presenta Julie Andrews e Paul Newman in: «Il sipario strappato». Un giallo che appassiona tutti! Vietato min. 14 anni.

ABBAZIA. 16: «L'ombrellone». Un grande successo comico di Dino Risi in technicolor, con Sandra Milo, E. M. Salerno.
ALCIONE. (Telef. 96162). 16: «Il colonnello Von Ryan». Grande come la «Grande fuga», è un film eccezionale con due interpreti d'eccezione: Frank Sinatra e Trevor Howard. Cinemascope technicolor.
ALDEBARAN. 16.30: «La valle dell'Eco Tonante». Un suggestivo technicolor con Kirk Morris e H. Chanel.
ARISTON. 16: «Il ritorno di Ringo». Uno dei più spettacolari ed avvincenti western italiani poderosamente interpretato da Giuliano Gemma, Fernando Sancho, Helly Hammond, Nieves Navarro, ecc. Grandioso cinemascope technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Ultimo giorno.
ASTORIA. (Via Zorutti: capolinea n. 1). Oggi riposo.
ASTRA. Chiuso. Domani: «I gemelli del Texas».
IDEALE. 16: Eddie Constantine nel suo ultimo film: «Jess Gordon spaccatutto». Solo oggi.
LUMIERE. Chiuso. Sabato: «Missione Caracas». Domenica: «Dio come ti amo».
MARCONI. 16: «Lady L». Eccezionale technicolor Metro con Sofia Loren, Paul Newman e David Niven.
NOVO CINE. 16.30: «I don Giovanni della Costa Azzurra». Grandioso technicolor con Curd Jurgens e Agnes Spaak e T. Murgia. Ultimo giorno.
RADIO. Oggi chiuso per riposo settimanale. Domani: «Ciao Charlie».

MUGGIA
ROMA. 17: «L'uomo della Valle Maledetta». Cinemascope in technicolor con Ty Hardin e Iran Eory.

SE SEI VIVO SPARA

RIESAMINATO IN APPELLO UN «CRACK» DI TRE ANNI FA

IL FALLIMENTO DELL'AZIENDA TRAVOLSE ANCHE IL LORO AMORE

Assente la donna nel giudizio di secondo grado, la Corte ha ridotto di quattro mesi la condanna che era già stata inflitta all'imputato

Il fallimento di un'azienda ha travolto anche l'amore che nel 1963 aveva unito Silvano Veronese di 31 anni, residente a Mestre in via Motta 57, e Teresa Marsoni di 36 anni, residente a Chions in frazione Villotta 7. Dal romantico chiarore della luna, i due passarono all'atmosfera del Tribunale e della Corte d'Appello, alla quale entrambi ricorsero.

La loro vicenda (della bancarotta, non sentimentale, s'intende) è stata presa in esame dalla Corte presieduta dal dott. Franz, P. G. dott. Marsi, cancelliere Parigi, davanti alla quale è presente il solo Veronese; la donna, assente, viene giudicata in contumacia. In apertura di dibattimento, il difensore dell'uomo, avv. Alberini del Foro di Venezia, chiede che gli atti vengano rimessi al Tribunale di Udine, dichiarando la nullità degli stessi non essendo stato notificato al suo patrocinato il deposito della sentenza nel suo domicilio di Mestre, e questi fu così impedito di presentare i motivi d'appello. Il P. G. chiede il rigetto della istanza in quanto, dice, se un accusato si elegge 10 domicili il cancelliere non ha il dovere di far pervenire la notifica a tutti dieci. L'avv. Alberini obietta che la cancelleria del Tribunale di Trieste inviò la notifica a due domicili, e il Presidente commenta «Maggiore diligenza...».

La Corte si ritira in Camera di Consiglio, e poco dopo il dott. Franz legge la seguente ordinanza:

«Ritenuto che la sentenza del Tribunale di Udine è stata notificata nello studio del primo difensore del Veronese, dov'egli il 3 settembre del 1965 aveva eletto il proprio domicilio, e non vi era stata una duplice elezione di domicilio in quanto la residenza di Mestre non equivale a domicilio come la legge vuole, e comunque una duplice elezione non impone al cancelliere del giudice che ha pronunciato la sentenza una duplice notifica del deposito della stessa, respinge l'istanza della difesa e ordina procedersi oltre nel dibattimento».

Il Presidente invita il Consigliere dott. Boschini a riassumere la vicenda. Il 9 novembre del 1964, il Tribunale di Udine dichiarò il fallimento della «Vetreria Latisanense» di Marsoni e C. L'attività dell'azienda era incominciata nel gennaio del 1963 quando la Marsoni, già legata al Veronese, si trasferì da Mestre, dov'era titolare di una latteria, a Latisana. Sebbene dopo, il «crack» il curatore non fosse riuscito a reperire alcun documento contabile della vetreria, venne tuttavia accertato un passivo di circa 10 milioni di lire mentre il valore della merce esistente nel magazzino si aggirava sul mezzo milione di lire. Il curatore venne a sapere che la Marsoni e il Veronese avevano portato del materiale a Mestre: nel dicembre del 1963, difatti, l'uomo aveva affittato un magazzino a Carpenedo, vi aveva immesso merce per un valore di un milione e 200 mila lire, e l'aveva affidato a una sua cognata, che costituì la «Vetreria artigiana di Mestre».

Gli atti vennero rimessi alla autorità giudiziaria, e la Marsoni, comparsa davanti al giudice istruttore, affermò di essere stata semplicemente la prestanome dell'azienda per la quale aveva fornito il capitale iniziale, di non essersi mai interessata di amministrazione, e che il Veronese le passava il solo necessario per campare. L'uomo dal canto suo raccontò di avere avuto solo la direzione tecnica e degli affari della Vetreria senza ricevere alcun compenso prestabilito. Ammise tuttavia di avere venduto qualcosa nella speranza di poter sanare la situazione. I due vennero rinviati a giudizio, e il 26 novembre del 1965 comparvero davanti al Tribunale di Udine per rispondere di distrazione di parte di vetro e macchine per la lavorazione dello stesso, cedendo la merce ad altre ditte; della «Giulietta», targata VE 56557; di un motociclo e di una «Vespa»; di avere sottratto verso il giugno del 1964 la documentazione contabile della ditta; di avere omesso di tenere regolarmente i libri contabili, e di avere sottratto un televisore ch'era stato affidato alla Marsoni.

Il Tribunale riunì i capi di imputazione del Veronese in un unico reato di bancarotta fraudolenta, e lo condannò a 3 anni e 4 mesi di reclusione e 10 anni di inabilitazione; la Marsoni venne invece assolta dalla bancarotta fraudolenta e dalla sottrazione di beni per insufficienza di prove, e, riconosciuta colpevole di bancarotta semplice con la concessione delle attenuanti generiche, fu condannata a 4 mesi di reclusione e all'inabilitazione per un anno con i benefici di legge. Contro la sentenza ricorsero sia gli imputati che il P. G., il quale ultimo poi revocò il proprio appello.

Il Veronese ascolta, pallido e annichilito, la rievocazione delle sue disgrazie, e la requisitoria del P. G. il quale si richiama agli argomenti trattati quando propose il rigetto della istanza dell'avv. Alberini circa la mancata presentazione dei motivi d'appello del Veronese, e chiede la conferma della prima sentenza. Il difensore della Marsoni, avv. Nisiteo, perora la assoluzione con formula piena in quanto la donna mai esercitò il commercio e nell'azienda assolse il solo ruolo di prestanome. Il patrocinatore del Veronese chiede alla Corte di esaminare gli atti e di trovare un motivo di nullità: le perquisizioni domiciliari — afferma — furono operate senza la presenza dei difensori delle parti, e questo è già un valido argomento di nullità. Ci fu poi una istruzione sommaria e «ci troviamo di fronte a una giustizia formale e non sostanziale».

La Corte si ritira in Camera di Consiglio, e rientra in aula dopo una ventina di minuti. Il dott. Franz legge il dispositivo della sentenza che dichiara inammissibili gli appelli proposti dal P. G. e dall'imputato, del primo per rinuncia e del secondo per mancata presentazione. In parziale riforma della sentenza appellata anche dalla Marsoni, dichiara di non doversi procedere contro di lei e il Veronese per la bancarotta semplice in quanto estinta dall'amnistia, revoca l'inabilitazione per la Marsoni e conferma nel resto il verdetto del primo giudizio. Pazientemente, il dott. Franz spiega al Veronese, che appare letteralmente annientato, che in pratica gli sono stati tolti quattro mesi di reclusione.

Portieri IACP. Esito negativo — informa la CISL — ha avuto l'incontro all'Ufficio del lavoro per il rinnovo del contratto a favore dei portieri e custodi IACP. Per evitare la rottura delle trattative, l'avv. Furlani conferirà con il presidente dell'istituto, prima di dichiarare fallito il tentativo di mediazione.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Maria Bonifacio ved. Cortivo, da Depace Erminia, Mosetti Gemma 2000 pro Lega Nazionale; da Antonio Parello 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Maria Domini, dagli amici Castellani, Godini, Zecchini, Severi e Zannini 10.000 pro Centro tumori; dalla Famiglia Bross Guido 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria di Leone Kostoris, da Pietro e Paola Sitta 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Maria Sitta 5000 pro Unione italiana ciechi; da Retchei e Felice Weisz 3000 pro Asilo infantile M. Tedeschi.

In memoria di Lucia Triglau, da Augusto e Giordano Triglau 5000, dalla Fam. Cusan e Lin 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Anna Antonini, da Emire Spagnul Polonio e Sergio Spagnul 5000 pro Unione italiana ciechi; da Maria e Erminio Scogna 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Italo Locatelli, da Enrico e Betty Cesare 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Pin Giuseppe e Dorotea, da Bruno e Ines Pin 6000 pro Domus Lucis.

In memoria di Olga Devittor in Tommasini, da Piero e Vittoria Tommasini 2000 pro Domus Lucis.

In memoria di Giovanna Giraldi e Ermanno Thiene, dalla Famiglia Tiene 2000 pro Domus Lucis.

In memoria di Maria Cividino ved. Cecchini, da Maria Potoschnig 3000 pro Parrocchia Frati Francescani (via Giulia 64).

In memoria di Aurelio Pulin, dai nipoti Gracco 10.000 pro Tempio Mariano (altare Giuliano).

In memoria di Franco Gabrielli, da Mario Mocher 3000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Giovanni Tommasini, dalle Esploratrici, Primule e Dirigenti Sez. UNGEI di Trieste 5000 pro Ospedale infantile (reparto Frenastenici).

In memoria di Luigi Marussi ved. Scheri, da A. C. D. 3000 pro Domus Lucis.

In memoria di Lina Bonassin ved. Stenta, dalla figlia Marianella Debegnac e famiglia (New York) 40.000 pro Operazione lana.

In memoria di Teodosio Kedros, dalla famiglia Ferro 5000 pro Comunità greco-orientale.

In memoria di Rina Terpin, da Lisbeth Schoene 3000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria di Giorgio Battisti, da Chelleris 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Carmen Giovanella ved. Dibiaggio, da Depace Erminia e Mosetti Gemma 2000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Olimpia Visintin, da Sergio e Lisa Visintin 1000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Gennaro Leone, da Sergio e Lisa Visintin 1000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dei cari, da Demarini Giovanni 1000 pro Domus Lucis.

In memoria di Elsa Albi nel suo compleanno, da Piera 2000 pro ENPA

Da N.N. 2000 pro Domus Lucis.

Da I Alzetta 1000 e Caterina Martini 1000 pro Domus Luci.

ORE DELLA CITTA'

Rosenthal
Esclusivisti per Trieste della produzione di porcellana e cristalli fabbricati per lo Studio-Linee. *Eurostile* - Corso Italia 12.

Regali
articoli in peltro, legno, ceramica, porcellana, cristallo, nazionali ed esteri da *Eurostile*, Corso Italia 12

Lampadari
tanti tanti modelli esclusivi, prezzi minimi. *Brandolin* - Via San Maurizio 2.

Bagno
accessori, seggiolini, specchi, qualità, prezzi. *Brandolin*, via S. Maurizio 2.

Menu Miramar
Oggi: Lasagne alla ricotta. Ma le lasagne devono essere «Miramar», la famosa pasta del *Pastificio Triestino*, perchè solo la pasta «Miramar» mantiene la giusta cottura e garantisce la riuscita di ogni ricetta. Ricordate: pasta «Miramar» del *Pastificio Triestino*, la buona e famosa pasta di Trieste, particolarmente ricca di proteine, è indispensabile per una dieta sana e moderna.

Trattenimento del PLI per i bambini

Organizzata dal Centro femminile del PLI si è svolta ieri al Cinema Aurora la ormai tradizionale festicciola per i bambini dei simpatizzanti liberali con la distribuzione di pacchi dono.

Prima di dare inizio alla manifestazione il Presidente provinciale del PLI avv. Daniele Morpurgo ha ringraziato la Presidente, signora Sinico, dell'Associazione nazionale famiglie fanciulli subnormali, per la valida collaborazione offerta con la confezione di oggetti di vestiario e di maglieria.

La manifestazione è stata preceduta da una proiezione di cartoni animati che è stata particolarmente gradita dai 320 bambini e dai genitori.

ATTIVITÀ DEL GRUPPO DAL 16 AL 31 GENNAIO

Quarantatrè denunce inoltrate dai carabinieri

Contravvenzioni per più di seicentomila lire

Durante la seconda quindicina del mese di gennaio 1967, i carabinieri dei vari reparti specializzati del Gruppo di Trieste, hanno svolto in ogni branca una intensa attività che ha permesso di conseguire i seguenti risultati:

Persone denunciate per reati vari: 43 (1 per furto aggravato, 2 per furto semplice, 9 per truffa, 1 per lesioni personali volontarie, 1 per lesione colpose, 3 per ubriachezza, 1 per omissione atti d'ufficio, 1 per diffamazione, 3 per ingiurie, 2 per appropriazione indebita, 1 per danneggiamento, 18 per infrazioni al T. U. Legge circolazione stradale).

Persone arrestate per fatti illeciti: 2; interventi per incidenti: 87 (2 mortali, 25 con feriti, 60 con soli danni ai mezzi).

Contravvenzioni elevate: 423 (53 per incauto sorpasso, 59 per mancata precedenza, 26 per eccesso di velocità, 285 per infrazioni varie). Dalle sopraccennate contravvenzioni è stata riscossa la somma di L. 605.365.

Interventi su persone che hanno chiesto asilo politico: 2.

Altri interventi di natura varia: 28.

Pattuglie automontate impiegate per la libera circolazione stradale: 266.

Nei giorni prossimi, intanto, dovrebbe venir concretato un altro adempimento dei Magazzini Generali: la stesura definitiva delle nuove tariffe portuali, ritoccate in aumento, per la cui applicazione si attende la autorizzazione dell'autorità tutoria. E' da ritenersi prossima, pertanto, la consegna dei nuovi elenchi al Commissario di Governo, Cappellini, per il loro esame e la necessaria siglatura.

Manifestazioni di febbraio all'Istituto germanico

All'Istituto germanico di cultura avranno luogo, questo mese, le seguenti manifestazioni:

Venerdì 10 - ore 21, nella Sala massima: verrà proiettato il film in lingua tedesca: «Schachnovelle» tratto dall'omonima novella di Stefan Zweig, con Curd Jürgens; precederà il documentario Farbenfrohe Stadt (Kiel).

Venerdì 17 - ore 19, nella Biblioteca: in una conferenza organizzata sotto i comuni auspici dell'Istituto di filologia germanica della facoltà di Magistero dell'Università di Trieste, il prof. Marianello Marianelli, dell'Università di Pisa, parlerà sul tema: «Considerazioni di un impolitico» di Thomas Mann.

Sabato 25 - ore 21, nella Sala massima: concerto del Duo Berlin con K. H. Schwarz - violino e H. G. Zambona - piano. In programma: G. F. Händel: Sonata in Sol maggiore; J. S. Bach: Preludio e fuga in sol minore; J. Haydn: Sonata in mi bem. min.; H. G. Zambona: Sonatina op. 24; C. M. v. Weber: Variazioni op. 22 sopra una canzone popolare norvegese.

Dal 23 al 25 febbraio avrà luogo un Seminario per gli insegnanti di lingua tedesca organizzato dall'Istituto in collaborazione con l'Associazione nazionale insegnanti lingue straniere sotto gli auspici del Provveditorato agli Studi di Trieste. Nei giorni del Seminario la Biblioteca rimarrà chiusa.

La firma dell'accordo ai Magazzini Generali

Oggi sarà apposta la firma sul documento che sancisce, dopo due mesi di ininterrotti colloqui, la conclusione della vertenza ai Magazzini Generali. Come già reso noto, infatti, nei giorni scorsi è stato possibile raggiungere l'accordo per i 1080 dipendenti dell'azienda portuale, ponendo così finalmente termine a un'agitazione che si protraeva da parecchio tempo, e che era sfociata in concrete azioni di protesta. Nella giornata di domani, pertanto, è atteso il comunicato congiunto ufficiale delle tre organizzazioni sindacali, che renderà pubblici i particolari dell'atteso accordo.

NELL'INCROCIO FRA LE VIE BATTISTI E ROSSETTI

Auto contro una casa di rimbalzo da uno scontro

Contuse la moglie del guidatore e un'amica

Spettacolare incidente, ieri pomeriggio in via Battisti, all'incrocio con la via Rossetti. Un'utilitaria, dopo essersi scontrata con una macchina incrociante e in fase di conversione a sinistra, è andata a sbattere violentemente contro l'angolo dello stabile numero 1 di via Giulia. Due persone sono rimaste contuse.

La collisione è avvenuta poco prima delle 15.30 quando Umberto Goss (37 anni, via Locchi 28) stava guidando la propria «Fiat 600» (TS 41468) lungo la via Battisti diretto verso il rione di San Giovanni. A fianco del conducente aveva preso posto la moglie, Maria Novak in Goss, di 39 anni, mentre sul sedile posteriore si trovava la signora Maria Pirrottini in Panareo, di 44 anni, pure abitante al numero 28 di via Locchi.

L'automobilista aveva appena superato il semaforo quando si è visto tagliare la strada dalla «Fiat 850», targata TS 71932, il cui conducente, Walter Adami (62 anni, Pendice Scoglietto 3/2) stava compiendo una manovra di conversione a sinistra per imboccare la via Rossetti. Umberto Goss ha cercato di sterzare di colpo a sinistra per evitare la collisione ma la sua manovra non è riuscita. Dopo aver urtato la «850», egli ha perduto il controllo della guida e la vettura ha proseguito la sua corsa puntando contro il muro dello stabile. La «600» ha superato così la cordonata del marciapiede ed è andata a cozzare con violenza contro l'angolo della farmacia.

Sul posto dell'incidente sono accorsi i carabinieri del Nucleo radiomobile, mentre le due signore, che si trovavano a bordo dell'utilitaria e che erano rimaste ferite, sono state trasportate all'Ospedale Maggiore con un automezzo di passaggio. La consorte del Goss ha riportato contusioni alla fronte, alla gamba sinistra e al ginocchio destro, per cui è stata trattenuta nel reparto osservazione con la prognosi di una settimana. La sua amica se l'è cavata con contusioni alle gambe giudicate guaribili in cinque giorni. Il guidatore della «600» e il conducente della «850» sono invece rimasti illesi.

Si rovescia in curva ferendosi al capo

Con la propria macchina si è rovesciato la scorsa notte in Istria l'impiegato Alfredo Icardi, di 40 anni, abitante in via Limitanea 7. L'incidente è avvenuto in una curva della strada che da Umago porta a Capodistria. Per cause che nemmeno lo stesso conducente ha saputo precisare, egli ha perduto il controllo della sua «Gress 1700», targata TS 74264, ed è uscito dalla carreggiata, rimanendo ferito.

Soccorso da un automobilista di passaggio, Alfredo Icardi si è presentato poco dopo le quattro del mattino all'astanteria dell'ospedale maggiore, dove è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con la prognosi di due settimane per un trauma cranico, una vasta ferita lacero contusa alla fronte con sospette lesioni ossee e contusioni escoriate al naso.

Arbitro infortunato

In pieno volto è stato colpito ieri da una pallonata l'arbitro Giuseppe Figliola, di 30 anni, abitante in via Ghirlandaio 37, mentre stava dirigendo la partita di calcio CRDA Trieste-Campanelle che si stava disputando per il campionato locale juniores al campo sportivo di S. Giovanni.

Nel pomeriggio l'infortunato si è presentato all'astanteria dell'Ospedale Maggiore dove gli è stata medicata una ferita lacero contusa al labbro inferiore. E' stato dimesso e giudicato guaribile in sei giorni.

Morta a 97 anni un'esule da Parenzo

E' scomparsa in questi giorni, a Pino Torinese, la signora Fany Cuzzi. Risiedeva da ormai quasi vent'anni nella ridente località piemontese, dove la affettuosa cura del figlio, architetto Umberto, l'aveva fatta accogliere in un proprio villino, dopo essersi precipitato a Parenzo per sottrarla alla umiliazione ed al dolore di vedere quella nostra terra soggiogata dallo straniero.

A Parenzo tutti la conoscevano e la stimavano per le doti di bontà. Confortata dall'amore assiduo e vigilante del figlio e della nuora Elsa, aveva raggiunto in serenità, ed in perfetta lucidità i 97 anni. E' morta dopo brevissima malattia sempre presente a se stessa, ed assistita dai figlioli, dal dott. Marocco e con encomiabile attaccamento dalla devota Maria che ha vissuto con lei per sessanta anni.

Commossa è stata la partecipazione degli esuli che là risiedono e che la consideravano un po' la mamma di tutti loro. Ai funerali svoltesi a Pino, sono intervenuti il Prefetto Ludovico Artusi, il presidente della A.N. V.G.D. di Torino, Nicolò Matitti, l'ing. Zadaricchio, il pittore Gigi Vidriz, e molti altri tra i quali la rappresentanza del Gruppo Associazione Nazionale Alpini di Pino Torinese, che si sono stretti fraternamente intorno all'arch. Umberto.

Il parroco di Pino Torinese, oltre a ricordare la devozione e le virtù dell'estinta, ha preso lo spunto della presenza del vessillo della città di Parenzo per esaltare il sacrificio degli esuli, ed il loro ammirevole attaccamento alla Patria.

Una giacchina da bambino, di velluto rosso, da carnevale, è stata smarrita ieri nella zona Chiadino-San Luigi. Il rinventore è pregato di telefonare al 61664.

Gianna Galli a Montecarlo



In una cornice elegante e festosa si è aperta ieri la stagione lirica al Teatro di Montecarlo con l'opera «Manon Lescaut» di Giacomo Puccini. Ha diretto il maestro Georges Sebastian, mentre applaudita protagonista ne è stato il soprano Gianna Galli.

Domani al Verdi seconda di «Fedora»

Continua alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti per la seconda recita di «Fedora» di Umberto Giordano, che avrà luogo domani alle ore 20.30 in turno di abbonamento C per la platea e palchi e B per le gallerie e loggione, con gli stessi interpreti della prima rappresentazione, e cioè: Magda Olivero (protagonista), Juan Oncina (Loris), Mario Basiola (De Siriex), Fulvia Ciano (Contessa), oltre a Raimondo Botteghelli, Enzo Viaro, Lucio Rolli, Vito Susca. Direttore il maestro Pietro Argento. Orchestra e coro del Teatro Verdi. Maestro del coro Aldo Danieli. Regia di Umberto Puggelli.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di lingua francese; 8: Giornale - Lunedì sport; 8.30: Le canzoni del mattino; 9.07: Colonna musicale; 10: Giornale; 10.05: Canzoni napoletane; 10.30: La radio per le scuole; 11: Trittico; 11.23: Vi parla un medico; 11.30: Antologia operistica; 12: Giornale; 12.05: Contrappunto; 12.47: La donna, oggi; 12.52: Zig-zag; 13: Giornale; 13.15: VI Salone nautico internazionale di Genova; 13.25: Punto e virgola; 14: Trasmissioni regionali; 14.40: Zibaldone italiano; 15: Giornale - Canzoni dal Festival di Sanremo '67; 15.45: Album discografico; 16: Sorella radio; 16.30: Il giornale di bordo; 16.40: Corriere del disco; 17: Giornale; 17.15: Solisti di musica leggera; 17.30: L'egoista, romanzo di George Meredith; 18.

PICCOLO Sport

CARNABY STREET
con la sua moda giovane e sportiva in esclusiva
Le Calumiere
Ponte della Fabra, angolo via Carducci

NAUFRAGATE A SAN SIRO LE SPERANZE DEL CAGLIARI DI INSERIRSI NELLA LOTTA PER LO SCUDETTO

Al clamoroso punteggio conseguito dall'Inter a Vicenza la Juventus risponde con la prevista vittoria sul Lecco



Al 18' della ripresa la Juventus raddoppia con De Paoli che, ricevuto un passaggio di Salvadore, segna con un rasoterra

Serie «A»

I RISULTATI

*Atalanta - Venezia	1-0
*Fiorentina - Brescia	7-1
Bologna - *Foggia	1-0
Inter - *Vicenza	5-0
Juventus - *Lecco	3-1
*Milan - Cagliari	2-1
*Roma - Mantova	1-1
Napoli - *Spal	4-1
*Torino - Lazio	1-1

LA CLASSIFICA

Inter	19	13	4	2	37	10	30 + 2
Juventus	19	10	8	1	25	8	28 =
Cagliari	19	10	5	4	26	8	25 — 3
Napoli	19	10	5	4	25	13	25 — 3
Fiorentina	19	8	8	3	37	17	24 — 4
Bologna	19	9	5	5	26	17	23 — 6
Roma	19	8	6	5	23	18	22 — 7
Milan	19	8	5	6	22	20	21 — 8
Mantova	19	2	15	2	14	15	19 — 9
Torino	19	4	11	4	16	17	19 —10
Atalanta	19	6	7	6	17	26	19 —10
Brescia	19	5	7	7	15	23	17 —12
Spal	19	4	7	8	13	19	15 —13
Lazio	19	3	9	7	12	20	15 —13
L. Vicenza	19	4	6	9	13	27	14 —15
Venezia	19	2	6	11	13	30	10 —18
Foggia	19	3	2	14	14	39	8 —20
Lecco	19	1	6	12	10	31	8 —21

LE PARTITE DEL 12-2-1967:

Bologna - Cagliari
Brescia - Spal
Foggia - L. Vicenza
Juventus - Fiorentina
Lazio - Lecco
Mantova - Milan
Napoli - Roma
Venezia - Torino
Inter - Atalanta sab. 11

SUL CAMPO CHE VIDE LA SCONFITTA DEI PARTENOPEI

Dura batosta dei campioni ai volonterosi vicentini (5-0)

MARCATORI: nel primo tempo; al 7' Mazzola, 41' Cappellini; nella ripresa all'8' Suarez, al 13' Cappellini; al 25' Corso. VICENZA: Luison; Volpato, Rossetti; Campana, Carantini, Poli; Gori, Menti, Da Silva, Governato, Fontana. INTER: Sarti; Landini, Facchetti; Bicicli, Guarneri, Picchi; Domenghini, Mazzola, Cappellini, Suarez, Corso. ARBITRO: Sbardella di Roma. NOTE: terreno scivoloso, spettatori 20 mila.

Vicenza, 5

Vittoria netta della squadra indiscutibilmente più forte. L'Inter ha dominato l'incontro tanto sul piano tecnico quanto su quello tattico ed atletico, pur senza dare la sensazione di impegnarsi a fondo, ha messo a segno cinque reti, ha colpito più volte i pali della porta di Luison e infine ha giocato in scioltezza, con l'aria distaccata e sorniona della compagine superiore.

Il Vicenza, contro un avversario di tale levatura, ha potuto fare ben poco. Squadra modesta, ha messo in campo soltanto un'ammirevole buona volontà e un vivace agonismo. Non ha però mai impegnato il portiere interista e nemmeno mai sfiorato la rete della bandiera. Grigiore assoluto in tutti i reparti, dal portiere Luison a Fontana, ed anche i migliori, come Menti, Campana e Rossetti, sono scomparsi nella mediocrità generale.

Ottima nell'insieme la prestazione dei nerazzurri, con particolare riguardo al lavoro di centrocampo e agli spunti individuali di Mazzola, Suarez e Cappellini.

Schieramento consueto del Vicenza, con Campana battitore libero e Carantini su Cappellini. L'Inter schiera Picchi libero e Guarneri su Da Silva.

L'iniziativa del gioco è presa immediatamente dall'Inter, che già al 7' passa in vantaggio. La azione è di Bicicli, che smista a Cappellini, il cui traversone è deviato in rete da Mazzola con uno splendido colpo di testa in tuffo. E' sempre l'Inter che attacca e, al 25', uno spiovente di Landini colpisce netto il montante sulla destra di Luison, a portiere battuto. La difesa vicentina capitola ancora al 41' ad opera di Cappellini che conclude un'ottima azione imbastita da Domenghini e proseguita da Mazzola.

Nella ripresa l'Inter diviene più imperiosa. All'8' terza rete, autore Suarez, con un forte tiro su punizione che sorprende nettamente l'intera difesa lanerossina. Al 13' ancora Cappellini riceve da Mazzola e insacca di precisione, prendendo in contropiede il portiere. Altro palo colpito da Suarez al 21'. Al 25' quinta segnatura dell'Inter: ne è autore Corso, che conclude splendidamente uno scambio con Mazzola, eludendo il tentativo di uscita del portiere vicentino.

Metà della posta per la Lazio a Torino (1-1)

MARCATORI: nel primo tempo; al 40' D'Amato, al 43' Meroni. TORINO: Vieri; Cereser, Fossati; Puia, Maldini, Bolchi; Meroni, Ferrini, Combin, Moschino, Simoni. LAZIO: Cei; Adorni, Maggioni; Dotti, Pagni, Castelletti; D'Amato, Carosi, Morrone, Mari, Bagatti. ARBITRO: Carminati di Milano. NOTE: Terreno buono, spettatori 8 mila; angoli 5 a 0 per il Torino.

Torino, 5

Nessun altro risultato diverso dal pareggio avrebbe potuto concludere questo incontro, che ha visto la Lazio fronteggiare validamente il Torino, resistere ai più veementi, ma anche più disordinati, tentativi offensivi granata, e minacciare a sua volta parecchie volte i padroni di casa. E se è vero che il Torino ha creato più occasioni da rete, è altrettanto vero che la Lazio è stata più pericolosa, e che soltanto grazie ad un calcio di rigore i granata sono riusciti a pareggiare la splendida rete realizzata a cinque minuti dal riposo da D'Amato.

Non era certo un mistero che la Lazio puntasse alla divisione dei punti: infatti, i bianco-azzurri hanno subito assunto una disposizione tattica di copertura, con Carosi su Ferrini, Dotti su Moschino e Castelletti «libero». Tuttavia, mantenendo costantemente avanzate le tre «punte» D'Amato (sempre pericoloso), Morrone (ottimo nel primo tempo, calato vistosamente nel secondo) e Bagatti, la Lazio ha mostrato anche di non volersi votare ad un atteggiamento totalmente rinunciatario.

Ancora prima di passare in vantaggio, infatti, l'undici romano ha sfiorato più d'una volta la segnatura. E' stata anzi proprio la Lazio a creare la prima occasione al 13'.

Il Torino, che in precedenza si era spinto con una certa continuità all'attacco, risentendo però della non perfetta condizione di Meroni, della mediocre vena di Simoni e della giornata grigia di Ferrini, pur segnando una certa supremazia territoriale, non è riuscito a congegnare azioni di rilievo.

Totocalcio

La colonna vincente

Atalanta - Venezia	(1-0)	1
Fiorentina - Brescia	(7-1)	1
Foggia Inc. - Bologna	(0-1)	2
L.R. Vicenza - Inter	(0-5)	2
Lecce - Juventus	(1-3)	2
Milan - Cagliari	(2-1)	1
Roma - Mantova	(1-1)	X
Spal - Napoli	(1-4)	2
Torino - Lazio	(1-1)	X
Arezzo - Genoa	(2-1)	1
Catanzaro - Palermo	(0-0)	X
Como - Monza	(1-0)	1
Jesi - Perugia	(0-0)	X

Il monte premi è di 690.306.312 lire.

QUOTE POPOLARI

La direzione del Totocalcio comunica le quote relative al concorso odierno: ai 962 «tredici» 358.700 lire; ai 14.990 «dodici» 22.850 lire.

I marcatori

14 reti: Riva (Cagliari), Hamrin (Fiorentina);
11 reti: Mazzola (Inter), Brugnera (Fiorentina);
9 reti: Altafini (Napoli), Rivera (Milan);
8 reti: Bonimsegna (Cagliari);
7 reti: De Paoli (Juventus);
6 reti: Pascutti, Haller (Bologna), Mazzola II (Venezia), D'Alessi (Brescia), Peirò (Roma), Cappellini (Inter);

A NULLA È VALSA LA CAPARBIETÀ DELLA CENERENTOLA

I bianconeri alla maniera forte saltano l'ostacolo lariano (3-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 41' Gori; nella ripresa al 15' De Paoli, al 19' autorete di Salvadore; al 43' Zigoni. LECCO: Meraviglia; Facca, Bravi; Schiavo, Pasinato, Malatrasi; Canella, Azzimonti, Clerici, Angelillo, Incerti. JUVENTUS: Anzolin; Gori, Leoncini; Bercellino, Castano, Salvadore; Zigoni, Del Sol, De Paoli, Cinesinho, Menichelli. ARBITRO: Di Tonno di Lecce. NOTE: terreno in buone condizioni, spettatori 20 mila; angoli 7-1 per la Juventus. Al 39' della ripresa sono stati espulsi Clerici e Salvadore per reciproche scorrettezze.

Lecco, 5

La Juventus ha saltato l'ostacolo lecchese alla maniera forte. Scesa in campo nella sua migliore formazione, ha lasciato esaurire la carica agonistica della cenerentola del torneo, quel Lecco che non si è rassegnato al suo destino ormai inevitabile, e poi ha accelerato vincendo nettamente.

Specie nella prima parte dell'incontro, la Juventus è apparsa tuttavia piuttosto confusionaria nelle fasi di impostazione ed ha tardato più del necessario prima di trovare la giusta carburazione. In questa prima fase della partita la modesta squadra lariana ha fatto una discreta figura.

I giocatori del Lecco non lasciavano molto spazio libero agli uomini di Herrera affollando il centrocampo di uomini e lasciando l'eventualità di puntare a rete al solo Clerici. Filtrare, pertanto, era molto problematico anche se qualche volta i bianconeri arrivavano nei pressi di Maraviglia per lo più con fiondate partite da calci piazzati in seguito ai falli inevitabili dei difensori lecchesi

Col trascorrere dei minuti, comunque, la maggior classe ha finito per avere ragione anche se le fasi di autentico spettacolo calcistico sono state piuttosto scarse. E' stata in fondo una battaglia più che una partita di bel gioco e tra le cause principali non vanno trascurate ancune sviste arbitrali di Di Tonno.

La Juventus si è vista spianata la strada da un gol alquanto fortunoso nella ripresa. Dopo un vivace infruttuoso «forcing» lecchese, la Juventus è pervenuta al raddoppio. Le sorti dell'incontro non sono apparse turbate da un'autorete di Salvadore fino a quando, a tre minuti dalla fine, Zigoni ha realizzato il gol del 3-1 ribadendo la meritata vittoria degli ospiti.

Nel Lecco si sono distinti Azzimonti, Pasinato e Clerici, nella Juventus Del Sol, Zigoni e De Paoli.

Atmosfera serena nello spogliatoio della Juventus. Herrera dichiara: «sul 2 a 1 ho temuto perchè lo spirito battagliero del Lecco, per quanto non fosse accompagnato dalla dovuta concentrazione, avrebbe potuto procurarci dei guai. Sulla prestazione della mia squadra posso aggiungere che specie nei reparti difensivi è stata molto forte, arginando con ordine le puntate lariane. Per quanto riguarda il gioco, ritengo che in un ambiente abbastanza caldo come a Lecco, altre squadre non avrebbero fatto di più. Sull'episodio poi delle espulsioni non mi sono accorto di niente». Il tecnico così conclude: «L'Inter ha vinto 5 a 0? I miei complimenti!».

Piccioli, invece, ha il morale basso. Giustifica il nervosismo dei giocatori del Lecco lasciando intendere che l'arbitro non ha certo favorito la squadra di casa. Polemicamente, Piccioli dice: «La Juve non avrebbe proprio bisogno di aiuti, è una squadra che può fare da sola. Possiede giocatori molto abili nella commedia di simulare falli inesistenti. Il Lecco ha fatto la sua onesta partita, e la superiorità dell'avversario comunque non si discute».

Una valanga fiorentina travolge il Brescia (7-1)

MARCATORI: nel primo tempo; al 26' e al 45' Brugnera; nella ripresa, al 15' Hamrin, al 23' Pirovano, al 28' Mazzia su rigore, al 33' Cosma, al 41' e al 45' Hamrin. FIORENTINA: Boranga; Diomedi, Vitali; Bertini, Ferrante, Pirovano; Hamrin, Merlo, Brugnera, De Sisti, Cosma. BRESCIA: Brotto; Mangili, Fumagalli; Robotti, Vasini, Mazzia; Cordova, D'Alessi, Troia, Bruells, Vanzini. ARBITRO: Marengo di Chiavari. Giornata piovosa, terreno allentato, spettatori 18 mila; angoli 3 a 3.

Firenze, 5

Con un punteggio decisamente inconsueto per questo campionato, la «Fiorentina» ha superato il Brescia, riconciliandosi così, definitivamente, col proprio pubblico dopo i risultati di parità collezionati nelle ultime partite.

In verità di fronte all'entusiasmo ed alla foga dei più giovani viola, e di Brugnera e Bertini in particolare, la squadra bresciana, che già nelle ultime giornate aveva mostrato indecisioni nel settore difensivo, è apparsa troppo inconsistente nell'organizzazione del gioco rifuggendo, fra l'altro, dalla marcatura stretta di alcuni avversari che, forse, sarebbe stata più opportuna visto l'andamento dell'incontro.

LA SPAL NON POTEVA FARE DI PIU' (1-4)

Il Napoli è passato con tre calci di rigore

MARCATORI: nel primo tempo: al 21' Juliano, al 26' e al 36' Altafini su rigore, nella ripresa, al 10' autogol di Nardin: al 19' Altafini su rigore. SPAL: Galli; Tomasin, Bozzao; Moretti, Bertuccioli, Pasetti; Dell'Omodarme, Bagnoli, Muzzio, Cappello, Parola. NAPOLI: Bandoni; Nardin, Girardo; Ronzon, Panzanato, Bianchi; Canè, Juliano, Orlando, Altafini, Sivori. ARBITRO: Lo Bello di Siracusa. NOTE: terreno pesante. Spettatori 12 mila; angoli 10 a 2 per la Spal. All'inizio della ripresa Cuman sostituisce Bandoni e Cantagallo entra al posto di Galli. Canè, rimasto contuso nel primo tempo, ha zoppicato fino al termine. Espulso al 40' Muzzio per proteste.

Ferrara, 5

Il Napoli è passato a Ferrara mantenendo intatta una recente, ma valida tradizione. Il punteggio sonante però non deve trarre in inganno: sulla sconfitta della Spal pesa la direzione dell'arbitro Lo Bello che, concedendo tre rigori agli ospiti, ha forse defraudato il Napoli di una affermazione che la squadra partenopea avrebbe saputo cogliere con i propri mezzi sia pure con un punteggio meno severo nei confronti dell'avversario.

La Spal, pur con lo schieramento di ripiego al quale era stata costretta a ricorrere, si è battuta con slancio e volontà. L'espulsione di Muzzio, scambiato probabilmente per Dell'Omodarme, è un significativo episodio nella odierna direzione dell'arbitro siciliano.

L'incontro è stato avvincente soltanto sul piano agonistico in quanto le condizioni del terreno di gioco, per la continua pioggia, hanno impedito ogni azione valida sul piano del gioco di squadra. Comunque, il Napoli, oggi al completo, è apparso una squadra in condizioni di poter fronteggiare qualsiasi avversario. La Spal non poteva fare di più: ha colto un palo e una traversa, ha pareggiato la rete di Juliano con un tiro di Parola che sarebbe finito in porta anche senza lo intervento di Nardin.

Sui tre calci di rigore concessi da Lo Bello, vi sarebbe da discutere: obiettivamente si può ritenere valido il primo ed anche il secondo, ma senza dubbio discutibile il terzo.

I migliori del Napoli sono stati Sivori, Juliano, Orlando e Bianchi; della Spal Moretti, Capello, Parola e Bertuccioli.

Di stretta misura l'Atalanta sul Venezia (1-0)

MARCATORE: Milan al 24' della ripresa. ATALANTA: Cometti; Pesenti, Nodari; Pelagalli, Cella, Signorelli; Danova, Milan, Savoldi, Dell'Angelo, Hitchens. VENEZIA: Bubacco; Grossi, Mancin; Cancian, Nanni, Spagni; Bertogna, Beretta, Mencacci, Pochissimo, Dori. ARBITRO: Monti di Ancona. NOTE: terreno allentato, spettatori 10 mila; angoli 3-2 per il Venezia.

Bergamo, 5

L'Atalanta, continuando la sua serie positiva, ha battuto anche il Venezia che forse ha abbandonato sul terreno di Bergamo le sue ultime speranze di salvezza. Il successo della squadra bergamasca è stato raggiunto soltanto nella ripresa al termine di una partita molto combattuta, piuttosto vivace anche se scadente sul piano tecnico.

Il Venezia non meritava una punizione così severa non fosse altro che per la sua generosa condotta di gara. La squadra neroverde ha avuto infatti una grossa occasione nel primo tempo per passare in vantaggio, ma purtroppo Pochissimo ha banalmente mancato il bersaglio. Anche all'inizio della ripresa l'undici lagunare si è portato ripetutamente all'attacco, ma l'Atalanta ha saputo contenere le sue offensive e passare poi in vantaggio grazie ad una bella azione combinata Milan-Danova.

Un elogio deve essere rivolto alla squadra ospite che è caduta in piedi ed ha dimostrato, tutto sommato, di non meritare quella posizione in cui tuttora si trova in classifica.

Botta e risposta tra Roma e Mantova (1-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 35' Peirò su rigore, al 36' Spelta. ROMA: Pizzaballa; Oliveri, Sensibile; Ossola, Carpenetti, Scala; Colausig, Peirò, Enzo, Tamborini, Barison. MANTOVA: Zoff; Scesa, Cerelli; Volpi, Spanio, Giagnoni; Spelta, Catalano, Di Giacomo, Jonsson, Salvemini. ARBITRO: Motta di Monza. NOTE: terreno in buone condizioni, spettatori 25 mila; angoli 5 a 4 per il Mantova.

Roma, 5

Il Mantova non si è smentito neanche contro la Roma confermandosi squadra quasi preparata psicologicamente al pareggio. E' bene dire subito che il risultato finale è giusto e premia in ugual misura le due compagini che sul terreno dell'Olimpico hanno dato vita ad una partita vivace, anche se non molto pregevole dal lato tecnico e sotto il profilo agonistico.

E' stato in definitiva un incontro che è andato avanti a corrente alternata: ora erano i giallorossi a imporre la loro maggiore spinta offensiva, ora erano i biancorossi a far prevalere la loro manovra ragionante.

Conquistando il suo quindicesimo pareggio in questo campionato, il Mantova ha ribadito ancora una volta la sua fama di squadra che non impone il risultato nullo, ma lo insegue e lo sa difendere con molto ordine. La qualità maggiore dei lombardi è quella di praticare non un gioco chiuso all'eccesso, ma di sfruttare ogni suo giocatore in qualsiasi momento. Oggi per esempio, Cadè si è fatto apprezzare anche nella scelta della formazione

Serie «B»

I RISULTATI

*Alessandria - Pisa	1-0
*Arezzo - Genoa	2-1
*Catanzaro - Palermo	0-0
*Livorno - Padova	1-0
*Messina - Salernitana	2-0
*Modena - Varese	2-2
*Novara - Catania	1-0
*Potenza - Reggina	0-0
*Sampdoria - Verona	2-1
*Savona - Reggiana	4-2

LA CLASSIFICA

Sampdoria	20	9	11	0	26	10	29
Varese	20	11	6	3	24	10	28
Modena	20	8	8	4	26	25	24
Potenza	20	8	7	5	19	16	23
Reggina	20	6	10	4	18	11	22
Padova	20	6	10	4	18	16	22
Catanzaro	20	8	6	6	23	23	22
Palermo	20	7	7	6	14	13	21
Messina	20	7	7	6	22	20	21
Novara	20	7	6	7	15	16	20
Livorno	20	6	8	6	17	18	20
Reggiana	20	6	7	7	19	21	19
Pisa	20	4	10	6	9	10	18
Catania	20	6	5	9	15	19	17
Genoa	20	4	8	8	15	17	16
Arezzo	20	6	4	10	23	26	16
Savona	20	6	4	10	21	27	16
Salernitana	20	5	6	9	15	23	16
Verona	20	4	8	8	14	22	16
Alessandria	20	4	6	10	20	30	14

LE PARTITE DEL 12-2-1967

Genoa - Livorno
Messina - Catanzaro
Novara - Reggina
Palermo - Alessandria
Pisa - Sampdoria
Potenza - Catania
Reggiana - Padova
Salernitana - Modena
Varese - Savona
Verona - Arezzo

POSITIVA TRASFERTA DEI FELSINEI (1-0)

IL FOGGIA DOMINA MA VINCE IL BOLOGNA

MARCATORE: Turra, al 20' della ripresa. FOGGIA: Moschioni; Vivian, Valadè; Tagliavini, Rinaldi, Magi; Faleo, Lazzotti, Michell, Maioli, Oltramari. BOLOGNA: Vavassori; Roversi, Ardizzon; Furlanis, Janich, Fogli; Turra, Bulgarelli, Pace, Haller, Paganini. ARBITRO: Genel di Trieste. NOTE: terreno asciutto, spettatori 15 mila; angoli 4 a 2 per il Bologna.

Foggia, 5

Il Bologna ha vinto una partita che il Foggia ha dominato nel primo tempo e per buona parte della ripresa senza però riuscire a rendere concreta questa sua superiorità con la realizzazione di qualche rete.

L'espediente di Bonizzoni, che aveva dato una nuova fisionomia alla squadra schierando a centravanti Micheli, non ha dato il risultato sperato in quanto ha reso ancor più anemico il già debole attacco foggiano. Vavassori, infatti, è stato poco impegnato e nel primo tempo soltanto in due o tre occasioni è dovuto intervenire facendo appello alla propria classe.

Il Bologna, di contro, imperniato su una difesa quanto mai rocciosa, con Janich e Fogli in giornata strepitosa, ha controllato facilmente e neutralizzato le azioni offensive del Foggia e, dopo un primo tempo in sordina, nella ripresa è venuto alla ribalta grazie soprattutto a Haller e Bulgarelli, specie quest'ultimo che ancora una volta si è dimostrato il «cervello» della squadra.

L'interno sinistro del Bologna ha saputo dare ordine e decisione sia in fase offensiva che in quella difensiva soprattutto quando il Foggia ha tentato il tutto per tutto per cercare di superare il Bologna che si è dimostrato più forte del previsto, nonostante le assenze di Pascutti, Nielsen e Perani. Pace, sostituto di Nielsen, ha bene impressionato per mobilità e senso di posizione e molto spesso ha portato lo scompiglio nella difesa foggiana superando più volte il suo diretto avversario Rinaldi.

In campo foggiano sono apparsi in buone condizioni Magi e lo scattante Oltramari.

NON VINCEVA IN CASA DA DUE MESI

Un gagliardo Milan ha fermato i sardi (2-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 31' Sormani; nella ripresa al 21' Rivera, al 32' Riva su rigore. MILAN: Barluzzi; Anquilletti, Santin; Trapattoni, Rosato, Schnellinger; Lodetti, Rivera, Sormani, Maddè, Amarildo. CAGLIARI: Mattrel; Martiradonna, Longoni; Cera, Vescovi, Longo; Nenè, Rizzo, Boninsegna, Greatti, Riva. ARBITRO: Angelese di Mestre. NOTE: terreno scivoloso; spettatori: 45 mila; angoli 9 a 4 per il Milan.

Milano, 5

Dopo tre mesi il Milan è tornato alla vittoria casalinga: era infatti del 6 novembre dello scorso anno (contro il Foggia) che il Milan non riusciva a vincere a San Siro. Anche ultimamente, dopo che aveva dimostrato di aver superato la crisi che l'aveva a lungo travagliato dall'inizio del campionato, il Milan aveva ottenuto, sì, probanti vittorie esterne come quelle di Roma e Venezia, ma in casa non era riuscito mai ad andare oltre il pareggio.

Il ritorno alla vittoria a San Siro assume maggior significato considerando che si tratta di un successo contro il Cagliari, la squadra rivelazione del campionato. Oggi il Milan ha dimostrato che, anche se ormai non può certo più battersi per il primato, è sempre in grado di condizionare lo scudetto negli incontri diretti con le squadre che puntano al titolo di campione. Infatti, con la sconfitta odierna, il Cagliari dovrà probabilmente rinunciare alle ambizioni di primato che, sèppure inconfessate dagli interessati per sincera modestia, erano finora nelle possibilità della squadra sarda. I cinque punti che ora la separano dall'Inter appaiono praticamente incolmabili anche se il Cagliari è sempre in possesso di una ottima impostazione di gioco, che lo può rendere ancora protagonista di notevoli prestazioni.

Oggi il Cagliari, comunque, ha ribadito di avere un centrocampo quale nessuna altra squadra possiede attualmente nel campionato italiano. Cera, Greatti l'ala tornante Nenè hanno a lungo dominato questo settore. I loro lanci in profondità a Boninsegna e Riva sono stati tra i numeri migliori della partita. Gli ospiti hanno avuto la sfortuna di non passare nella prima parte della gara quando hanno avuto le migliori occasioni. Invece sono venute le due reti del Milan.

Nonostante questo passivo il Cagliari si è prodotto in un notevole forcing riuscendo ad accorciare le distanze con il rigore di Riva. Nel finale alle sue punte è però mancato il guizzo decisivo per la conquista del pareggio. In questa fase i difensori milanisti sono stati avvantaggiati dalla pesantezza del terreno che ha tolto agilità a giocatori come Boninsegna e Rizzo. Schnellinger è stato praticamente il mattatore della difesa milanista. Il tedesco, nel Milan, è stato inferiore al solo Rivera, protagonista principale delle azioni delle due reti, ed autore di numerosi altri spunti spettacolari. Anche Rosato ha giocato una buona partita fermando Boninsegna senza fare ricorso a scorrettezze.

PER UN GIORNO INTERO FANTASTICO CAROSELLO A OLTRE 170 KM. ORARI

Trionfo italiano alla «24 Ore» di Daytona con tre Ferrari «P4» classificate ai primi tre posti

Stracciate Ford MK II e Chaparral: 1) Bandini-Amon; 2) Scarfiotti-Parkes; 3) Rodriguez-Guichet

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Daytona Beach, 5

Le Ferrari «P-4» hanno riportato una travolgente vittoria sulle concorrenti americane conquistando in maniera nettissima i primi tre posti della 24 Ore di Daytona Beach. L'unica delle sei Ford Mark II che ha resistito fino alla fine della corsa, ha visto abbassarsi la bandiera a scacchi quando aveva perso ben 480 chilometri nei confronti del bolide rosso italiano che aveva per primo tagliato il traguardo con Chris Amon al volante. Il neozelandese divide gli onori della vittoria con Lorenzo Bandini. La Ferrari seconda classificata è quella di Ludovico Scarfiotti e Mike Parkes a 3 giri. Con un sensibile distacco (29 giri) si è classificata terza quella di Pedro Rodriguez e di Jean Guichet.

Enzo Ferrari può essere orgoglioso di questa prima corsa della stagione per il campionato marche e per il primo trofeo internazionale prototipi. La Ford, con cinque delle sue «Mark II» finite nei box, può prepararsi a restituire al costruttore modenese il campionato mondiale conquistato orgogliosamente l'anno scorso.

La lunghissima corsa di Daytona si è decisa, in pratica, ai due terzi, quando il distacco delle due Ferrari di Scarfiotti-Parkes e Bandini-Amon da quella di Rodriguez e Guichet ha cominciato a farsi di più giri. Ogni volta che i tre bolidi rossi passavano davanti ai cronometristi, si vedeva aumentare il distacco del messicano e del francese.

Le tre Ferrari si erano accodate, all'inizio della corsa, alla Chaparral di Phil Hill, che aveva dominato i primi giri. Al 91.o giro, quando il curioso bolide alato creato dal texano Jim Hall ha avuto un incidente di pista ed è dovuto fermarsi, le macchine italiane sono passate in testa alla classifica e vi si sono mantenute magnificamente fino alla fine.

Nelle prime ore, la Ferrari di Scarfiotti e Parkes ha conteso la guida della corsa a quella dei vincitori alternandosi con essa in occasione delle fermate ai box, ma dalla 17.a ora in poi si è mantenuta costantemente in seconda posizione con un distacco che nelle ultime quattro ore di gara si è stabilizzato sui due giri.

Il piano d'azione, che Ferrari e il direttore sportivo Franco Lini avevano ideato dopo i collaudi di dicembre, sul circuito di 6 chilometri di Daytona Beach, per le nuovissime 12 cilindri, poteva essere disturbato soltanto dalle Ford. La grande società americana ne aveva messe in gara sei con la speranza di poterne sacrificare tre per portare all'esaurimento e al ritiro le Ferrari, lasciando le altre tre per la lotta con la Chaparral e con la Porsche. Ma gli americani non avevano fatto i conti con la tradizionale esperienza tecnica del costruttore modenese, i cui bolidi rossi sono sfrecciati sul massacrante circuito con una regolarità da orologi svizzeri.

Delle cinque Ford «Mark-II» ritirate, quattro hanno ceduto alla trasmissione, una al motore. Quanto alle Chaparral, quella di Phil Hill, come si è detto, è stata fatta fuori da un incidente dopo tre ore al comando della corsa. L'ex campione mondiale, dopo una fermata di rifornimento, aveva incontrato una macchia d'olio sulla pista e aveva urtato il muro, rimbalzando due volte. Il danno era troppo serio per essere riparato. L'altra Chaparral, guidata da Johnson e Jennings, è uscita di gara dopo 14 ore per guasto alla trasmissione. Le Chaparral sono state le sole macchine della 24 Ore di Daytona munite di trasmissione automatica.

Per maggior scorno della Ford, il quarto ed il quinto posto sono stati conquistati dalle piccole Porsche tedesche. Quella che segue le Ferrari nella classifica finale, guidata da Hermann e Siffert, oltretutto, manifestava difetti di accensione. Le altre Porsche si erano ritirate una per urto contro il muro della pista e l'altra per rottura di una valvola. L'unica Ford Mark-II che ha finito la corsa, pilotata da MacLaren e Bianchi, si è classificata settima.

La durezza della gara ha eliminato la metà delle macchine iscritte: 29 su 59. Le medie si sono mantenute alte (intorno ai 170 chilometri orari) sia all'inizio, per l'iniziale entusiasmo dei piloti, sia successivamente per i numerosi ritiri. Il tempo è stato quasi sempre buono. Il sole ha dominato lo inizio e la fine della corsa. La nottata è stata fredda e alle prime luci del giorno un po' di foschia riduceva la visibilità sul circuito.

L'unico incidente serio della giornata ha colpito lo svizzero Walter Habegger. Nella serata di sabato la sua Porsche è entrata in collisione con la Ferrari privata del messicano Carlos Salas e il serbatoio squarciato ha riversato sulla pista un mare di fiamme. L'agilità ha salvato la vita al pilota, che tuttavia è finito all'ospedale con ustioni e qualche graffio al viso, e in preda a choc.

Umberto Maglioli non ha avuto fortuna. La sua Ford GT-40, guidata alternativamente da Marco Casoni, ha dovuto ritirarsi al 100.o giro per guasto alla trasmissione. Il trofeo minore, messo in palio dal direttore generale del circuito Joe Epton, per marche sotto i 2000 cc. di cilindrata, è andato alla Porsche di Hermann e Siffert.

A. P.

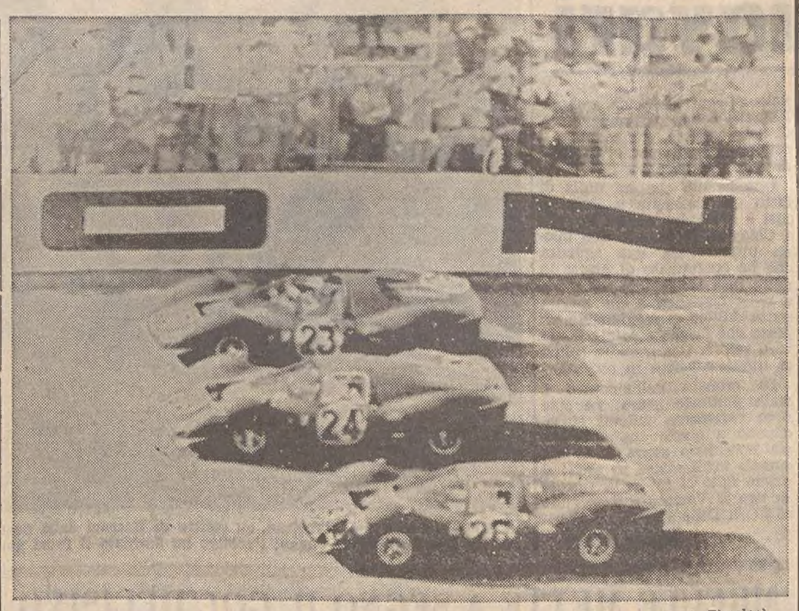
LA CLASSIFICA

1) LORENZO BANDINI (It.)-CHRIS AMON (N. Z.) Ferrari P 4· (666 giri pari a chilometri 4.082,777) alla media di km. 170,076.

2) Ludovico Scarfiotti (It.) - Mike Parkes (G.B.) Ferrari P 4, a tre giri.

3) Jean Guichet (Fr.) - Pedro Rodriguez (Mess.) Ferrari P 4. A 29 giri.

4) Hermann (Ger.) - Siffert (Svi.) - Porsche Carrera 6 (primi della categoria prototipi meno di due litri) a 48 giri; 5) T. Spoerry - Steinmann (Svi.) su Porsche Carrera 6 a 58 giri; 6) Thomson (USA) - Ickx (Bel.) - Ford GT 40 (primi della categoria sport) a 65 giri; 7) Mac Laren (N.Z.) - Bianchi (Bel.) Ford Mark II prototipo, a 73 giri; 8) Wonder - Caldwell (USA) - Ford GT 40 (Sport) a 94 giri; 9) Ryan - Bucher - Porsche 911 - (primi della categoria Gran Turismo) a 111 giri; 10) Drolsom - Williamson (USA) - Porsche 911 - (primi della Categoria Turismo) a 124 giri; 59 vetture partite, trenta arrivate.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Daytona Beach (Florida) — Le tre «Ferrari P 4», da 4000 cc, fotografate in uno dei passaggi finali, quasi appaiate nonostante la differenza di giri. La n. 23 in alto è quella di Bandini - Amon, la n. 24 di Scarfiotti - Parkes e la n. 26 (in basso) di Rodriguez - Guichet, giunta terza

TERZA E ULTIMA PROVA DELLA «3 TRE»

AL FRANCESE GUY PERILLAT LO SLALOM E LA COMBINATA

Piazzamenti degli italiani Mahlknecht e Senoner

Madonna di Campiglio, 5

Il francese Guy Perillat ha vinto lo slalom speciale, terza ed ultima prova della «3-Tre», ed ha fatto suo il titolo della combinata. Con una gara soltanto, dunque, il francese ha ottenuto due successi, e tra questi quello il più prestigioso, la vittoria nella combinata della diciottesima edizione della classica manifestazione italiana che in passato ha laureato campioni come Pravda, Colò, Hinterseer, Mark, Toni Sailer.

Heini Messner, che già aveva vinto le due precedenti edizioni della competizione, e che fino a ieri sembrava il più probabile candidato al titolo, è stato il grande sconfitto. Tutto si è risolto nella seconda manche dello «speciale» poichè dopo la prima delle due discese, l'austriaco era riuscito a piazzarsi al secondo posto alle spalle del francese Jauffred. Perillat, il suo grande antagonista era finito appena ottavo, e quindi sembrava impossibile che potesse riuscire a recuperare.

Nella prima prova il miglior tempo è stato realizzato da Jauffred in 44"25 seguito immediatamente da Messner con 44"38, Melquiond con 44"60, quindi da Huber e Lacroix. Il concorrente più atteso alla prova, Guy Perillat, si è dovuto accontentare dell'ottavo posto con 45"09.

Si riteneva che nella seconda manche non dovessero esservi grossi mutamenti. Le cose invece sono andate ben diversamente. Messner non ha forzato affatto, ed è sceso più preoccupato di non saltare qualche porta che di badare al tempo. Ben diverso il comportamento di Perillat che ha rischiato invece il tutto per tutto. Il suo è stato il miglior tempo fatta eccezione per quello dell'austriaco Karl Schranz al quale, tuttavia, i giudici avevano attribuito un salto di porta nella prima manche. Tale salto di porta è stato confermato anche ad un più attento esame della ripresa televisiva. Protagonista di una entusiasmante discesa Schranz ha realizzato nella seconda manche il tempo di 41"35, Perillat 42"05; Messner con 43"74 è passato così dal secondo al sesto posto, fallendo l'obiettivo di vincere per la terza volta consecutiva il titolo della combinata.

La seconda manche ha inoltre confermato l'indiscussa supremazia dei francesi soprattutto nello speciale, Senoner, che nella prima manche era sceso con grande impegno, nella seconda ha ritrovato lo spirito delle giornate migliori, realizzando il terzo miglior tempo. Sempre regolare, invece, Ivo Malchknecht il quale ha ottenuto un grande risultato nella combinata classificandosi al terzo posto dopo Perillat e Messner.

Slalom speciale: 1) PERILLAT (Fr.) (45"09 + 42"05) 87"14; 2) Jauffret (Fr.) (44"25 + 43"35) 87"60; 3) Lacroix (Fr.) (44"89 + 42"37) 87"62; 4) Melquiond (Fr.) 87"94; 5) Rollen (Sve.) 88"07; 6) Messner (Au.) 88"12; 7) Huber (Au.) 88"19; 8) Mahlknecht (It.) (44"90 + 43"58) 88"48; 9) Senoner (It.) (46"60 + 42"46) 89"26; 10) Olsson (Sve.) 89"62; 11) Mussner (It.) 90"15; 12) Nindl (Au.) 90"32; 13) Matt (Au.) 90"85; 14) Wollek (Fr.) 90"95; 15) Sprecher (Svizzera) 90"99; 29) Demetz Enrico (It.) 96"60; 32) Stefani (It.) 98"22; 34) Anzi (It.) 99"33; 35) Bertoh (It.) 99"93; 43) Vidi (It.) 113"18.

Classifica della combinata: 1) PERILLAT (Francia) punti 6.14; 2) Messner (Austria) p. 9.75; 3) Mahlknecht (Italia) p. 33.53; 4) Jauffret (Francia) p. 44.01; 5) Senoner (Italia) p. 45.78; 6) Mussner (Italia) p. 47.38; 7) Huber (Austria) p. 69.43; 8) Wollek (Francia) p. 72.68; 9) Sailer (Austria) p. 76.49.

Trofeo per Nazioni: 1) FRANCIA A punti 1489; 2) ITALIA A punti 1577; 3) Austria A punti 1579; 4) Svizzera A punti 3232; 5) Austria B punti 7208.

COPPA PLANSEE IN TIROLO

Terza la staffetta italiana nella 3x10 km.

Breitenwang, 5

La squadra polacca ha vinto la gara di staffetta 3x10 chilometri della «Coppa Plansee» di sci nordico a Breitenwang, nel Tirolo austriaco. Al secondo posto si è classificata la Cecoslovacchia davanti all'Italia «B» e all'Italia «A», nell'ordine. Quinta la Jugoslavia e sesta l'Austria «Uno».

I migliori tempi individuali sono stati realizzati dal polacco Vavrzyniec (39'12"2, in prima frazione), dall'italiano Koster (Italia «A», 41'35"7 in seconda frazione) e dal cecoslovacco Perino (40'56"9 in terza frazione).

Staffetta 3x10 km.: 1) Polonia 2.13'21"8; 2) Cecoslovacchia 2.16'16"5; 3) Italia «B» in 2 ore 17'23"7; 4) Italia «A» in 2.19'23"5; 5) Jugoslavia 2.19'35"; 6) Austria «A» 2.20'35" 1; 7) Francia 2.20'56"3; 8) Austria «B» 2.24'36"4; 9) Spagna 2.40'07"2.

CAMPIONATI MONDIALI

Austriaci e italiani favoriti nel «bob a 2»

Alpe d'Huez, 5

Nell'ultima giornata di prove per i campionati mondiali di bob a due che cominceranno domani sulla pista dell'Alpe d'Huez, gli austriaci Erwin Thaler e Reinhold Furnthaler, campioni europei della specialità, hanno ottenuto il miglior tempo in 57"69 sui 1000 metri del percorso. Il secondo miglior tempo è stato realizzato dagli italiani Eugenio Monti e Sergio Siorpaes in 58"07.

Questi i risultati delle prove odierne: 1) Austria (Erwin Thaler e Reinhold Furnthaler) in 57"69; 2) Italia (Eugenio Monti e Sergio Siorpaes) 58"07; 3) USA 1 (Bob Said e Phil Duprey) 58"56; 4) Germania Occidentale (Horst Floth e Frank Lange) 58"77; 5) USA 2 (Clifton e Crall) 58"79.

BASKET SERIE A - DOPPIO CASTIGO A PORTE CHIUSE

Cassera-Splügen Bräu 66-64 (32-40) dopo una gara condotta dai goriziani

Supplizio di Tantalo dei tifosi costretti a penare davanti al video

CASSERA BOLOGNA: Orlandi 6, Bergonzoni 14, Granucci 1, Gessi 8, Bruni 10, Andrews 19, Sardagna 8, Angelini 2. Non entrati: Ardizzoni e Conficoni. SPLUEGEN BRAEU GORIZIA: Green 14, Krainer 5, Pozzecco 8, Rossi 18, Medeot 4, Comelli, Nanut, Ponton 8, Turra 5, Del Ben 2. ARBITRI: Corzani e Massai di Firenze. Tiri liberi realizzati: 16 su 34 dalla Cassera; 10 su 14 dalla Splügen. Usciti per 5 falli: Andrews al 17' s. t. (60-57); Rossi al 17'20" s. t. (58-60).

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Gorizia, 5

Stavolta gli arbitri non c'entrano. Anche se si è giocato a porte chiuse, gli appassionati isontini hanno avuto modo di rendersene conto egualmente, attraverso il servizio televisivo a circuito chiuso realizzato dal nostro giornale. Questa volta, però, non c'era possibilità di sfogo e i tifosi che nelle sale attigue avevano seguito — quasi con lo stesso silenzio che c'era in palestra — le sorti del confronto, hanno dovuto comprimere in se stessi tutta la loro amarezza per il nuovo risultato negativo, senz'altro poter fare che commentare duramente a posteriori la sorprendente resa finale dei propri beniamini.

Come già contro la Noalex, la Splügen ha incominciato a imbarcare acqua verso la seconda metà del secondo tempo e come contro i veneziani non è stata capace di porvi rimedio. Gli errori accumulati in questa parte del confronto — che è stato complessivamente mediocre — hanno determinato irrimediabilmente un risultato che sino al 13' non era stato, per la verità, mai in forse. Al misero naufragio, che compromette tutto un campionato, si è giunti infatti dopo che la Splügen era stata in vantaggio di ben dieci punti e aveva dato l'impressione di poter fare agevolmente suo l'incontro.

Il capovolgimento della situazione non ha avuto niente di drammatico, nè gli ospiti, oltre ad un naturale impegno, hanno fatto nulla di più del normale per passare avanti ed aprirsi lo spiraglio verso una vittoria alla quale nessuno osava sperare. E' stata ancora una volta la fragilità psicologica della squadra di casa e dei singoli a fare di un po' d'acqua una vera e propria tempesta. E nel classico bicchier d'acqua la squadra di Zorzi è annegata. Ai tecnici le valutazioni del caso.

Le due squadre si affrontano in un irreale silenzio (presenti in palestra come vuole il regolamento solo dirigenti e giornalisti), entrambe a zona 2-3. La Splügen inizia senza l'americano, con Nanut, Rossi, Pozzecco, Comelli e Krainer; la Cassera è in campo con Bergonzoni, Andrews, Sardagna, Orlandi e Bruni. Dopo cinque minuti di gioco le due formazioni sono ancora pressochè in parità, con lieve vantaggio per i locali (10-6).

Alla precisione di Bruni, da media distanza, fa riscontro la buona vena di Pozzecco. Ecatombe di tiri liberi per i bolognesi, che azzeccano il primo su dieci tirati con Andrews. L'americano ospite fa il suo bel lavoro sui rimbalzi. In bell'equilibrio l'incontro non offre spunti di rilievo sino al 10'.

Con l'entrata di Green si moltiplicano le occasioni per segnare per i goriziani che verso il 17' finalmente si staccano (29-25). Entra Medeot al posto di Pozzecco, mentre Angelini dà il cambio a Sardagna. Si disimpegna sempre bene Rossi per i goriziani e suo è l'ultimo cesto del tempo, assegnato dai due arbitri dopo breve camera di consiglio al tavolo della giuria.

Con otto punti di vantaggio (40-32) il destino della partita sembrerebbe tranquillamente segnato, ma non è così. Zorzi toglie di campo Ponton e lo rimpiazza con Del Ben insistendo col ragazzo fino quasi al termine. Lo score si riequilibria verso il 5' (46-42), ma poi gli ospiti si fanno nuovamente staccare (53-44 all'8'). Rossi esce per Krainer e Sardagna sostituisce in campo avverso Angelini.

Lamberti movimenta la sua zona con una parvenza di pressing e la Splügen si impressiona. Orlandi, Bergonzoni e Andrews rompono ogni indugio e intuiscono ogni occasione. Sul 57-54 del 13', il gioco dei locali si appanna. Da Bergonzoni viene il castigo: (57-58). I cinque minuti finali sono una sofferenza, con la Splügen invano alla ricerca di un minimo comune denominatore (Green al solito non può far tutto, relegato come è stato tutta la partita in un ruolo non suo).

Per la Cassera è una bazza. Orlandi infila un varco enorme e porta i suoi avanti di tre punti (60-63). Del generoso Green la risposta; di Sardagna la controreplica. Il gioco è ormai fatto. La disperazione non consente di trovare più rimedi. Era già buio ed ora è notte fonda per il basket goriziano.

Giancarlo Bulfoni

Serie A maschile

I RISULTATI

*Simmenthal - Noalex	79-71
*Oransoda - Ignis	79-65
*Butangas - Petrarca	62-57
*Candy - Fargas	76-66
All'Onestà - *Aramis	69-66
Cassera-*Splügen Bräu	66-64

LA CLASSIFICA

Simmenthal	13	12	1	1105	955	24
Ignis Varese	13	11	2	1079	867	22
Candy Bol.	13	8	5	944	921	16
Noalex Ven.	13	8	5	869	875	16
Oransoda	13	6	7	908	922	12
All'Onestà	13	6	7	898	913	12
Butangas Pe.	13	6	7	856	943	12
Petrarca Pad.	13	5	8	814	800	10
Aramis Biella	13	5	8	825	878	10
Fargas Liv.	13	5	8	814	886	10
Splügen Bräu	13	3	10	800	871	6
Cassera Bol.	13	3	10	857	934	6

LE PARTITE DEL 12-2-1967

Cassera Bol. - Simmenthal Mil.
Noalex Ven. - Petrarca Pad.
Ignis Varese - Aramis Biella
Oransoda Cantù - Fargas Liv.
Splügen Bräu - Butangas Pe.
All'Onestà Mil. - Candy Bol.

SERIE C MASCHILE

V. Moretti - Falco Bolzano 60-53 (31-28)

VIRTUS MORETTI UDINE: Michelutti 3, Pelizzari 2, Zovi, Gasparini, Maset 5, Viola 11, Mazzoli 20, Paderni 5, Savio 14, Tavoschi. FALCO BOLZANO: Veneri 17, De Rivo 5, Imeroni 19, De Maida, Giurdanella 6, Flusermacher 2, Gottardi 4, Balstrocchi. ARBITRI: Landi di Vicenza e Foragolio di Treviso.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bolzano, 5

Dieci minuti sono durate le speranze dei bolzanini di vincere l'incontro con la forte compagine della Virtus Moretti di Udine. Esattamente i primi dieci minuti del secondo tempo quando Veneri e compagni, dopo aver chiuso la prima frazione di gioco in svantaggio, erano riusciti a rimontare ed a portarsi al comando per alcuni punti. Poi la Virtus ha adottato alcune appropriate misure riuscendo dapprima a bloccare i padroni di casa e poi a costringerli ad un duro e faticoso lavoro di tamponamento, che tuttavia non è valso a salvarli dalla sconfitta.

G. F.

Serie D maschile

I RISULTATI

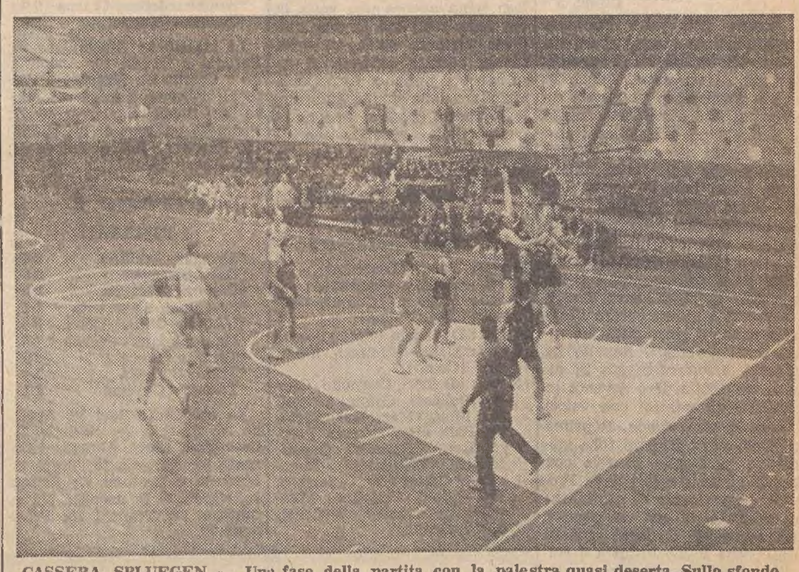
Die N'Ai - *Tricolore	53-43
Virtus - *CUS Trieste	69-45
*Don Bosco - La Salle	86-69
*Imca Gor. - Mestre	58-48
*Pierobon - CRDA Monf.	45-38

LA CLASSIFICA

Pierobon Pad.	8	7	1	415	315	14
Mestre	8	6	2	401	370	12
Die N'Ai Ven.	7	6	1	332	279	12
Imca Gorizia	8	5	3	427	378	10
Tricolore Mugg.	8	5	3	419	417	10
CRDA Monf.	8	3	5	356	353	6
Virtus Mur.	7	3	4	311	311	6
CUS Trieste	8	2	6	423	462	4
La Salle Ferr.	8	1	7	404	496	2
Don Bosco	8	1	7	427	529	2

LE PARTITE DEL 12-2-1967

Tricolore Muggia - CUS Ts.
Virtus Mur. - Don Bosco Rov.
Imca Gorizia - La Salle Ferr.
Mestre - Pierobon Padova
Die N'Ai - CRDA Monfalcone



CASSERA - SPLUEGEN — Una fase della partita con la palestra quasi deserta. Sullo sfondo, in alto, un nostro redattore improvvisato cameraman, che riprende l'incontro con apparecchio televisivo a circuito chiuso (foto Altran)

RUGBY SERIE B

San Donà - Fiamma Trieste 14-3 (3-3)

MARCATORI: nel p.t.: al 20' mèta di Pastorelli; al 23' mèta di Grebelio; nel s.t.: al 13' Roma su calcio piazzato; al 21' mèta di Zanutto; al 35' mèta di Boccato trasformata da Salmaso. SAN DONA': Salmaso, Pastorelli, Fedrigo, Botosso, Zoggia, Guizzini, Boccato, Saramin I, Saramin II, Roma, Bonetto, Gereto, Saladini, Baron, Zanutto, FIAMMA TRIESTE: Jare, Crailini, De Vittor, Grebello, Ruzzier, Braida, Fonda, Cossara, Giorgi, Fedrigo, Brigante, Rossimen, Susa, Pecorari, Zavadlal. ARBITRO: Visintin di Rovigo. NOTE: giornata umida e ventilata; terreno allentato. Al 20' del s.t. espulso Cossara per gioco pericoloso. Al 30' del s.t. Saladini abbandona il campo per infortunio alla nuca.

San Donà, 5

Malgrado il terreno reso viscido dalla pioggia, la partita ha avuto uno svolgimento regolare ed interessante. Ambedue le formazioni si sono presentate in campo largamente rimaneggiate per la assenza di alcuni titolari infortunati o squalificati. In ambedue i settori l'impegno è stato encomiabile, specie da parte dei triestini che hanno dovuto fronteggiare un avversario più quotato e deciso.

Nel primo tempo si registrava un certo equilibrio tecnico ed agonistico risoltosi con un risultato di parità.

La ripresa è stata tutta di marca sandonatese.

Nel San Donà ottime le prestazioni di Salmaso, Boccato e Zanutto; tra i triestini quelle di Cossara, Fedrigo e Rossimen. Ottimo l'arbitraggio.

Gianfranco Bedin

Serie A

*Parma - Livorno	3-0
*GBC Milano-Petrarca	5-0
*Fiamme Oro-CUS Roma	12-0
*Rovigo - Partenope	0-0
*L'Aquila - Bologna	24-0
*Lazio - Milan	6-3

SERIE A FEMMINILE - MIGLIORANO MA NON BASTA PER LE TRIESTINE

Le lombarde passano a Muggia: Geas batte Mivar 43-33 (23-11)

GEAS di Sesto S. Giovanni: Bardelossorosso 12, Verga, Citerio, Zonato 14, Talamona, Liuzzi 12, Nava 5, Fanfani, Liuzzi. MIVAR: Zuppin, Kastner 10, Marega 10, Mancini, Logar 4, De Marchi, Barbieri 7, Brombara 2, Pribaz. ARBITRI: Montalbini e Serrazanetti di Bologna.

Muggia, 5

Finalmente abbiamo notato nella Mivar un qualcosa di nuovo; non molto, ma è sempre un inizio che lascia a ben sperare. Le giovani di Oveglia stanno maturando ed hanno potuto contenere in limite del tutto irrisorio lo scarto di punti.

Nella prima fase di gioco erano passate a condurre con quattro tiri liberi realizzati, imponendo quindi il loro gioco alle più esperte rivali, ma non riuscendo a concludere che con difficoltà le azioni a causa anche di un po' di sfortuna. A questo punto è venuta fuori la Zonato con una serie di sei canestri nello spazio di qualche minuto, mentre le locali restavano confuse. Manca evidentemente alla Mivar una «pivot» che metta in pericolo il canestro da distanza ravvicinata obbligando così la squadra ad agire da fuori area. E' con buona speranza che i tifosi della Mivar attendono dunque il rientro della Bisiani che sarà in campo già la prossima domenica.

Nella ripresa, per alcuni minuti le locali si davano da fare riuscendo a recuperare qualche punto avendo avuto l'entrata facile; le ospiti trovavano una mattatrice nella Liuzzi allorchè la Zonato si è trovata costantemente marcata: da posizione centrale, quasi sempre ferma, essa insaccava inesorabilmente recuperando così preziosi punti.

Le locali hanno lasciato sfumare qualche buona azione per sfruttare il contropiede, ma in compenso si sono mostrate abbastanza forti in difesa. I tiri liberi realizzati (9 su 18) sono una percentuale non disprezzabile e quindi un indice di preparazione. Le ospiti ne hanno realizzato 7 su 16. Uscite per cinque falli Marega e Liuzzi.

Enzo Deluchi

Serie A femminile

I RISULTATI

Recoaro - *Lamborghini	45-37
*Bristot - Standa Milano	62-41
*Standa Ferr. - Fiat Tor.	42-37
*Lanco Tor.-Pejo Brescia	72-38
Geas Sesto - *Mivar Ts.	43-33

LA CLASSIFICA

Recoaro Vic.	11	10	1	713	464	20
Standa Mil.	11	10	1	604	453	20
Bristot Trev.	11	8	3	585	477	16
Fiat Torino	11	8	3	577	482	16
Lanco Torino	11	5	6	546	550	10
Geas Sesto	11	4	7	509	577	8
Lamborghini	11	4	7	482	519	6
Pejo Brescia	11	3	8	483	571	6
Standa Ferr.	11	3	8	433	539	6
Mivar Trieste	11	0	11	304	598	0

LE PARTITE DEL 12-2-1967

Recoaro Vic. - Standa Ferrara
Pejo Brescia - Standa Milano
Fiat Torino - Bristot Treviso
Mivar Trieste - Lamborghini
Geas Sesto - Lanco Torino

SERIE B FEMMINILE

S.G.T. - Julia 64-27 (34-15)

S.G. TRIESTINA: Benvenuto S. 4, Benvenuto L. 2, Caradonna 14, Paccorini 15, Godini, Carlon 21, Fornasiero 8, Torbagnelli, Damiani. JULIA TRIESTE: Barthl, Valli 2, Falzari 10, Marici 2, Masè, Otti 2, Rotta 5, Turola 2, Sferco 2, Siccardi 2. ARBITRI: Natale e Palazzolo di Udine.

La Ginnastica Triestina ha superato facilmente il primo ostacolo del campionato di Serie B femminile vincendo con largo margine l'incontro che la vedeva opposta alla modesta formazione della Julia. Per le biancocelesti si è trattato di una passeggiata, del resto il punteggio lo dimostra. Comunque il risultato era scontato già alla vigilia: le volonterose giocatrici della Julia niente potevano fare contro le più esperte della Ginnastica Triestina.

Sin dalle prime battute di gioco si è vista la differenza di classe: le biancocelesti sono passate subito al comando, progredendo sempre più sino a distanziare in modo incolmabile le avversarie. Della Ginnastica Triestina tutte meritano elogi, mentre della Julia bisogna rilevare la brillante prestazione fornita dalla Falzari, ottima organizzatrice e buona realizzatrice.

«MONDIALE» DEI PESI MASSIMI

Clay contro Terrell stanotte a Houston

Houston (Texas), 5

Cassius Clay ha ieri concluso gli allenamenti e ha preannunciato che Ernie Terrell andrà incontro ad un sacco di guai quando i due pugili si affronteranno per il titolo mondiale dei massimi lunedì notte a Houston.

L'esperienza sarà un aiuto supplementare per Terrell, che disputerà il suo 44.o incontro della carriera. Grazie alle sue lunghe braccia, Terrell è un avversario sempre difficile perchè egli utilizza gli arti non soltanto per battersi ma sa servirsene all'occorrenza per immobilizzare un avversario troppo intraprendente. Egli salirà sul ring in perfette condizioni fisiche (è il meno che si possa chiedere ad un avversario di Clay), ma ciononostante è molto poco probabile che egli possa battere Cassius Clay, il quale intende aggiungere un successo al suo record personale, il 28.o della sua carriera professionistica.

Ernie Terrell, celibe e ventisettenne, è probabilmente l'avversario più pericoloso, il più completo che affronterà Mohamed Ali dopo Sonny Liston, ed il campione della WBA, sebbene poco popolare a causa del suo stile scarsamente spettacolare, avrà dalla sua una gran parte degli spettatori — 50.000 previsti sui 66.000 in grado di ospitarne l'«Astrodome» — che assisteranno al combattimento con la speranza di vedere sconfitto l'idolo dei musulmani neri.

Contrariamente al suo avversario, Terrell ha una vita privata estremamente riservata. Poeta e musicista, si esibisce con un complesso «I pesi massimi» nei grandi alberghi e cabaret ottenendo un buon successo. Questo pugile musicista, sesto in una famiglia di dieci figli, è inoltre in possesso di un diploma di secondo grado (equivalente alla maturità in Italia), del resto come Cassius Clay.

Per l'incontro i «bookmakers» danno Clay favorito per 5 o 4 contro 1. L'unico dubbio riguarda il numero delle riprese che Terrell riuscirà a sostenere contro Clay. Alcuni pensano che Terrell, grazie alla sua esperienza e ai suoi mezzi fisici, resisterà per tutti i quindici tempi, altri prevedono un successo di Clay per k.o. entro la settima o nona ripresa. Questi ultimi danno a 3-1 che Terrell non terminerà il combattimento.

I due pugili, intanto, hanno completato la preparazione che è stata molto intensa per entrambi. Gli organizzatori prevedono che alla riunione assisteranno circa 50.000 spettatori per un incasso di 800.000 dollari (circa mezzo miliardo di lire). L'incasso totale comunque, comprendendo i diritti televisivi (circuito chiuso negli Stati Uniti e nel Canadà, trasmissione in diretta in Granbretagna e in Giappone), si dovrebbe aggirare sui tre milioni di dollari, cifra mai raggiunta per un combattimento di Clay.

CAMPIONATI ZONALI PER GIOVANI

GLI SCIATORI TRIESTINI IN PRIMISSIMO PIANO

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Sappada, 5

Netto successo degli sciatori triestini ai campionati zonali giovani che, grazie alle belle prestazioni fornite, hanno conquistato ben otto titoli zonali confermando il valore del nostro vivaio. Si è trattato, insomma, di un altro successo dei cittadini contro i valligiani che, questa volta, ha assunto veramente proporzioni rilevanti.

Prima di venire alle singole gare diremo che lo Sci Accademico Italiano di Trieste ha conquistato il primo posto nella classifica a squadre con 455 punti seguito, con 452, dallo Sci CAI Trieste. A proposito di quest'ultima società bisogna rilevare che Rossella Paschi non ha potuto prender parte alle gare, in quanto nelle prove si è infortunata compromettendo notevolmente il successo finale dei suoi colori.

Fulvio Bacchelli ha dimostrato il suo grande valore vincendo il titolo di campione zonale aspiranti nello slalom gigante e nella discesa libera (in questa gara è risultato vincitore assoluto). Tra gli allievi nella discesa libera il migliore è stato Colautti dello Sci CAI Trieste. In campo femminile superiorità assoluta delle triestine. Silvia Paschi, dello Sci CAI Trieste, ha conquistato il titolo zonale allieve in tutte tre le specialità, mentre Barbara Fornasir ha confermato le sue doti affermandosi nella discesa libera e nello slalom gigante.

Questi i risultati:

MASCHILI

Slalom gigante: cat. juniores: 1) Nicolaucich (S. C. Monte Lussari) 1'52"7; aspir. 1) Bacchelli (SAI) 1'58".

Discesa libera: cat. asp.: 1) Bacchelli (SAI) 1'36"8; cat. Juniores: 1) Nicolaucich (S. C. Monte Lussari) 1'37"5; cat. allievi: 1) Colautti (S. C. Trieste) 2'4"8

Slalom speciale: cat. juniores: 1) Nicolaucich (S. C. Monte Lussari) 58"; cat. aspiranti: 1) Galotto (S. C. Monte Canin) 65". Cat. All.: 1) Ben (Raibl) 68".

FEMMINILI

Discesa libera cat. asp.: 1) Fornasir (SAI) 2'4"3; cat. jun.: 1) Pachner (S. C. Sappada) in 2'18"; cat. all.: 1) Paschi (S. C. Trieste) 2'22"1.

Slalom gigante: cat: asp.: 1) Fornasir (SAI) 2'18"8; cat. jun.: 1) Marchioro (S.C. Monte Canin) 2'23".; cat. all.: 1) Paschi (S. C. Trieste) 2'43"5.

Slalom speciale: cat. jun.: 1) Pachner (S. C. Sappada) 45"9; cat. asp.: 1) Grusovin (U. S. Raibl) 50"2; cat. all.: 1) Paschi (S. C. Trieste) 62"5.

G. B.

EUROPEI PATTINAGGIO

■ A Lubiana si sono conclusi i campionati europei di pattinaggio artistico su ghiaccio, vinti dalla tedesca dell'Est Gabriel Seyfert, dall'austriaco Emmerich Danzer (già campione del mondo). La gara a coppie: primi i russi Beloussova-Protopopov; nelle danze gli inglesi Towlex-Ford.

SERIE «C» - UN ULTERIORE PASSO FALSO DELLA CAPOLISTA E RISVEGLIO IN CODA

TUTTO DA RIFARE PER IL PRIMATO DEL GIRONE: IL COMO BATTUTO IL MONZA LO INSEGUE A SOLI DUE PUNTI

UN PUNTO IN TRASFERTA DOPO QUATTRO MESI PER LA SQUADRA ROSSOALABARDATA (0-0)

Cerca e ricava il pareggio la prudente Triestina a Chiavari

ENTELLA: Scabini; Vezzoso, Giordan; Delle Piane, Nadalin, Piquè; Cavicchioli, Pacciani, Musiello, Pittofrati, Gargenti. **TRIESTINA:** Colovatti; Da Rold, Martinell; Sadar, Kuk, Ferrara; Ridolfi, Scala, Ive, Beorchia, Gentili. **ARBITRO:** Calì di Roma.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Chiavari, 5

Una veloce Triestina ha inchiodato sullo 0-0 un'Entella ben lontana dal rendimento e dal gioco abituali e logicamente all'incontro senza reti si è aggiunto anche una partita assolutamente priva di emozioni e di spettacolo. Fra Entella e Triestina il pareggio è il risultato più giusto, anche se i chiavaresi possono mettere sulla bilancia a loro favore la traversa colpita da Musiello, un'autentica cannonata, e un tiro di Piquè salvato sulla linea bianca da Da Rold. Ma in fondo colpire i legni della porta può essere sempre un tiro sbagliato, anche se si può imprecare ad una dose di sfortuna, e il salvataggio di Da Rold è stato di tutta tranquillità, a conclusione di un'azione molto confusa degli avanti chiavaresi.

La Triestina è venuta a Chiavari per conquistare un risultato positivo ed è riuscita nel suo intento con un'accorta difesa, un tantino dura, ma che non è mai degenerata in scorrettezze. E anche l'incontro è risultato equilibrato. La partita, disturbata da un noioso vento, ha favorito le due squadre nelle due frazioni dell'incontro. Nel primo tempo si è visto una squadra protesa in continuazione in avanti alla ricerca della rete, e cioè l'Entella; nella ripresa, la Triestina ha usufruito di questo vantaggio, ma non ha voluto rischiare, mantenendo la sua impostazione di gioco prettamente difensiva e affidata al contropiede a tre punte, e cioè alle due estreme e al centravanti Ive. I suoi timori di non riuscire portare a casa un risultato positivo erano subito fugati dal gioco deludente e senza costrutto dei chiavaresi.

L'Entella di oggi non era neanche la brutta copia della squadra che altre volte si era vista al Comunale. I biancocelesti, privi del loro migliore giocatore e cioé dell'ala sinistra Cumini, l'elemento di maggior spicco in fase realizzativa, non hanno avuto nel suo sostituto Gargenti l'attaccante che sapesse inserirsi nelle conclusioni, davvero poche nel corso dei 90'. La partita, come abbiamo già detto, si è divisa in due parti nettamente distinte e cioè, ad un primo tempo di chiara marca chiavarese, ha fatto riscontro una ripresa con gli alabardati più decisi e pericolosi nei contropiedi. La difesa della Triestina è stata quindi l'artefice principale di questo risultato positivo.

Nel primo tempo il sestetto arretrato giuliano ha svolto una gran mole di lavoro, per contenere gli attacchi dei biancocelesti e lo ha fatto con assoluta calma. Il «libero» Kuk era sempre pronto a risolvere con decisi interventi le mischie che sovente venivano a crearsi sotto la porta di Colovatti. Anche le due mezze ali con Ridolfi rientravano spesso a dar man forte al già compatto pacchetto difensivo e l'Entella doveva accontentarsi di uno sterile dominio territoriale a trequarti campo; dominio che culminava al 43' del primo tempo con una traversa colpita da Musiello con un fortissimo tiro da fuori area. Era l'unico brivido per gli spettatori nel corso della prima parte ed anche il pur bravo Colovatti è stato sorpreso dalla conclusione improvvisa dell'avanti. Ma l'Entella in 45' e in favore di vento, solo due volte era riuscita ad indirizzare la palla nello specchio della porta.

Nella ripresa le possibilità della Triestina di terminare l'incontro con un risultato positivo erano ancora più aumentate. L'Entella accusava un certo calo nel ritmo e nel gioco (anche se di gioco se n'è visto ben poco) e per la Triestina oltre il pari anche la vittoria era a portata di mano. Ma i giuliani hanno commesso l'errore di continuare con il sistema di gioco svolto nel primo tempo. Ridolfi e Gentili in una posizione più avanzata rispetto a quella dei primi 45', avevano in Beorchia un ottimo suggeritore che alle spalle dirigeva il gioco con intelligenza e precisione. Un suo pallone al 4' della ripresa era sfruttato da Ive, che con un improvviso tiro impegnava Scabini in una difficile parata in due tempi.

La Triestina quindi era ben decisa ad uscire dal suo guscio sfruttando il favore del vento, e in tre minuti Gentili e Ridolfi indirizzavano nello specchio della porta due pericolosi palloni. Ma un contropiede degli entellani gelava le sue intenzioni. Al 10' della ripresa Musiello scende dalla destra, rimette al centro; mischia davanti a Colovatti, che ostacolato dai suoi difensori, esce a vuoto. Piquè da pochi passi indirizza nella porta sguarnita e Da Rold in extremis riesce a salvare. La Triestina si fa nuovamente prudente e l'Entella può approfittarne per cercare l'affondo un paio di volte. Sadar, Kuk e Ferrara con la collaborazione dei due terzini non concedono spazio al gioco dei chiavaresi, troppo elaborato e con inutili fraseggi che si perdono al centro dell'area. La Triestina in questo scorcio di gara aumenta in ritmo e continuità e in contropiede riesce a farsi minacciosa con Gentili e Ridolfi; e Scabini ancora una volta è chiamato al lavoro e deve salvarsi alla disperata.

Anche Beorchia si spinge in avanti e al 21' sfiora il palo con un bel colpo di testa. La Triestina dimostra la sua compattezza e solidità anche nel finale di gara, e cioè quando l'Entella cerca in forcing la rete della vittoria, che avrebbe il sapore di beffa per gli alabardati, ma il gol non è venuto.

Una partita che sul nulla di fatto era destinata a finire e così è stato. La Triestina vista a Chiavari ha destato una buona impressione, una squadra che ha confermato di essere in netta fase ascendente nel gioco e nella classifica e che merita senza dubbio di raggiungere un posto che meglio esprima il suo vero valore. Una squadra solida in difesa e veloce in attacco.

La cronaca dell'incontro è stata piuttosto avara. Le sole note veramente salienti si riducono a quelle che abbiamo già accennato sopra e a due «mani» involontarie in area: il primo fallo al 13' della ripresa su tiro di Vezzoso e il secondo al 20, di Delle Piane.

Mario Sivori



CRDA - Piacenza 1-0. Trevisan, su centro di Baccari dalla destra, colpisce in tuffo di testa il pallone, che il portiere Notarricola respinge poi di pugno; l'arbitro ha fischiato il fuori gioco di Trevisan (Foto Raspar)

POCO GIOCO E ZERO RETI DEI FRIULANI AL «MORETTI» (0-0)

Fragile e legata l'Udinese è costretta al pari dal Rapallo

UDINESE: Baldo; Sgrazzutti, Bernard; Bon, Zampa, Del Pin; Mantellato, Del Zotto I, Ciclitira, Manganotto, Cremaschi. **RAPALLO:** Rigamonti; Lodrini, Vigano; Recagno, Motto, Falcomer; Tacetti, Rossi, Perego, Desio, Babiani. **ARBITRO:** Bianchi di Firenze.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Udine, 5

Ancora una volta l'Udinese ha dimostrato quanto grave sia la crisi in cui naviga la squadra da più di un mese. Anche la nuova formazione impostata da Comuzzi si è dimostrata fragile e disunita ed è stata costretta al pareggio in casa da quel Rapallo che nel girone di andata aveva battuto per 3 a 1. La causa della mancata vittoria odierna non è però soltanto dei giocatori: si è messa anche la sorte avversa, facendo terminare sulla traversa un bellissimo tiro dell'esordiente Bon e inoltre si è messo contro l'Udinese anche il gioco piuttosto rude degli avversari. Rapallo ha giocato prevalentemente in difesa, mettendo però sovente in pericolo gli udinesi con veloci azioni in contropiede. Il primo pericolo per i friulani (che giocavano in maglia azzurra con banda gialla, i colori della Provincia, per dovere di ospitalità) è venuto al 6' con un potente tiro spiovente da fuori area di Desio, che Baldo tuttavia è riuscito ad afferrare con un poderoso scatto di reni. Poco dopo è Manganotto, capitano della squadra friulana, al posto di De Cecco, squalificato, che riesce a mettere in difficoltà la difesa dei liguri con un tiro molto angolato. Al 15' Ciclitira conclude una bella azione dei friulani mandando la palla sopra la traversa. Il minuto seguente è Baldo che deve buttarsi sui piedi di Desio per afferrare la palla. L'Udinese continua a cercare la via della porta, ma i difensori avversari riescono facilmente ad intercettare gli imprecisi passaggi dei locali. Al 27' Desio viene ammonito dall'arbitro per aver atterrato Bernard.

Subito dopo Manganotto effettua un altro bel tiro, ma Rigamonti riesce a deviare in corner. Per tutto il resto del primo tempo i ragazzi di Comuzzi continuano ad attaccare, accumulando una serie di calci d'angolo, ma il portiere rapallese non si trova quasi mai in situazioni disperate. Al 45' un altro tiro di Manganotto, simile ai due precedenti, viene fermato senza eccessiva difficoltà da Rigamonti.

Nella ripresa il giovane Bon, al suo debutto in campionato, si mette in luce e dà un saggio delle sue qualità al 15', con un tiro rasoterra nell'angolino alla sinistra del portiere che devia la palla in angolo. Eccettuato Bon, che è stato attivissimo per tutta la durata dell'incontro, gli altri udinesi cominciano ad accusare la stanchezza e aumentano la loro imprecisione nei passaggi, sprecando così numerose palle-gol e facendosi fischiare dai tifosi delusi, in particolar modo Ciclitira, che, in giornata decisamente negativa, ha contribuito parecchio a far sì che l'Udinese non ottenesse un gol.

Al 26' Cremaschi, su passaggio di Mantellato, tira una cannonata che Rigamonti riesce a respingere di pugno sopra la traversa. Al 33' Baldo è messo in difficoltà in seguito ad un angolo battuto dai bianconeri: riesce tuttavia, nella confusione che regna sotto porta, ad afferrare la palla gettandosi a terra. Quattro minuti più tardi Bon tenta ancora una volta la via della rete, ma la sua staffilata termina sulla traversa. Ormai sembra evidente il risultato e il pubblico incomincia a sfollare dallo stadio. Ambedue le squadre cercano ancora il punto della vittoria, ma il fischio dell'arbitro sancisce la divisione della posta.

Giuseppe Pucciarelli

I marcatori

10 reti: Tomy (Legnano);
9 reti: Brenna (Legnano);
8 reti: Mognon (Como), Ceccotti (Pro Patria);
7 reti: Donadelli (Trevigliese);
6 reti: Canzi (Monza), Ballarini (Como);
5 reti: Magheri, Cugnolio, Garri (Biellese), Comini (Entella), Mola (Marzotto), Sartore, Baffi (Pro Patria), Perego, Rossi (Rapallo), Onesti, Ronchi (Trevigliese), Simonato, Galtarossa (Treviso), Ive, Ridolfi (Triestina), Mantellato (Udinese), Barichella (Verbania);

Girone B

I RISULTATI

*Empoli - Siena	2-0
*Jesi - Perugia	0-0
*Massese - Carrarese	0-0
*Ravenna - Spezia	0-0
*Rimini - Anconitana	1-0
*Pistoiese - Maceratese	2-2
*Prato - Vis Pesaro	4-0
*Sambenedettese-Cesena	0-0
*Ternana - Torres	0-0

La classifica: Maceratese 28; Perugia e Spezia 26; Anconitana e Cesena 24; Massese e Prato 21; Ternana e Sambenedettese 18; Siena e Carrarese 17; Pistoiese ed Empoli 16; Rimini 15; Ravenna, Jesi e Torres 14; Vis Pesaro 13.

Girone C

I RISULTATI

*Akragas - Avellino	0-0
*Bari - Siracusa	5-0
*Cosenza - Pescara	2-0
*Frosinone - Casertana	1-1
*L'Aquila - D. D. Ascoli	0-0
Massiminiana - *Nardò	1-0
*Taranto - Lecce	0-0
*Trani - Barletta	1-1
*Trapani - Crotone	1-1

La classifica: Bari 30; Avellino 25; Pescara 24; Barletta 23; Casertana, Lecce, Akragas e Cosenza 20; Taranto 19; Trani 18; L'Aquila e Crotone 17; Siracusa, Nardò, D. D. Ascoli e Massiminiana 16; Trapani 13; Frosinone 12.

MREULE METTE A SEGNO IL GOL DECISIVO MA POI SI FA ESPELLERE (1-0)

Sospinto dall'orgoglio il CRDA ha ragione della difesa del Piacenza

MARCATORE: Mreule al 5' del secondo tempo. **CRDA MONFALCONE:** Di Davide; Baccari, Valenti; Sortino, Giordani, Cossar; Trevisan, Politi, Borsetto, Mreule, Ceglia. **PIACENZA:** Notarnicola; Gasparini, Montanari; Galandini, Favari, Saltarelli; Brasi, Robbiati, Galli, Moroni, Callegari. **ARBITRO:** Fuschi di Pescara. **NOTE:** terreno pesante; sole, leggero vento. Mille spettatori. Ammoniti Callegari nel primo tempo, Galandini nella ripresa; espulso Mreule al 21' della ripresa, per avere sferrato un calcio a gioco fermo a Saltarelli. Calci d'angolo: 7-2 (4-1) per il CRDA.

DAL NOSTRO INVIATO
Monfalcone, 5

Un successo sudato, quello del CRDA, inattesamente si potrebbe dire, dopo averlo visto all'opera a Trieste, così aggressivo, così continuo, così penetrante. Ma quello che ha affrontato il Piacenza era un CRDA di tutt'altro stampo, scaricato forse dalle notevoli dosi di energie buttate sul campo di Valmaura, e forse anche dal risultato negativo che ciononostante lo aveva condannato, per giunta nel modo che si ricorderà. Ma riteniamo che a modificare il CRDA abbia concorso soprattutto il suo diverso schieramento, nuovo non già per il gusto di cambiare ma perchè Fogar si è reso indisponibile, colpito dal malanno di stagione, Zelesnich si è trovato così nella necessità di richiamare in squadra Ceglia (che francamente si è reso utile piuttosto pochino, grezzo e privo di iniziativa com'è) spostando Mreule in avanti, in un ruolo di sfondatore che lo impegna troppo per quelle che sono le sue risorse tecniche. Mreule non si discute invece come sfondatore, seppure lento e impacciato, e infatti il suo gol lo ha fatto, di prepotenza, alla sua maniera.

Erano passati 50' dall'inizio della partita; ma fatto il gol, quando il CRDA avrebbe potuto arrotondare il bottino, essendosi il Piacenza finalmente scoperto in difesa, nella speranza di trovare la rete del pareggio dopo essersi buttato all'attacco, lo stesso Mreule si è fatto maldestramente espellere e il CRDA è stato bravo a conservare il vantaggio fino al termine, con un uomo in meno.

Il CRDA insomma è piaciuto al pareggio in bianco, senza veli. Ha lasciato in avanti solo due uomini: il centravanti Galli e una delle due ali alternativamente; gli altri a metà campo e specialmente in difesa, dove nei momenti di pressione cantierina era consueto contare sette uomini in maglia rossa. Non era insomma una partita facile da impostare, per il C. R.D.A., che per giunta ha insistito a lungo nei suoi tentativi di sfondamento centrale, dove tutti i suoi «commandos» venivano fatalmente... abbattuti prima di rendersi pericolosi. Una difesa corretta, ad ogni modo, quella ospite, di quelle anzi che scaricano i nervi di chi ne tenta inutilmente l'assalto. E ci sono voluti infatti 50 minuti per venirne a capo.

Diciamo subito come è accaduto, poi riprenderemo la partita dall'inizio.

Era il 5' della ripresa. Borsetto, in una delle sue tante incursioni, arrivato al limite dell'area di rigore del Piacenza aveva potuto servire lateralmente Trevisan ma contemporaneamente era stato irregolarmente contrastato da Favari. La regola del vantaggio avrebbe dovuto consentirgli di proseguire, ma l'arbitro ha interrotto l'azione, per ordinare un calcio di punizione. Mreule (che stavolta era riuscito a contendere il pallone... a Borsetto, altro giustiziere volontario seppure potenziale) ha calciato forte, contro la barriera piacentina. Il pallone è stato subito toccato da Trevisan, appostato nei pressi, e passato allo stesso Mrele, che con un secco tiro ha fulminato Notarnicola, neppure accortosi di essere stato trafitto. Era proprio un gol alla Mreule, e solo così infatti il CRDA sarebbe potuto passare.

Torniamo all'inizio dunque. Giordani «libero» da una parte, Saltarelli dall'altra. L'inizio è fiacco, i palloni si perdono sul fondo. Appena al quarto d'ora una azione di rilievo, fra Politi, Trevisan e Borsetto che dopo essersi liberato di Galandini tira a lato. Per un fallo su Trevisan, battuto da Borsetto, il pallone finisce a Politti che provoca un angolo. Sono fiammate che si spengono subitamente, perchè il CRDA non ha le idee chiare all'attacco, e il Piacenza non si fa sorprendere. Non si spaventa certo al 25' Notarnicola per una leggera deviata di testa di Mreule, ma deve allungarsi all'indietro sei minuti dopo per deviare in angolo un pallonetto di Politi, indirizzato con grande bravura sotto la traversa. In una delle sue rare sortite, l'attacco degli ospiti mette Galli in condizione di segnare, ma il centravanti non riesce ad impadronirsi del pallone smistato al centro e così l'occasione sfuma. A tre minuti dal riposo Di Davide, impegnato in una difficile parata all'indietro (centro di Robbiati) non riesce a trattenere ed è Sortino a trarlo dai guai.

Nella ripresa, dopo la rete di Mreule, il Piacenza si distende, obbligatoriamente, e il CRDA vede aperti maggiori varchi per i suoi attaccanti. Al 7' lo stesso Mreule, galvanizzato dal successo personale, si porta in buona posizione ma sbilanciato da Gasparini manda a lato. Nello spazio di pochi minuti il CRDA si costruisce altre tre occasioni da rete, senza correre pericoli alle spalle: la parità si è movimentata si è fatta più interessante. Ma ecco al 20' la nuova svolta. Mreule commette fallo su Saltarelli, ed è fermato dall'arbitro mentre puntava a rete. Stizzito con l'avversario, mentre questi si accinge a battere la punizione, Mreule lo... punisce per suo conto, sferrandogli un calcio a una caviglia, quasi fosse il pallone. Fuschi è proprio lì presente e indica subito gli spogliatoi. Nessuno protesta, perchè il fallo è stato davvero troppo evidente: la punizione è giusta, niente da dire (semmai qualcosa avrà detto poi Zelesnich al reo negli spogliatoi...).

Con quella insensata reazione Mreule ha infatti rischiato di annullare il vantaggio di quel gol da lui stesso segnato. Così non è stato fortunatamente, ma certo da quel momento il Piacenza, sia perchè ormai doveva stringere i tempi, sia perchè si trovava in vantaggio numerico, ha sferrato un vero «forcino», che ha costretto ad un superlavoro Di Davide. Il portiere triestino, al 23', ha parato... in tre tempi su tiro da lontano di Montanari; al 28' Di Davide si è limitato ad osservare... piuttosto indifferente un pallone, calciato da Brasi, che è uscito sul fondo sfiorando il palo; al 37' è uscito in tuffo sui piedi di Galli, e poco dopo, intervenuto una prima volta di pugno, ha chiamato in aiuto Baccari, che sulla linea di porta ha respinto di testa il pallone ribattuto da Moroni.

L'immaturità di Ceglia veniva clamorosamente dimostrata un minuto dopo, allorchè la giovane estrema cantierina, servita al centro da Borsetto, si è fatta anticipare in una azione che avrebbe dovuto portarla in gol. Gli ultimi cinque minuti sono stati sfavillanti. Le due squadre con fini opposti, si sono buttate allo sbaraglio, denotando fra l'altro una apprezzabile freschezza fisica, ad onta del terreno pesante. Di Davide ha corso un ultimo rischio, Notarnicola è stato risparmiato da un atterramento inferto a Cossar in fase di tiro. Cossar si è arrabbiato, ed ha rischiato la espulsione, avendo reagito troppo vistosamente. Ma l'arbitro ha lasciato correre, giustamente se vogliamo. Un arbitraggio senz'altro buono il suo; anzi, di tutto rispetto, con i Lavetti che corrono...

Dante di Ragogna

I RISULTATI

Mestrina - *Biellese	1-0
*CRDA Monfalc. - Piacenza	1-0
*Como - Monza	1-0
*Cremonese - Verbania	0-0
*Enteila - Triestina	0-0
*Pro Patria - Marzotto	1-1
*Trevigliese - Legnano	5-1
*Treviso - Solbiatese	1-0
*Udinese - Rapallo	0-0

LA CLASSIFICA

Monza	19	12	4	3	25	7	28 — 1
Como	19	10	6	3	30	11	26 — 2
Treviso	19	9	7	3	21	19	24 — 4
Rapallo	19	7	8	4	17	12	22 — 7
Verbania	19	8	6	5	22	17	22 — 7
Legnano	19	8	5	6	32	24	21 — 8
Udinese	19	7	7	5	23	19	21 — 8
Biellese	19	8	5	6	21	20	21 — 8
Entella	19	6	7	6	15	16	19 — 8
Trevigliese	19	7	4	8	26	25	18 —11
Marzotto	19	6	6	7	16	16	18 —11
Piacenza	19	6	5	8	16	18	17 —11
CRDA M.	19	4	9	6	9	17	17 —11
Pro Patria	19	6	3	10	23	24	15 —13
Mestrina	19	4	7	8	11	15	15 —13
Triestina	19	2	11	6	12	24	15 —14
Solbiatese	19	4	4	11	11	16	12 —16
Cremonese	19	3	4	12	17	37	10 —18

LE PARTITE DEL 12-2-1967

Solbiatese - Biellese
Mestrina - CRDA Monfal.
Legnano - Como
Rapallo - Cremonese
Piacenza - Entella
Monza - Pro Patria
Triestina - Trevigliese
Verbania - Treviso
Marzotto - Udinese

SERIE «D» - IL BOLZANO INSISTE - CADONO FANFULLA E BERETTA

Tornano alla vittoria i pordenonesi a spese di un dimesso Lilion (2-0)

MARCATORI: nel secondo tempo al 6' Bernardis, al 44' Tonello. **PORDENONE:** Bazzali; Patrizio, Piva; Della Pietra, Iut, Bernardis; Renzulli, Rumiel, Tonello, Dapit, Gon. **LILION:** Seveso; Sironi, Guidi; Callegari, Stabile, Colombo; Ripamonti, Dallari, Volpi, Galimberti, Pogliani. **ARBITRO:** Pedretti di Modena.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Pordenone, 5

Il Pordenone è tornato alla vittoria, e non poteva essere diversamente. Troppa differenza di valori singoli e collettivi tra i neroverdi e i gialobiù di Varese. Una sola squadra in campo, caparbiamente protesa alla conquista dei due punti, un arbitro fermamente deciso a stroncare ogni azione offensiva dei padroni di casa, un avversario che in tutto l'arco dei 90' è riuscito ad effettuare un solo vero tiro verso Bazzali.

In merito all'operato del modenese Pedretti, vale per tutta la mancata concessione della massima punizione al 28' del secondo tempo, quando Tonello, dopo un serrato dribbling in area lombarda e conseguente eliminazione di tre avversari, è stato falciato nelle vicinanze della porta. Il direttore di gara, imperturbabile benchè appostato nei pressi, non ha nemmeno accennato a indicare il dischetto degli undici metri. Inutili le proteste dei neroverdi e ancor meno quelle dello scarso pubblico. Ma non è questo l'unico neo dell'arbitraggio. Il signor Pedretti ha completamente ignorato la regola del vantaggio, stroncando almeno tre occasioni da rete del Pordenone.

Di fronte a queste manchevolezze, i ramarri si sono gettati nella mischia con puntiglio. Hanno fatto registrare le ben note manchevolezze in fase offensiva, non sono riusciti a controllare la fascia centrale del campo, ma si sono dimostrati atleticamente superiori, dominando gli ospiti anche sul piano tecnico. Il pacchetto difensivo ha avuto poco lavoro, e anche quel poco di ordinaria amministrazione.

Detto questo, occorrono alcuni cenni di cronaca per avallare la meritata vittoria dei neroverdi. Prevalenza territoriale dei padroni di casa fin dai primi minuti di gioco, con tiri a lato di Tonello e Renzulli. Al 17' primo tiro pericoloso della giornata, effettuato da Della Pietra. Subito dopo confusione in area del Lilion. Tonello colpisce male la palla che esce di poco a lato. Preme ancora il Pordenone e Tonello, spostatosi sulla destra, effettua un'acrobatica rovesciata. Renzulli è lesto a colpire di testa; il pallone viene respinto dalla traversa e Rumiel da distanza ravvicinata spara altissimo. Un tiro pericoloso avviene al 41', quando Tonello, sempre molto attivo, bene servito da Dapit, colpisce fortemente la palla che termina sul fondo, dopo aver sfiorato il montante sinistro.

Nella ripresa al 6' Bernardis parte con la palla ai piedi da metà campo e, superati alcuni avversari, fa partire un bolide da una ventina di metri che s'insacca alla destra di Seveso.

Azioni alterne fino alla fine, quando su un'azione ben concertata da tutta la prima linea, Tonello da pochi metri non ha difficoltà a mettere a segno da distanza ravvicinata la seconda rete.

Gildo Marchi

I RISULTATI

*Pro Sesto - Alense	3-1
*Bolzano - Audace	2-0
Conegliano - *S. Donà	3-0
*Vittorio Veneto - Jesolo	2-2
*Saronno - Leoncelli	2-1
*Pordenone - Lilion	2-0
Passirio - *Fanfulla	1-0
Schio - *Rovereto	2-1
Trento - *Beretta	2-1

LA CLASSIFICA

Bolzano	19	10	9	0	30	14	29
Fanfulla	19	9	7	3	24	8	25
Trento	19	10	5	4	28	14	25
Beretta	18	11	2	5	26	14	24
Pordenone	19	8	7	4	20	14	23
San Donà	18	7	8	3	24	19	22
Passirio	19	9	3	7	24	19	21
Leoncelli	18	7	6	5	21	20	20
Jesolo	19	6	7	6	18	19	19
Pro Sesto	19	5	8	6	18	15	18
Saronno	19	5	7	7	27	28	17
Lilion Snia	19	4	9	6	14	23	17
Schio	19	3	10	6	14	16	6
Rovereto	19	5	6	8	15	20	16
Audace	18	5	4	9	12	18	14
Coneglianese	19	3	7	9	11	23	13
Alense	19	3	6	10	13	30	12
Vitt. Veneto	19	1	5	13	6	28	7

Beretta, San Donà, Leoncelli e Audace 1 partita in meno.

LE PARTITE DEL 12-2-1967

Alense - Beretta
Passirio - Bolzano
Jesolo - Fanfulla
Leoncelli - Pordenone
Conegliano - Pro Sesto
Lilion - Rovereto
Audace - San Donà
Trento - Saronno
Schio - Vittorio Veneto

Arbitro muggesano aggredito a Fiumicello

Udine, 5

A cinque minuti dal termine della partita di calcio del campionato dilettanti di seconda serie, Fiumicello-Grado, si è registrata una invasione del campo, mentre la squadra locale del Fiumicello conduceva per 1 a 0. Alcuni gradesi hanno aggredito l'arbitro Millo, di Muggia, lanciandogli un secchio di acqua e cercando di colpirlo. Sono intervenuti i carabinieri che hanno fermato due tifosi.

SODDISFATTI I MONFALCONESI DEL SUCCESSO

«Gli ospiti si sono aperti solo dopo la rete al passivo»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Monfalcone, 5

Il CRDA è ritornato alla vittoria e negli spogliatoi si è avvertita un'atmosfera di soddisfazione, che è stata però un po' amareggiata dall'espulsione di Mreule.

Zelesnich ha dichiarato: «Nel complesso il primo tempo è andato così e così. Subita la rete, gli ospiti si sono aperti e si è potuto giocare meglio. A mio giudizio il risultato è netto: noi abbiamo effettuato un maggior numero di tiri in porta e se qualche nostro atleta avesse osato maggiormente, qualche rete in più sarebbe potuta venire in nostro favore. Il Piacenza è una squadra discreta, ma non molto pericolosa e poco penetrante con i suoi attaccanti. Quando è stata pericolosa, lo è stata più per paura nostra che per capacità sua. Comunque la vittoria è meritata. Devo osservare, ancora, che il nostro pubblico è sempre scarso: oggi sono state incassate 143 mila lire lorde e gli spettatori saranno stati in tutto circa novecento».

Mreule ha commentato: «Sono stato colpito più volte e da più avversari anche nell'azione che, malauguratamente, ha originato la mia reazione. L'ho fatto senza volerlo, senza convinzione: ho sbagliato e ho pagato. Finora non ero stato mai ammonito. Mi dispiace molto».

Di Davide: «Una palla calata prima del tempo, quella della mia parata in due fasi che mi ha dato qualche difficoltà. Per il resto non sono stato molto impegnato se non nel finale».

Borsetto: «Avrei voluto superare anche il portiere senza fargli male e non ho osato lanciarmi su quella palla che poteva essere anche spinta in rete con una decisione maggiore».

Trevisan: «Non riesco a realizzare, ma oggi almeno ho dato a Mreule la palla della marcatura. Almeno questo! Quando poi mi sono gettato in tuffo colpendo il pallone di testa, mi è stato fischiato contro e non so proprio il perchè. Forse, il mio era gioco pericoloso!».

Giordani: «Avrei potuto concludere la mia sgroppata mettendo in rete il pallone se Borsetto me lo avesse restituito in tempo. Avevo visto lo spazio libero davanti a me e non ho pensato tanto prima di lanciarmi, da lontano, verso la porta avversaria. Mi è andata male! E che sudata, poi, negli ultimi venti minuti: bisognava giocare e correre per undici, mancando Mreule e con il pensiero a quella rete subita a Trieste».

Baccari: «Abbiamo dovuto faticare abbastanza nel secondo tempo quando siamo rimasti in dieci. Bisogna notare che Mreule è stato espulso al suo primo fallo, quando ne aveva subiti già tanti dagli avversari. Ma non è permesso sbagliare in questo modo».

Politti: «Mi trovo meglio come interno e oggi credo di aver fatto del mio meglio. Purtroppo non sono capace di segnare la rete che vorrei».

L'allenatore Puppo: «E' stata una partita combattuta con molta buona volontà da ambo le parti. Un pareggio lo avrei ritenuto più equo. La rete è venuta a gioco fermo, a seguito di un calcio di punizione. Purtroppo il calcio è fatto così. Il Piacenza agonisticamente e tecnicamente è stato sul livello normale. Il CRDA mi è apparso una squadra bene impostata e con uomini prestanti».

Mafaldo Cechet

Tumulti contro l'arbitro Bernardis a Modena

Modena, 5

Al termine dell'incontro Modena-Varese i tifosi, esasperati dal fatto che l'arbitro triestino Bernardis aveva concesso un rigore agli ospiti, ha inscenato una gazzarra che ha costretto il direttore di gara a rimanere chiuso per due ore negli spogliatoi. Il pullman dei giocatori varesini è stato preso a sassate e il collega Pestelli della «Notte» di Milano è rimasto ferito. Anche la «Mercedes» del presidente del Varese, ing. Borghi è stata danneggiata.

Dilettanti - Prima Categoria - Girone «A»: clamorosa caduta del Tisana

Il Ponziana marcia sempre a ritmo positivo con il Cervignano a due punti di distanza

STRARIPA IL CERVIGNANO CONTRO UN TISANA BIFRONTE (6-1)

COME UN RULLO COMPRESSORE

MARCATORI: nel primo tempo: al 5' Maran, al 27' Bianco su rigore; nella ripresa: autorete di Bianco al 10', Caporale al 12' su rigore, Saggin al 27', Maran al 38' Tortolo al 42'. CERVIGNANO: Pipani; Pacco, Tortolo; Miani, Passon, Marson; Fogar, Caporale, Maran, Saggin, Eremondi, TISANA: Toso; Zanelli, Pines; Venturi, Bianco, Paron; Minut, Zen, Morello, Scandolara, Cortello. ARBITRO: De Mitri di Monfalcone. NOTE: dal 17' del secondo tempo il Tisana ha giocato in dieci per un infortunio occorso al mediano Venturi.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cervignano, 5

E' riapparso, il sereno nel cielo del Cervignano; da un mese i campioni regionali inseguivano la vittoria ma pali, traverse, rigori negati e quant'altri ingredienti possano considerarsi essenziali per rendere perfetto un «brodetto» di jella gli avevano, in questa triste parentesi, negato la via del successo. Oggi i giallobiù sono riesplosi in tutta la loro potenza, infliggendo al Tisana (che con i padroni di casa divideva a pari punti la seconda piazza della graduatoria) una batosta senza precedenti.

L'incontro va analizzato in due fasi nettamente distinte: ad un primo tempo, durante il quale gli ospiti avevano messo in luce una incredibile velocità di manovra che avrebbe potuto creare fastidi anche ad una formazione meno esperta di quanto non lo sia quella allenata da Toros, ha fatto seguito una ripresa condotta a tutta birra da Caporale e soci che sono riusciti ad imporsi su un avversario improvvisamente dimesso e della cui debacle non può essere accusato l'incidente occorso al bravo Venturi al 17'; in quel momento infatti il risultato era già dato per scontato a favore del Cervignano che stava conducendo per 3-1.

Sta di fatto che il Tisana ha nettamente denunciato gli sforzi eccessivi sostenuti nei primi 45' di gioco apparendo, al fischio della ripresa, una sbiadita copia della bella compagine applaudita a scena aperta durante l'intero primo tempo. Nonostante le assenze di Reverdito, cui si è aggiunta all'ultimo istante anche quella del libero Sponton colpito dall'influenza di stagione, la rappresentativa della Aussa ha messo in vetrina un undici dinamico, registrato in tutti i reparti e ben deciso a non perdere i contatti con la vetta della classifica. Pacco, in giornata di grazia, Tortolo, il solito Maran, Eremondi e Fogar sono stati i migliori e Caporale va considerato tra essi il primus inter pares, ma anche gli altri, da Passon a Marson da Pipani a Fogar (autorevole quest'ultimo in alcune puntate da capogiro) per non dire del bravissimo Miani che sembra aver trovato finalmente la sua forma migliore, vanno accumunati in un unico applauso che trova in sostanza la sua prima ragione d'essere nella dimostrazione di chiara ripresa e forza di reazione denunciata quest'oggi dal Cervignano.

Il Tisana va giudicato limitatamente al primo tempo. In questa fase, davanti ad una difesa impostata sul più ortodosso degli schemi moderni, dove Toso, Pines, Venturi e Bianco costituiscono altrettanti baluardi presso a che insuperabili, giostrano elementi della forza di Morello, un centravanti senza complessi e istintivamente portato verso la rete avversaria (Morello è stato il più insidioso nella prima linea neroverde anche quando la partita aveva già assunto aspetti drammatici) di Scandolaro e Minut, tutta gente questa che sembra nata per il gioco di contropiede e che sta a spiegare il perchè della attuale prestigiosa classifica del Tisana.

Purtroppo queste virtù sono letteralmente svanite a metà incontro e poichè le partite di calcio durano 90' tutto il seminato del primo tempo ha reso solo frutti negativi. De Mitri di Monfalcone, nonostante l'incontro per lunghi tratti sia stato giocato all'insegna del più acceso spirito agonistico, ha diretto con polso sicuro e tenendo una posizione di campo razionale.

Ed ecco la dinamica delle reti: al 5' Saggin si produce in una fuga sulla destra, mentre tutto il Tisana era proteso all'attacco; cross limpido, tocco di Pacco e tiro di Maran che insacca. Al 27' il rigore per il Tisana; Morello con la palla al piede viene atterrato in area e Bianco realizza l'estrema punizione.

Nella ripresa: al 10' si scatena Eremondi, che dopo una serie di serpentine lascia partire dalla sinistra un pallone denso di effetto; ancora Pacco di piede indirizza a rete, la palla sta per varcare la linea della porta e Bianco, nel tentativo di liberare, spedisce inesorabilmente alle spalle del suo portiere. Non passano che due minuti e il Cervignano ottiene la terza rete: Paron devia con il braccio sul lato sinistro dell'area fatale e Caporale, incaricato dell'esecuzione non perdona. Al 17' l'incidente di Venturi.

Quarta rete del Cervignano al 27'; Pacco, che sembra aver ritrovato la sua seconda giovinezza si destreggia su un paio di avversari e dalla linea di fondo traversa alto; Saggin infila imparabilmente di testa. Segna quindi Maran al 38' con un felino tocco su passaggio di Marson e completa la mezza dozzina Tortolo; il «bersagliere» riceve la palla a tre quarti di campo e da quella posizione batte Toso.

Luciano Golinelli

Le finali provinciali del campionato allievi

Hanno avuto inizio ieri le finali provinciali del campionato allievi di calcio. Nella prima giornata il Ponziana ha battuto la Fortitudo per 2-0 e il San Giovanni si è imposto sulla Libertas con il risultato di 2-1. Domenica verrà disputata la seconda giornata. Sono in programma queste due partite: Libertas - Fortitudo e Ponziana - San Giovanni.

I marcatori

17 reti: Furlani (Ponziana);
12 reti: Corso (Saici);
11 reti: Carpin (Saici);
10 reti: Morganti (Saici);
8 reti: De Pellegrin (Cordenonese), Mian (Sangiorgina), Olivo (Tisana);
7 reti: Peruzzi (Cervignano), Duria (Osoppo);
5 reti: Cumin (Aquileia), Spessot (Cordenonese), Catania, Kirchmeyr (Ponziana), Caporale (Cervignano), Vano (Tolmezzo), Leibalj (Sacilese), Fagnini (Sangiorgina);
5 reti: Sburlin (Brugnera), Assolari, De Sabata (Codroipo).

I RISULTATI

*Cervignano - Tisana	6-1
*Saici - Aquileia	3-1
Cordenons - *Osoppo	3-0
*Palazzolo - Sangiorgina	sosp.
Sacilese - *Tolmezzo	2-0
*Brugnera - Terzo	1-0
*Tarcentina - Gemonese	1-0
*Codroipo - Ponziana	1-1

LA CLASSIFICA

Ponziana	18	10	8	0	38	13	28
Cervignano	18	10	6	2	31	15	26
Saici	18	10	5	3	50	17	25
Sacilese	18	10	5	3	22	12	25
Tisana	18	8	8	2	26	19	24
Sangiorgina	17	8	6	3	25	13	22
Cordenonese	18	7	4	7	25	26	18
Osoppo	18	4	9	5	20	27	17
Brugnera	18	7	2	9	15	21	16
Codroipo	18	3	9	6	20	22	15
Gemonese	18	5	5	8	17	22	15
Tolmezzo	18	4	6	8	18	31	14
Aquileia	18	5	4	9	18	32	14
Palazzolo	17	3	4	10	14	23	10
Terzo	18	2	5	11	8	31	9
Tarcentina	18	1	6	11	13	35	8

Sangiorgina e Palazzolo 1 partita in meno.

LE PARTITE DEL 12-2-1967

Ponziana - Palazzolo
Sacilese - Brugnera
Cordenonese - Cervignano
Saici - Codroipo
Tisana - Tolmezzo
Terzo - Osoppo
Gemonese - Sangiorgina
Aquileia - Tarcentina

IL SAICI HA FACILMENTE RAGIONE DELL'AQUILEIA (3-1)

Sbaglia ma impera

MARCATORI: nel primo tempo al 7' Polvar, al 25' Carpin I; nella ripresa al 33' Corso. al 41' Donda. — SAICI: Bevilacqua; Sartori, Carpin II; Neri, Battiston, Medeot; Carpin I, Polvar, Plaini, Corso, Morganti. AQUILEIA: Moderz; Cossar, Zampar; Folla, Scarel, Barbana; Nobile, Corbatto, Donda, Cumin, Plef. ARBITRO: Acquafresca, di Trieste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Torviscosa, 5

Gli azzurri avrebbero potuto cogliere oggi, si danni della modestissima Aquileia, un'altra clamorosa vittoria; purtroppo ancora una volta gli avanti saicini hanno mancato molte facili occasioni. Hanno sbagliato molte, in maniera banale, azioni che sviluppate a centrocampo con un certo ordine sembravano destinate a maggior fortuna.

Se i gol collocati alle spalle del pur ottimo Moderz fossero stati sette nessuno avrebbe potuto batter ciglio, poichè tali e tante sono state le azioni da rete che se Carpin e compagni le avessero sfruttate solo in parte, ne sarebbe venuto fuori un punteggio magnifico. Forti in difesa dove giganteggia in maniera superba Plaini, che sebbene col numero 9 ha compiti difensivi, con una mediana manovriera e spesso padrona del centrocampo, nella quale emerge su tutti Neri, un ragazzo sgobbone e per nulla schivo alle puntate a rete; fanno riscontro nella prima linea elementi che amano esibirsi e che insistono nelle azioni personali. Tutti vorrebbero segnare, mentre Medeot, regista della squadra, odia il tiro a rete e preferisce manovrare a lungo. Solo Polvar cerca di fare le cose a dovere, ma è spesso poco attento.

Degli ospiti si sono salvati il portiere, con magnifici interventi, Scarel e Donda, autore della rete. Deboli in difesa e per nulla autorevoli nell'attacco hanno denunciato una carenza nel centrocampo ed una mancanza d'intesa nelle parti d'attacco.

Per i locali una nota di merito per Plaini; buone le azioni di Neri e di Polvar.

La partita, sebbene il campo fosse alquanto scivoloso, è stata molto vivace ma quasi sempre dominata dai padroni di casa. Solo a tratti gli ospiti si sono fatti valere, ma senza mai impensierire il portiere Bevilacqua. La rete subita dallo stesso non è imputabile a lui, ma ad un malaugurato liscio di Plaini.

Al 7', dopo che già Morganti per ben due volte aveva sfiorato la segnatura, Polvar, servito a dovere da Corso, mette a segno la prima rete. Al 9' Corso vuol raddoppiare, ma sotto porta si lascia soffiare la palla da Cossar. Al 21' azione Neri, Medeot, Carpin I il cui tiro viene respinto dal portiere; riprende lo stesso Carpin e da un metro dalla porta manda alle stelle. Al 25' Carpin I ritenta e raddoppia su deciso passaggio di Morganti. Dopo la mezz'ora i saicini ottengono un calcio di angolo e successivamente una punizione dal limite ma senza alcun esito. Al 37' Plef può accorciare le distanze, ma si lascia stoppare da Sartori che libera. A 4' dal fischio prima Plaini e poi Polvar, Corso e infine Carpin I non riescono a concretizzare a rete.

Nella ripresa al 3' Carpin si vede parare da Moderz un insidioso colpo di testa. Al 12' una azione di Corbatto è neutralizzata da Medeot, mentre al 14' Bevilacqua si esibisce in una doppia parata su tiro di Plef. Al 15' Corso e al 16' Polvar falliscono banalmente. Al 33' Corso segna su passaggio di Morganti. Al 41' Donda segna la rete della bandiera.

Tommaso Ciccolo

PRIMO SUCCESSO

Tarcentina - Gemonese 1-0

MARCATORE: al 9' Florit. TARCENTINA: Rovere; Borgobello, De Agostini; Brioni, Ardemagni, Revelant; Florit, Fachin, Mantovani, Capitanio, Snaidero. GEMONESE: Croppo; Lanzoni, Baldissera; Stroili, Vicario, Pribaz; Venturini, Comini, Milocco, Martina, Chiarottini. ARBITRO: Driussi di Udine. NOTE: al 4' si infortuna Vicario, trasportato fuori campo a braccia, rientra dopo 15 minuti. Al 38' della ripresa espulso Vicario, per frase irriguardosa nei confronti dell'arbitro.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Tarcento, 5

La Tarcentina è pervenuta finalmente alla prima vittoria in questo campionato e proprio sul suo terreno, al «Renzo Vivanda» di Tarcento. La compagine azzurra oggi ha messo in mostra commoventi doti di agonismo e di volontà, e l'avvento del nuovo allenatore, Ermanno di Tolmezzo, le ha dato una insospettata carica agonistica.

A farne le spese è stata la Gemonese, che si è dimostrata sciupona e poco incisiva all'attacco. L'artefice della vittoria azzurra è stata l'ala destra Florit, che ha disputato una partita veramente notevole e da solo ha insidiato numerose volte la difesa ospite.

Dopo un primo tempo oltremodo opaco (da notevole solo un guizzo di Rovere, al 23' che saliva in angolo un tiro insidioso di Stroili, ed un'altra parata dello stesso Rovere al 44', che devia con bravura una staffilata di Stroili all'incrocio dei pali), nei restanti 45' la Tarcentina ha saputo produrre un gioco bello e vivace, che ha riscattato se stessa e la partita.

Passati in vantaggio al 9' con Florit, che resisteva a un paio di cariche e scagliava imparabilmente a rete, i padroni di casa hanno saputo conservare per quasi tutto il tempo una netta supremazia territoriale e sono riusciti anche a imporre il proprio sistema di gioco ai giallorossi. Le reti sarebbero potute essere due, ma l'arbitro Driussi ha negato alla Tarcentina, al 23' della ripresa, una rete valida. Risultato, dunque, giusto, che offre una speranza alla compagine di Ermanno.

Franco Sandri

UN PAREGGIO CHE PREMIA SIA IL CODROIPO SIA IL PONZIANA (1-1)

Tutti leoni contro la capolista

MARCATORI: Catania (P) al 1', De Sabata (C) al 30' del primo tempo. CODROIPO: Luise; Riva, Rinaldi; Cadò, Del Fabbro, Sanbuco; Marchetti, Giacomuzzi, Nardini, Comisso, De Sabata. PONZIANA: Dapas; Suard, Giannella; Norbedo, Covacich, Gerin; Catania, Fonda, Furlani, Kodric, Kirkmayr. ARBITRO: Adami di Tolmezzo. NOTE: terreno pesante e melmoso da un solo lato, pomeriggio plumbeo con qualche sprazzo di sole; angoli 6 a 5 per il Codroipo. Spettatori 800.

DAL NOSTRO INVIATO
Codroipo, 5

Che si batta con una squadra di testa o che si batta contro una squadra di coda, la capolista Ponziana deve sempre sostenere una battaglia per assicurarsi un risultato utile: lo insegnano perlomeno le tre ultime partite. Difatti, e particolarmente in trasferta, quando arriva la prima della classifica, essa trova un clima surriscaldato e una volontà decuplicata, una grinta e un entusiasmo che rendono leone anche la pecorella. Come al manzoniano «Dagli all'untore!», ecco che sui campi friulani si grida ormai «Dagli al Ponziana!».

Possibile che questi biancocelesti triestini debbano sempre farla franca? Fatto sta che la capolista ha ancora da cadere! Anche oggi sarebbe potuta inciampare nel passo falso che mezza Venezia Giulia attende quasi con sadismo, ma quel Ponziana che da varie settimane si salva in «zona Cesarini» ha cambiato tattica: invece di segnare al 90' ha pensato bene che era più conveniente (e meno pericoloso) marcare la sua rete al primo minuto e poi vivere sul vantaggio. Così è stato Catania che, con una bene assestata zuccata, ha messo alle spalle di Luise la palla gol a pochi secondi dall'inizio, su un parabolico calcio dall'angolo di Gerin.

Tanto facile e tanto improvviso questo successo, che per un quarto d'ora il Ponziana dominò incontrastato facendo balenare a tutti l'idea che la partita sarebbe finita come una festa a nozze. Ma, passato questo periodo di smarrimento dei codroipesi, eccoli serrare le file, digrignare i denti, e gettarsi all'attacco con la forza di una disperata volontà di rivincita. Perduto il centrocampo fino allora bravamente tenuto da Gerin, Kodic e Fonda, ecco Cadò a suonare la carica e trascinare sulla sua scia le ali Marchetti e De Sabata, l'interno Giacomuzzi e il centravanti Nardini, in una girandola di azioni scattanti e decise che fanno traballare la pur forte difesa triestina. Sorpreso Gerin che non riesce a controllare Giacomuzzi, scentrato Giannella che rimanda a casaccio, incerto Norbedo sotto l'incalzare degli indiavolati friulani perde la calma e le battute, i padroni di casa non lasciano più spazi nè respiro costringendo i triestini ad una affannosa difesa.

Alla mezz'ora, dopo continui tentativi andati male, la palla arriva sulla destra dove Marchetto si getta insieme a Norbedo; questi ha un metro di spazio per il rinvio ma la palla ha un rimpallo che spiazza il difensore e mette in moto l'accorrente De Sabata il quale, senza esitazione ed in area ormai sguarnita, piazza la sua stoccata da pochi metri rendendo vano il tuffo in extremis di Dapas.

Il Codroipo non si compiace con se stesso e non si dà respiro. Insiste sullo slancio e dopo otto minuti sembra aver in mano il gol della vittoria. Il bravo e meticoloso arbitro Adami concede un calcio di punizione su fallo di Kirkmayr; si incarica del tiro Cadò che imbecca Riva (un terzino!) che spara in rete senza esitazioni: Dapas si distende, para ma non trattiene e mentre si trova ancora a terra entra De Sabata che invia di prepotenza al centro della porta incustodita; il gol sembra fatto ma ecco che, come per incanto, si erge la testa di Norbedo ad alzare in corner la palla fatale.

L'inizio della ripresa trova un Ponziana più calmo e rinfrancato. La regia di Fonda, l'irruenza di Giannella, l'attività di Catania e di Kodric, trovano maggiori possibilità di gioco nella parte del campo meno fangosa, sicchè i triestini ora offendono costantemente anche se non con grande pericolosità data la cattiva giornata di Gerin e di Furlani, il primo piuttosto lento e svogliato, il secondo troppo fermo e troppo ben controllato dal diabolico rosso Del Fabbro (una vera mignatta).

Nei primi minuti i ponzianini si portano decisamente in area e con Furlani, con Fonda e con Catania mettono in pericolo la rete di Luise che deve parare tiri e raccomandarsi ai pali nelle vicinanze dei quali sibilano vari palloni. Al 12', però, un rovesciamento di fronte con fuga di Giacomuzzi tallonato da Fonda. Prima che quest'ultimo riesca a interferire, Giacomuzzi spara improvviso e la palla stuzzica il montante sinistro di Dapas. Due minuti dopo il Ponziana potrebbe assicurarsi il successo pieno a seguito di un fallo di ostruzione la cui punizione viene tirata da Gerin e girata in rete di testa da Catania: ma la palla traversa tutta la luce della porta ed esce di poco sul fondo.

Il pericolo così superato mette le ali ai piedi dei codroipesi che in contropiede lanciano Marchetti mal controllato da Norbedo. L'ala destra, in velocità, si avvicina alla porta, invita all'uscita Dapas, e schizza il tiro: il pallone prende in pieno la base del montante e rientra in campo trovando tanto sorpreso De Sabata che finisce con lo sparare altissimo.

Le azioni continuano alterne sui due campi, ma con maggiore pericolosità di quelle ponzianine che cercano ora il solito colpo gobbo del finale. Due tiri di Gerin obbligano Luise ad una parata in due tempi e ad un tuffo con palla che si perde di poco sul fondo; poi, al 44', c'è il solito corner in favore del Ponziana che lo stesso Gerin non riesce a mettere nel centro dell'area. Subito dopo l'ultima speranza: l'arbitro concede un calcio di punizione quasi dal limite, ma Catania si fa cogliere in fuori gioco.

Il fischio finale trova ancora una volta un Ponziana imbattuto. Sarà anche un pizzico di fortuna dalla sua parte, ma alla fin fine si tratta sempre di una squadra forte che non lascia mai nulla di intentato dal primo all'ultimo minuto.

Dei triestini dobbiamo dire un gran bene di Fonda, vero motore propulsivo della squadra; di Norbedo che ha salvato due situazioni disperate anche se non è stato immune da qualche pericoloso errore; di Giannella per quanto ha fatto nella ripresa. In ombra, invece, Gerin, Furlani e Kirkmayr. Discreti Suard, Covacich, Kodric. Buono Catania, tenuto conto del ruolo d'ala che non gli è troppo congeniale.

Tra i padroni di casa tutti molto attivi, ma una spalla più in alto ci sono apparsi il mediano d'attacco Cadò, il terzino centrale Del Fabbro (un vero mastino), le due ali veloci e incisive Marchetti e De Sabata, il positivo Giacomuzzi. Ancora un «bravo» all'arbitro Adami di Tolmezzo che ha diretto la partita con imparzialità e polso fermissimo.

Tullio Stabile

CARNICI SFORTUNATI

Sacilese - Tolmezzo 2-0

MARCATORI: nel s.t., Zovatti al 24' su rigore, al 40' Leiballi. SACILESE: Borsoi; Colussi, Battel; Cassin, Segat, Costalunga; Leiballi, Zovatti, Tonelli, Fiorentino, Rigutto. TOLMEZZO: Maserati; Di Gallo, Grisoni; Bianchi, Trevisan, Cappanera; Zarabara, Fuccaro, Bano, Nodale, Fabris. ARBITRO: Miniussi di Monfalcone.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Tolmezzo, 5

Altra battuta d'arresto per la squadra tolmezzina, questa volta ad opera di una Sacilese precisa negli interventi a metà campo e sempre filtrante all'attacco, con le ali Leiballi e Rigutto. Però se la sconfitta è stata secca, non è stata nel contempo meritata; anzi: è scaturita da una serie di occasioni sciupate dagli avanti locali e dalla sfortuna, alle volte perfino sfacciata, del portiere ospite.

Nel primo tempo il Tolmezzo ha premuto, si può dire costantemente, mettendo in serie difficoltà la retroguardia sacilese. Già al 19' su gran tiro di Nodale, al volo, il pallone si schiacciava sulla traversa, con il portiere ormai fuori causa.

Al 34' nuova occasione per i locali: parte Fuccaro da metà campo, scarta due avversari, e lancia lungo a Zarabara che raccoglie sulla linea di fondo e crossa al centro, intervento di Borsoi e palla che ricade sui piedi di Nodale, che rimanda malamente un pallone addosso al portiere.

Nella ripresa riparte di slancio il Tolmezzo, mentre la Sacilese si arrocca in difesa lasciando ai soli Tonelli e Rigutto il compito di filtrare nelle maglie avversarie. Gran tiro di Nodale al 9', di Fabris al 14' e ancora di Nodale al 21' tutti parati da Borsoi, poi l'episodio del rigore: al 24' su rapida azione di contropiede sulla destra condotta da Colussi, mani in area di un difensore. Sul tiro di Zovatti a nulla è valso il felice intuito del bravo Maserati.

Da allora, e fino al termine, la Sacilese ha continuato a premere, mentre i tolmezzini, sfiduciati, hanno dovuto subire ancora una rete al 40' ad opera di Leiballi.

Fulvio Castellani

PALLAVOLO

«COPPA SEVERI»

Risultati: CRDA-PAV-Dormisch 2-1; AGI Udine 2-0; CRDA-AGI 3-0.
Classifica finale: 1) CRDA; 2) AGI; 3) PAV-Dormisch; 4) Audax.

SERIE B DI LOTTA LIBERA

Reyer - V.F. Trieste 3-3

Dilettanti II categoria GIRONE C

I RISULTATI

Percoto - *Audax	1-0
*Juventina - Dolegnano	2-0
*Fiumicello - Gradese	1-0
Cormonese - *Risanese	1-0
*Buttrio - Rivignano	1-1
*Serenissima-Sevegliano	sosp.
*Pocenia - Castionese	1-1

LA CLASSIFICA

Cormonese	15	11	4	0	30	6	26
Gradese	15	11	1	3	35	9	23
Pocenia	15	8	4	3	25	15	20
Fiumicello	15	8	3	4	28	14	19
Rivignano	15	7	4	4	17	14	18
Castionese	15	4	7	4	25	22	15
Audax Gor.	15	6	2	7	27	24	14
Juventina	15	4	5	6	20	24	13
Risanese	15	5	3	7	18	24	13
Sevegliano	14	3	5	6	15	19	11
Buttrio	15	2	7	6	15	22	11
Percoto	15	3	5	7	18	32	11
Dolegnano	15	4	2	9	17	25	10
Serenissima	14	0	4	10	7	45	4

Serenissima e Sevegliano 1 partita in meno.

LE PARTITE DEL 12-2-1967

Rivignano - Audax
Percoto - Juventina
Cormonese - Pocenia
Sevegliano - Fiumicello
Castionese - Serenissima
Gradese - Buttrio
Dolegnano - Risanese

Dilettanti II categoria GIRONE D

I RISULTATI

*CRDA Trieste - Itala	2-2
Turriaco - *Lib. Barcolana	2-0
*Sagrado - Postelegrafonici	0-0
*Torriana - Edera	1-1
S. Lorenzo - *Romana	2-1
*Ronchi - Romans	1-0
*Libertas Trieste - Farra	1-0

LA CLASSIFICA

Turriaco	15	7	5	3	20	14	19
Libertas Ts.	15	7	5	3	15	9	19
Ronchi	15	7	5	3	14	10	19
Postelegraf.	14	7	4	3	15	8	18
CRDA Ts.	15	6	6	3	22	12	18
Torriana	14	5	7	2	16	10	17
Farra	15	4	9	2	14	12	17
S. Lorenzo	15	6	5	4	14	12	17
Itala	15	4	8	3	16	15	16
Edera Ts.	15	4	4	7	8	15	12
Pro Romans	15	3	4	8	11	17	10
Romana	15	2	6	7	13	20	10
Sagrado	15	3	4	8	15	29	10
Libert. Bar.	15	0	6	9	6	24	6

Postelegrafonici e Torriana 1 partita in meno.

LE PARTITE DEL 12-2-1967

Postelegrafonici-Libertas Barc.
San Lorenzo Mossa - Torriana
Itala - Romana
Romans - CRDA Trieste
Turriaco - Libertas Trieste
Edera - Sagrado
Farra - Ronchi

LA CORDENONESE SMANTELLA L'OSOPPO RIMANEGGIATO (3-0)

Débâcle in casa

MARCATORI: nel secondo tempo al 10' Pessot, al 35' e al 40' De Pellegrin. CORDENONESE: Martin; Brun, Marson; De Piero, Gardonio, Deotto; De Paoli, Pessot, De Pellegrin, Zille, Del Pup. OSOPPO: Marini; Fabbro, Mattiussi II; Mecchia, Rigo, Rossi II; Rossi I, Driussi, Duria, Zanetti, Forgiarini. ARBITRO: Zanier di Verzegnis.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Osoppo, 5

Dopo 7 risultati utili consecutivi, quattro dei quali ottenuti in campo esterno, l'Osoppo ha perduto in maniera clamorosa davanti al proprio pubblico, contro la diretta rivale in classifica, la Cordenonese. Quale il motivi di questa improvvisa débâcle? E' presto trovato, se si considera che la formazione rosso-nera ha dovuto scendere oggi sul campo imbottita da ben sette riserve a causa di infortuni e indisposizioni che hanno costretto numerosi titolari a starsene alla infermeria. Le più sentite sono state le mancanze di Mattiussi I e del centromediano Tabacco che di solito costituisce una delle colonne della squadra. Insomma una formazione composta in prevalenza da giovani.

La Cordenonese ha giocato con molto giudizio, impostando la sua azione a metà campo dove Gardonio, Deotto e De Piero hanno costituito tre punti fermi, mentre all'attacco De Pellegrin e Pessot sono stati i più pericolosi. Il primo tempo tuttavia è andato avanti sui binari dell'equilibrio. Nessuna delle due contendenti è riuscita a sfondare. E' stato, insomma, il primo tempo quello in cui le difese hanno avuto la meglio.

Nella ripresa, quando sembrava che la partita dovesse ancora proseguire su un certo binario di equilibrio ecco che la squadra ospite coglieva l'occasione da una indecisione della difesa locale per passare in vantaggio su contropiede con il mezzo destro Pessot.

I giovani dell'Osoppo si lanciavano quindi al contrattacco, ma facendo così scoprivano le loro retrovie. Al 35' veniva quindi, quasi conseguenza logica, la seconda rete degli ospiti, realizzata pure in contropiede da De Pellegrin. Lo stesso centroattacco granata 5' dopo (al 40') siglava la terza rete per la squadra ospite.

Edoardo Rizzi

Brugnera - Terzo 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 23' Lugo. — BRUGNERA: Martinuzzo; De Re, Turchet; Muzzin, Piovesana, Carli; Tomè, Verardo, Sburlin, Sonego, Lugo. TERZO: Driul; Tibalt, Ormellese; Donda II, Donda I, Bianchini; Grosso, Antonelli I, Marcovich, Mazzero, Antonelli II. ARBITRO: Sartori, di Trieste.

Brugnera, 5

La prova offerta oggi nel primo tempo dal Brugnera è di buon auspicio per il prossimo derby del Livenza. Abbiamo detto primo tempo, perchè era umanamente impossibile continuare a giocare allo stesso ritmo anche nella ripresa, considerate le condizioni proibitive del terreno.

Campionato reg. juniores

I RISULTATI

*Cormonese - Cividalese	0-0
*Manzanese - CRDA Monf.	2-2
*Porzio - Palazzolo	2-0
Pordenone - *Udinese	2-0
*Maniago - Cervignano	—
*Gipo Viani - Saici	rinv.
*Ricreatorio - Sangiorgina	1-0
Triestina - *Aquileia	2-1

LA CLASSIFICA

Pordenone	18	13	5	0	38	5	31
CRDA Monf.	18	13	4	1	45	13	30
Cividalese	17	11	3	3	25	10	25
Manzanese	18	11	3	4	28	20	25
Triestina	18	8	7	3	26	11	23
Udinese	18	10	3	5	35	21	23
Aquileia	18	6	5	7	20	22	17
Ricreatorio	18	6	4	8	17	20	16
Porzio Ud.	18	7	2	9	17	22	16
Palazzolo	17	5	5	7	15	21	15
Sangiorgina	18	3	7	8	9	17	13
Cervignano	17	3	6	8	16	33	12
Maniago	16	3	3	10	9	22	11
Saici	17	2	5	10	11	31	9
Gipo Viani	16	2	4	10	7	25	8
Cormonese	18	2	4	12	6	30	8

LE PARTITE DEL 12-2-1967

Cervignano - Aquileia
Pordenone - Cormonese
Saici - CRDA Monfalcone
Palazzolo - Gipo Viani Trieste
Triestina - Porzio
Manzanese - Ricreatorio Udine
Sangiorgina - Maniago
Cividalese - Udinese

TROFEO BERRETTI

I RISULTATI

Schio - *Pordenone	3-0
*San Donà - Mestrina	2-2
*Treviso - Jesolo	4-1
CRDA - *Triestina	1-0
*Udinese - Vittorio Veneto	7-0
*Marzotto - Conegliano	—

LA CLASSIFICA

Udinese	10	8	2	0	34	5	18
Mestrina	10	7	1	2	28	11	15
Treviso	10	6	2	2	21	13	14
Marzotto	9	4	2	3	9	8	10
San Donà	9	4	2	3	11	11	10
Triestina	10	3	4	3	10	10	10
CRDA Monf.	10	2	5	3	10	10	9
Pordenone	10	4	1	5	10	14	9
Schio	10	1	5	4	14	19	7
Jesolo	8	1	2	5	6	14	4
Coneglianese	8	0	3	5	5	20	3
Vitt. Veneto	8	1	1	6	5	27	3

LE PARTITE DEL 12-2-1967

CRDA Monf. - Marzotto
Coneglianese - Jesolo
Mestrina - Pordenone
Schio - Treviso
Udinese - Triestina
Vitt. Veneto - San Donà

A Querido il Gran Prix Roquepine è seconda

Parigi, 5

Querido II ha vinto oggi il Gran Prix de France di trotto, di 250 mila franchi (31 milioni di lire) all'ippodromo di Vincennes. Seconda è stata Roquepine, vincitrice del Gran Prix d'Amerique di domenica scorsa.

Roquepine, guidata dal proprietario Henri Legesque è apparsa anche oggi lanciata verso la vittoria, ma sulla dirittura d'arrivo è stata tradita dallo sforzo fatto nella prima parte della gara, e ha dovuto cedere dinanzi a Querido II, di proprietà di G. Dreux e guidato da R. Baudpon. Tempo del vincitore sul percorso di 2.250 metri è stato 2'57", quello di Roquepine 2'57"30.

Lo steeple a Doretto

Roma, 5

Doretto, grande promessa sulle siepi, si è cimentato con successo nella più faticosa specialità dello steeple, aggiudicandosi il ricco Gran Premio Neni da Zara, riservato ai 4 anni, gara di elevato contenuto tecnico, in programma alle Capanelle. Presentato in brillantissime condizioni, Doretto ha dato subito battaglia imprimendo un ritmo vertiginoso sin dalle battute iniziali e mettendo così in difficoltà gli avversari. La sua azione sicura ha finito col demoralizzare i più tenaci inseguitori.

Gran Premio conte Neni da Zara (L. 6.300.000, m. 3.500): 1.o Doretto (N. Coccia) Scuderia Dama; 2.o Etrillo; 3.o Arabba; 4.o Atman; n.p.: Mascherina, Parrù Le Mederdien, Fandango, Novan, Royal, Scandal, Anymore. Lunghezze: 5, 2 1/2, 3 1/2, Tot.: 25, 16, 17, 22 (59).

Le altre corse sono state vinte da Wilma Rudolf Rosirolle, Della Valle, Signatadre, Florina, Gaal, Dagon.

Il brasiliano Nelson Pessoa in sella a Gelding Huipil ha vinto la gara di salto del concorso ippico internazionale di Berlino, coprendo senza penalità il percorso di 290 metri con sei ostacoli in 37"5. Al secondo posto si è piazzato, staccato di quattro decimi di

DILETTANTI 1.a CAT. GIRONE - «B»: UNA PARTITA RINVIATA (S. GIOVANNI - PRO GORIZIA) E TRE PRIVE DI SEGNATURE

Vendemmiata del Cremcaffè opposto al Ricreatorio Il Pieris (in casa) non riesce a superare l'Arsenale



MUGGESANA - MORTEGLIANO 2-0: Suraci perde il pallone, ma il capitano dei muggesani riuscirà a respingere di testa sulla linea, scongiurando il pericolo che la sfera finisca in rete (Foto de Rota)

TANTA FATICA E UN RIGORE MANCATO IN MUGGESANA-MORTEGLIANO: 2-0

UN FINALE DI FUOCHI PIROTECNICI

MARCATORE: Stradi al 43' del p. t. e al 6' della ripresa. MUGGESANA: Suraci; Montanari, Gobet; Mamilovich, Derossi, Benvenuti; Pugliese, Mondo, Anreoli, Soban, Stradi. MORTEGLIANO: Del Gobbo L.; Gori, Del Gobbo G.; Corubolo, Tonetti, Beltrame; Casotto, Tirelli G., Tirelli A., Modonutti, Cecotti. ARBITRO: Sartoretti di Cervignano. NOTE: ammoniti Gobet e Soban (due volte). Leggeri infortuni a Montanari e Corubolo. Calci d'angolo 9 a 7 per la Muggesana (6-0 nel primo tempo).

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Muggia, 5

La doppietta di Stradi, il «Jair» di Muggia, è stata sufficiente ai muggesani per debellare la tenacia opposta dall'undici friulano. Due gol, e tutti a... riprendere il Carnevale muggesano. Ma quanta fatica, prima di arrivare in porto! Basti pensare che la prima rete è venuta a due minuti dal riposo e con un rigore mancato, quindi sulla coscienza. La seconda rete, più bella della prima, ha tolto i dubbi sulla legittimità del successo dei verdi, ma nel finale i padroni di casa sono stati costretti a cedere quasi per intero la loro superiorità territoriale. Il Mortegliano ha tirato fuori una stupenda conclusione: ne sono validi testimoni i sette corner battuti in questo periodo non molto tranquillo per Mondo e compagni.

La partita si era iniziata con un brivido. Al 6' Pugliese, raccogliendo astutamente un rimpallo provocato da Gori, si trovava nella miglior posizione che un attaccante possa sognare, essere solo cioè davanti al portiere. Ma Del Gobbo, il portiere, non si lasciava impressionare; uscitogli incontro deviava la sfera che Beltrame si incaricava di allontanare definitivamente.

Lo sgusciante Andreoli veniva sgambettato in area dal terzino sinistro. Dal dischetto del rigore partiva un tiro centrale (autore Soban), che il portiere respingeva di pugno; Soban riprendeva, ma mandava a lato. Dopo il brivido del rigore, il Mortegliano giocava la propria carta: al 32' un perfetto cross di Gori trovava pronto nella girata al volo l'ala Cecotti, ma il pallone andava a lambire lo incrocio dei pali. Gli applausi erano tutti per lui, per questo ventenne che, a quanto si dice, avrebbe già il posto assicurato in una squadra di Serie A. Successivi tiri di Andreoli (37') e di Mondo (41') rimanevano senza esito.

Ma ecco la sorpresa. Mondo calciava una punizione, qualche metro fuori dell'area, toccando la sfera ad Andreoli. Il centro avanti faceva viaggiare la sfera verso sinistra, ove il lanciatissimo Stradi gli dava la correzione giusta: 1-0.

La ripresa non era iniziata che da pochi minuti, e di nuovo Stradi, su azione susseguente dalla bandierina, mandava la palla con uno strano effetto a picchiare sul montante sinistro. Stradi però si rifaceva quattro minuti dopo. Ancora una volta la palla era lavorata prima da Mondo e poi da Andreoli, questa volta però non a gioco fermo, come nell'azione del primo gol. Andreoli, raccolto il lungo lancio di Mondo, volava caparbiamente lungo la linea laterale di destra, quindi effettuava il centro. Stradi anticipava prima il libero Beltrame e poi il portiere: era fatta, 2 a 0.

Il Mortegliano si... scaricava e prendeva d'assalto l'area verde. Qui emergeva il lavoro di mastini sul tipo di Gobet, Mondo e Benvenuti. Per mezz'ora abbondante la palla stazionava quasi sempre nei paraggi di Suraci, il quale però era chiamato a svolgere dell'ordinaria amministrazione. I friulani si intestardivano a cercare il passaggio con azioni manovrate: in quel pantano facevano il gioco degli avversari, favorendo così la loro elastica difesa.

La Muggesana ha meritato il successo, questo è fuori dubbio. Il suo finale un po' affaticato lascia però qualche ombra di perplessità. I giocatori del Mortegliano prima della gara si dilettavano a strimpellare il motivo — di recente fattura — dei fiori dentro i cannoni. Hanno mantenuto fede a metà: hanno sparato a salve, ma che bordate in quel finale pirotecnico! Meritano ampi consensi, anche per quello che non hanno saputo fare. Alle volte basta l'intenzione per meritarsi gli elogi e la stima.

Bruno Ive

Disorganizzazione in un mare di fango

Ancora una volta agli... onori della cronaca un terreno di gioco che impedisce alle squadre di giocare. Il campo di turno è stato ieri quello di viale Sanzio, ridotto dalla pioggia a un mare di fango. Come se tutto ciò non bastasse, in mattinata e nelle primissime ore del pomeriggio ben tre partite vengono giocate su quel terreno. Si tratta di gare riguardanti i tornei minori che nessuno pensa di sospendere o per lo meno di rinviare. Conclusione: quando arriva il signor Missio di Udine (designato a dirigere la partita San Giovanni-Pro Gorizia) si rende immediatamente conto delle condizioni disastrose in cui si trova il campo, e chiama i due capitani (Pittioni per il San Giovanni e Marangon per la Pro Gorizia) e due dirigenti (l'allenatore rossonero Vagaia e il presidente isontino Tacchini), con i quali effettua un ulteriore sopralluogo. Qualche discussione tra le parti (i triestini avrebbero preferito giocare, avendolo fatto già altre volte in condizioni anche peggiori) ma l'arbitro ha preso ormai la sua decisione e rimanda tutti a casa.

Non ci sentiamo di dare torto al signor Missio. Il pallone non rimbalzava e il voler ignorare la realtà significa collaborare nel mantenere una situazione che appare veramente drammatica e che deve essere affrontata subito e risolta una volta per sempre da chi di dovere. I dirigenti del San Giovanni hanno fatto tutto il possibile per ovviare all'inconveniente, ma i loro sforzi non bastano.

Le due squadre avevano annunciato le seguenti formazioni: SAN GIOVANNI: Toppan; Doz, Billia; Russo, Modolo, Filippi; Pittioni, Protti, Pelin, Vouch, Stigliani. PRO GORIZIA: Deiuri; Morando, Perusin; Tonet, Marangon, Vidoz; Marson, Spongia, Sandrigo, Cocco, Visentin.

U. D.

PALMANOVA-GONARS 1-0

Micidiale contropiede

MARCATORE: nel primo tempo al 10' Bon. PALMANOVA: Manfron; De Rossi, Angugliari; Bertoni, Sdrigotti, Bon; Degli Innocenti, Pigozzo, Gavagnino, Turri, Toti. GONARS: Piu; Bruno, Masolini; Gallo, Nardon, Baron; Nardone, Vicedomini, Peloi, Tavaris, Colussi. ARBITRO: Fonda di Trieste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gonars, 5

Gran derby, oggi, sul campo gonarense fra neroazzurri locali e amaranto palmarini. Il Gonars, mancante di Del Mestre, Ferro e Casarsa, poteva schierare però il suo attacco al completo, con il rientro di Nardone, Peloi, Tavaris e Colussi. Il Palmanova formazione tipo, con il rientro di Bertoni. La partita non ha tradito le attese del pubblico accorso a sostenere le due squadre ai bordi del campo gonarense. Ha perso il Gonars, pur giocando in maniera pregevole; ma se ciò può costituire un disappunto per i tifosi locali, gli stessi tifosi gonarensi non hanno nulla da recriminare nei confronti dei loro beniamini.

L'incontro per il modo in cui è stato giocato, è stato infatti uno dei più appassionanti, che si siano visti qui negli ultimi tempi. E' stata una partita corretta, dal gioco veloce e pulito, un incontro piacevole, insomma, che ha sodisfatto anche gli spettatori più esigenti. Il Palmanova è riuscito a vincere senza troppi meriti, prendendosi così la rivincita sulla sconfitta patita sul proprio campo contro la stessa rivale nell'incontro di andata. Praticamente, come mole di gioco il Gonars ha dominato. Basti pensare che lo stesso Gonars nel corso della partita ha messo al proprio attivo sette calci d'angolo (quattro nel primo tempo) contro nessuno degli avversari.

Ma allora si chiederà: come si spiega la sconfittta dei locali? Non vi sono misteri e non occorre scomodare la sorte per trovare la soluzione della vittoria amaranto. Il Palmanova, trovatosi di fronte a un Gonars che giocava in chiave offensiva, ha saputo impostare una giudiziosa tattica di controllo e si è avvalso della micidiale potenza del suo contropiede.

L'inizio vede all'attacco i locali che al 6', con una triangolazione Peloi - Nardon - Colussi, per poco non vanno a bersaglio. Al 10', spostato in avanti, Bon riceve un passaggio dalla destra e batte imparabilmente Piu. Il Gonars reagisce con numerosi tiri di Baron, Colussi e Peloi, che al 30' lambisce la base del palo della rete di Manfron.

Al 3' del secondo tempo si assiste a uno spettacolare intervento del portiere palmarino su Peloi. All'11' uscita a valanga di Piu su incursione pericolosa dei palmarini. Questi ultimi portano altre minacce al 25' e al 27'. Al 43' Cavagnino è costretto a uscire per un lieve incidente. Al 45' altro salvataggio di Manfron, che carpisce la palla dalla testa di Bruno spintosi nell'area rivale.

Luigi Menon

TRABOCCA IL CREMCAFFE' CON IL RICREATORIO: 5-0

PAOLI IL MATTATORE

MARCATORI: nel primo tempo al 28' Paoli; nella ripresa al 5' Uneddu, al 9' e 13' Paoli, al 30' Polli. CREMCAFFE': Manfredi; Sterle, Fontanot; Baudaz, Polli, Paoli; Poles, Curzolo, Verbacci, Grimm, Uneddu. RICREATORIO: Zenarolla; Goi, Zentilin; Peresson, Zgrablic, Cimbaro; Franco, Zandigiacomo, Geretti, Ritella, Failutti. ARBITRO: Pasian di Cervignano.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Udine, 5

Risultato scontato in partenza. Il Ricreatorio ha giostrato stancamente, senza nerbo e convinzione, e il Cremcaffè ha realizzato in scioltezza la sua cinquina, senza neanche dover dannarsi troppo. Tre gol di Paoli, accompagnati da altri due realizzati da Uneddu e Polli, rappresentano il bottino finale conquistato dal Cremcaffè sul terreno paludoso del Sant'Osvaldo.

Esperienza e superiorità fisico-atletica sono le componenti principali con le quali il complesso triestino ha fatto valere la propria superiorità sulla compagine udinese, sorpresa in ben tre occasioni su altrettanti calci piazzati battuti con furbizia dai giallorossi ospiti. Alle ingenuità del piazzamento i padroni di casa hanno in aggiunta presentato un portiere stranamente disattento e titubante negli interventi: logico che i triestini ne abbiano approfittato, particolarmente con lo scaltro Paoli, che ha trovato così l'esaltante giornata di «mattatore».

Poco da dire perciò in senso positivo sulla formazione udinese. I tre punti in classifica (tre pareggi) parlano fin troppo chiaro in proposito. Per questa partita i locali hanno dovuto inoltre fare a meno del loro capitano-allenatore Butazzi, squalificato dalla Lega. Con in campo tre ragazzini del '49 e altri giocatori della difesa piuttosto gracilini, gli udinesi sono spariti alla distanza, fiaccati su quel mare di fango incollatutto. Il solo Ritella ha tentato di combinare qualcosa ma, scarsamente coadiuvato, è stato inesorabilmente chiuso dalla morsa di centrocampo triestina.

Del Cremcaffè il reparto che l'ha fatta da padrone è stata la retroguardia; oltre a badare al marcamento difensivo, infatti, gli uomini di questo settore hanno appoggiato efficacemente il centrocampo, rendendosi anche validi interpreti in fase conclusiva. Baudaz, che doveva fare da «libero», vista l'evanescenza degli attaccanti ospiti, ha mantenuto una posizione molto avanzata e anche Polli è venuto in avanti a dire la sua sui piazzati dall'angolo. Tra i migliori da annoverare Grimm (sempre bravo e diligente nei passaggi) i due terzini Sterle e Fontanot (particolarmente il primo forte e deciso nella battuta) e naturalmente Paoli, che schierato a mediano ha trovato il ruolo di regista che lo ha portato a fare anche dei gol.

Primo tempo opaco. Dopo che Uneddu ha sbagliato un bell'invito di Curzolo, al 28' Sterle batte una punizione dalla destra: palla lunga, salta libero sul fronte opposto Paoli e mette dentro in tranquillità di testa. Il portiere, sorpreso, non riesce a fermare la palla. Al 45' zuffa in campo con Paoli che scalcia Ritella, per un fallo dell'udinese su Poles. Pasian risolve tutto con una ramanzina.

Ripresa. Ancora un piazzatogol per il Cramcaffè: di Grimm l'angolo, con Uneddu pronto di testa in rete. Al 9S Grimm a Paoli sul centro aerea: tiro centrale e palla che sgiscia a Zenarolla dalle mani in rete. Quarta botta al 13': Poles lungo sulla destra a Verbacci, centro per Paoli che di testa sfonda in gol inquadrando l'angolo destro. Al 30', su angolo del solito Grimm, arriva volante di testa Polli e infila sotto la traversa. Restano poi tante occasioni per Verbacci, ma il centravanti, (cui i compagni tentano invano di far segnare) non sente.

Remo Gessi

MOSSA - MANZANESE (0-0): NUMEROSE AZIONI NESSUNA RETE

All'insegna del dinamismo

MOSSA: Ulian; Bevilacqua, Furlan; Marega, Medeot, Gallas, Carrara, Concina, Spangher, Cresta, Princic. MANZANESE: Furlanich; Martin, Bernardini; Croppo I, Coffieri, Pelos; Sello, Sabut, Corolli, Croppo II, Galluzzo. ARBITRO: Terpin di Trieste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mossa, 5

Il luogo comune che vuole sciatbi e incolori gli incontri che finiscono con un nulla di fatto è stato smentito oggi da due squadre, Mossa e Manzanese, che con la loro condotta di gara hanno veramente onorato il gioco del calcio.

Non si può dire davvero che gli spettatori si siano annoiati: le azioni si sono susseguite alle azioni, con un ritmo velocissimo e con una continuità sorprendente. I padroni di casa hanno attaccato per quasi tutti i 90 minuti, sfruttando il maggior dinamismo del centrocampisti Concina e Gallas, che hanno in breve annullato o quasi i loro diretti avversari.

La differenza dell'impostazione del gioco nella fascia centrale del campo è balzata subito evidente: più ordinati e più precisi i manzanesi, ma troppo lenti con un Sabot che raramente si è spinto in avanti a sostenere i compagni d'attacco, poi retrocesso in difesa; mobilissimi gli isontini che hanno lavorato molto, e naturalmente hanno anche sbagliato parecchio, ma hanno anche dato palloni su palloni alle punte. Ecco perchè è sembrato a molti che la Manzanese abbia giocato una partita difensiva, impostata solamente sul contropiede. Il fatto è che gli ospiti sono stati costretti nella loro area dalla pressione del Mossa, che ha saputo creare ben cinque pallegol, non sfruttate o per sfortuna o per l'imprecisione degli attaccanti.

E' doveroso però dire che, pur difendendosi, mai gli ex campioni regionali si sono limitati a distruggere il gioco: hanno invece sempre tentato di costruire le loro azioni, e proprio in questa loro costante ricerca di una manovra organica hanno dimostrato di possedere le caratteristiche di una squadra di classe, orgogliosa e sicura di sè. Per questo anche la Manzanese ha avuto a sua disposizione la possibilità di segnare. L'occasione più clamorosa è stata sprecata da Corolli a 7 minuti dalla fine: il centro avanti è balzato su un corto passaggio indietro da Medeot a Ulian, ha aggirato il portiere e poi, dalla sinistra, a porta vuota, ha mandato la palla sulla traversa.

Dei due portieri il più impegnato è stato naturalmente Furlanich, che ha compiuto una serie di parate veramente belle, e in un paio di uscite è stato addirittura spettacolare.

Ulian è stato costretto a interventi difficili solamente in tre occasioni, e l'ha fatto con la solita sicurezza. Le occasioni del Mossa si possono sintetizzare brevemente nella mancata deviazione di Gallas, a due metri dalla porta, all'8' del primo tempo; nel colpo di testa alto di Cresta al 18'; nel palo colpito di testa da Spangher, a portiere ormai superato, al 28' sempre del primo tempo; nella deviazione di Martin su tiro di Spangher a porta vuota al 15' della ripresa, e nel tiro alto di Cresta da meno di cinque metri due minuti dopo.

Particolarmente difficile la ricerca dei migliori in campo, in quanto tutti gli atleti si sono battuti al meglio. Possiamo citare però i due centrocampisti del Mossa, Concina e Gallas; il centromediano Coffieri della Manzanese, che ha dovuto sudare le tradizionali sette camicie per tenere a freno Spangher, e naturalmente il portiere Furlanich, che i compagni di squadra devono ringraziare per il punto conquistato.

Molto bene è andato l'arbitro, che si è dimostrato sicuro nelle sue decisioni e che non ha commesso vistosi errori nella valutazione dei falli.

Luciano Alberton

I RISULTATI

Cremcaffè - *Ricreatorio	5-0
Palmanova - *Gonars	1-0
*Cividalese - Fortitudo	0-0
Mariano - *Trivignano	2-1
*S. Giovanni - P. Gorizia	r.i.c.
*Pieris - Arsenale	0-0
*Muggesana - Mortegliano	2-0
*Mossa - Manzanese	0-0

LA CLASSIFICA

Pieris	18	11	5	2	29	11	27
Pro Gorizia	17	9	6	2	26	16	24
Fortitudo	17	7	8	2	25	13	22
Manzanese	18	8	5	5	31	16	21
Cremcaffè	17	6	8	3	27	18	20
Muggesana	18	7	6	5	23	16	20
Gonars	18	7	6	5	29	23	20
Palmanova	18	8	5	5	13	11	20
Mossa	18	6	7	5	18	17	19
Cividalese	18	5	7	6	19	22	17
Arsenale	18	4	9	5	11	17	17
S. Giovanni	17	3	9	5	19	24	15
Trivignano	18	3	8	7	12	18	14
Mortegliano	18	5	4	9	19	26	14
Mariano	18	2	7	9	6	18	11
Ricreatorio	18	0	3	15	8	46	3

Pro Gorizia, Fortitudo, Cremcaffè e San Giovanni 1 partita in meno.

I marcatori

16 reti: Corolli (Manzanese);
14 reti: Verbacci (Cremcaffè);
9 reti: Peloi (Gonars);
8 reti: Bazzara (Fortitudo);
7 reti: Spangher (Mossa) e Pelin (S. Giovanni);
6 reti: Baron (Gonars), Galluzzo (Manzanese), Turchini (Mortegliano), Tesolin e Caligaris (Pieris).
5 reti: Danieli (Muggesana), Marson e Sandrigo (Pro Gorizia), Vettorello e Della Rocca (Pieris).

MARIANO-TRIVIGNANO 2-1

Troppo entusiasmo

MARCATORI: nel primo tempo al 44' Zamò; nel secondo tempo al 12' Sartori, al 28' Cianci. MARIANO: Candussi; Sartori, Blasich; Cantarutti, Brescia, Cechet; Morsan, Bigot, Deffendi, Pelos, Cianci. TRIVIGNANO: Franzolini; Cogoi, Bella; Tonutti, Milocco, Virgilio; Bergamasco, De Luca, Snaidero, Zamò, Cecchini. ARBITRO: Tamburini di Trieste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Trivignano, 5

Le cause dell'odierno insuccesso vanno cercate in un male che affligge l'undici bianconero. E questo male, se così si può definirlo, ha un nome che si chiama giovinezza. E' il troppo entusiasmo di questi ragazzi, infatti, che anche oggi li ha traditi. Quando si trovavano in vantaggio di una rete all'inizio del secondo tempo, gli atleti locali hanno continuato a giocare aperto generosamente. Ed è bastato un rovesciamento di fronte perchè essi scomponessero le loro file, lasciando via libera agli avversari.

Il Mariano non ha messo in mostra grandi cose, il suo gioco è piuttosto elementare. Oggi però i rossoblù hanno giostrato con calma, e mentre i locali sembravano assillati dalla necessità di vincere a tutti i costi, gli ospiti, che non avevano nulla da perdere, sono riusciti a tenersi più legati specie al centrocampo, facendo argine agli attacchi incessanti degli avversari, per poi passare improvvisamente alla controffensiva. Nel primo tempo i trivignanesi avevano svolto una tattica efficace. De Luca, elemento di raccordo a centrocampo, lanciava spesso in profondità le tre punte avanzate Bergamasco, Snaidero e Cecchini. Al 23' un tiro di Bergamasco sfiorava il montante sinistro della porta di Candussi, e al 44' Zamò, ricevuto un passaggio da Cecchini, batteva imparabilmente con un rasoterra lo stesso Candussi.

La ripresa aveva inizio con una serie di attacchi tambureggianti da parte dei locali. Ma ecco che al 12', su contropiede, gli ospiti approfittando di un'incertezza di Milocco pareggiavano con Sartori. Al 23' il Mariano si riduceva a dieci uomini per l'espulsione di Brescia. Quando i trivignanesi si sono nuovamente tutti protesi all'attacco alla ricerca della vittoria, al 28' è venuto il colpo gobbo degli ospiti. Su rilancio, Cianci s'impossessava della palla e fuggiva tutto solo verso Franzolini. Un tiro secco e il gioco era fatto.

Luciano Sanson

LE PARTITE DEL 12-2-1967

Arsenale - Ricreatorio
Manzanese - Pieris
Palmanova - San Giovanni
Pro Gorizia - Muggesana
Cremcaffè - Mossa
Fortitudo - Gonars
Mortegliano - Trivignano
Mariano - Cividalese

PIERIS IN OMBRA CONTRO L'ARSENALE: 0-0

Migliore la ripresa

PIERIS: Blasizza; Indri, Ceccone; Marizza, Verzegnassi, Comelli; Portelli, Bazzeu, Calligaris, Capello, Tesolin. ARSENALE: Princig; Caronne, Coassin; Pescatori, Marzari, Etlini; Lo Duca, Slobez, Chiaruttini, Di Giorgio, Furlani. ARBITRO: Sentieri di Gorizia.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Pieris, 5

Un altro lieve smottamento del Pieris, a distanza di sette giorni, e sempre da parte di due squadre triestine: del Cremcaffè domenica scorsa e dello Arsenale oggi.

Diavolo: ma che cos'è questa inevitabilità di pareggi, a risultato bianco per giunta, «scalogna» o «complesso» da capolista o, peggio ancora, scadimento di forma? Per noi, un po' tutte queste cause messe assieme. E ciò che maggiormente ha preoccupato in queste ultime gare è l'aridità assoluta dell'attacco granata. O gli «eroi» della prima linea riprenderanno gli assalti alla baionetta o il Pieris rischia di perdere lentamente terreno e, gli dei non vogliano, venire anche a una resa incondizionata.

Ma il guaio è che l'allenatore granata ha un nutrito parco di giocatori e perchè nessuno di questi stia sempre ai bordi del campo a scalpitare di impazienza con le narici nella polvere, che ti fa?: ogni domenica ne inserisce un paio, a turno, nella formazione base, e questi ingrippano l'impianto meccanico della squadra che non è mai sempre quella. Ne deriva che le esigenze psicologiche vengono salvaguardate ma non l'unità, l'affiatamento del complesso che inevitabilmente accusa degli scricchiolii qua e là, molto ma molto preoccupanti. Il Pieris di oggi ha difettato proprio di intesa, di omogeneità, di fluidità nella manovra per quanto questa risultasse, tutto sommato, bene elaborata tecnicamente ma non definita e conclusa nelle sue fasi finali. Si rotolano palloni e pal'oni in area avversaria per vederseli poi facilmente ricacciati alle spalle: e da qui il lavoro di Sisifo... senza premiazione.

Certo i pericoli maggiori li ha corsi l'Arsenale. Alla mezza ora di gioco Tosolini (l'uomo più pericoloso fra i granata perchè segna o fa segnare, ma ben tenuto per il morso da un irresistbile Marzari) appoggiava a Calligaris una palla-gol che questi si lasciava «divorare» proprio da Marzari, onnipresente; e cinque minuti dopo lo stesso Calligaris rifiutava nuovamente l'invito a nozze su punizione dal limite di Comelli che gli metteva la palla sui piedi da spedirsi, senza affrazcatura, in rete. Tutto qui il primo tempo? Se vogliamo, sì.

La ripresa è stata però un po' più ricca di emozioni. I capilista avevano evidentemente ricevuto una solenne strigliata negli spogliatoi dal loro allenatore e si erano presentati in campo come puledri a brado. Al 17' altro pericolo per l'Arsenale: Tosolin crossava sotto porta e Capello (irriconoscibile) si lasciava pulire la scarpa dal pallone già visto da tutti in rete. Ma al 29' Tosolin tentava lui uno dei suoi soliti affondi e costringeva Princig a salvarsi sulla traversa. L'Arsenale era tutto chiuso nel suo «bunker»: attendeva la fine come una liberazione. E il Pieris a sua volta non riusciva più a schiodare la partita da quell'umiliante zero a zero.

Aldo Priore

DISPUTATA SUI PRATI DI BANNE LA SECONDA PROVA

AD ANGELINO E PEREZ L'ALLORO NEL CAMPIONATO DI CORSA CAMPESTRE

Organizzato dal G. S. San Giacomo in collaborazione con l'ENDAS si è svolta la seconda prova del Campionato triestino di corsa campestre sui prati di Banne. La prima gara degli allievi, come dal pronostico, è stata vinta da Angelino della Acegat, seguito da Petrello e Donno del C.S.I., seguito a breve distanza da Cante e da Gregorati, ambedue della forte compagine del C.S.I.

Scendono poi in gara sul percorso di km. 3,500 circa 60 atleti di sette società triestine, tutti i migliori. Gara veloce, condotta da Perez-Flamini e dal sangiacomino Intemperante seguito da Barbaro - Caussi.

La gara è stata bene organizzata da Crasso e Facchettin.

I risultati - Allievi km. 3: 1) Angelino Gianni (Acegat) 8'34"6; 2) Petrello Giovanni (C.S.I.) 8'41"2; 3) Donno Giuseppe (C.S.I.) 8'59"4; 4) Cante Roberto (C.S.I.) 9'45"3; 5) Gregorati Roberto (C.S.I.) 9'49"; 6) Assenti Massimiliano (Acegat); 7) Minut Aldo (C.S.I.); 8) Grauner Franco (Acegat); 9) Sumberanz Roberto (Acegat); 10) Pierro Luigi (CRDA TS); 11) Tamaro Bruno (C.S.I.); 12) Boscoli Marco (C.S.I.); 13) Tuliach Renato (Acegat).

Juniores e seniores - km. 3,5: 1) Perez Antonio (CSI) 16'10"2; 2) Intemperante Giovanni (San Giacomo) 16'21"7; 3) Pisciandaro Silvano (CSI) 16'52"; 4) Flamini Fabio (SGT) 17'07"2; 5) Barbaro Michele (Silenz.) 17 minuti 10"5; 6) Caussi Roberto (San Giacomo); 7) Pacchioni Paolino (Acegat); 8) Bembi Egidio (San Giacomo); 9) Arban Fulvio (SGT); 10) Meringolo Francesco (FF.OO.); 11) Tuberoso Giuseppe (FF.OO.); 12) Corsi Giovanni (FF.OO.); 13) Scaletti Riccardo (FF.OO.); 14) Buonpane Giulio (Silenz.); 15) Di Lena Antonio (FF.OO.).

Classifica generale per società: 1) CSI punti 236; 2) Acegat 107; 3) FF.OO. 84; 4) San Giacomo 66; 5) SGT 41; 6) Silenzioso 23; 7) CRDA Trieste 9.

Ottimi tempi nella selezione di «Campanile nuoto»

Si sono svolte ieri le prove di selezione per l'incontro di «Campanile nuoto» che domenica prossima vedrà impegnate alla Piscina «Bianchi» le formazioni di Trieste e di Milano.

Franco Del Campo dell'UST ha stabilito, in questa occasione, il nuovo record regionale assoluto sui 100 m. dorso con 1.2.7 (miglior tempo italiano, purtroppo non omologabile, negli ultimi tre anni per la categoria juniores). Fulvio Zetto (Edera) e Giuliana Zollia (CAN) hanno anch'essi abbassato records regionali di categoria rispettivamente con 1.17.7 sui 100 rana e 1.55.7 sui 133 misti.

M. 100 dorso femminile: 1) Martinuzzi Emanuela (UST) 1.18.1; 2) Medin Graziella (PAT) 1.19.16. *M. 100 delfino femminile:* 1) Mogorovich Rita (UST) 1.27.9; 2) Culot Fulvia (UST) 1.29.1. *M. 100 delfino maschile:* 1) Negri Antonio (N. PAD.) 1.09.7; 2) Gabborin Marino (UST) 1.10.3; 3) Bettin C. (N. PAD..) in 1.12.3; 4) Longo Luciano (ASE) in 1.14.5; 5) Sulligoi Franco (UST) in 1.20.7. *M. 100 rana maschili:* 1) Zantedeschi Dario (UST) 1.16.3; 2) Zetto Fulvio (ASE) 1.17.7 (nuovo record reg. Ragazzi); 3) Destro (PAT) 1.19.4; 4) Calligaris (PAT) 1.20.0; 5) Fabris (PAT) 1.20.1; 6) Betin R. (N. PAD.) 1.21.5; 7) Fabris (PAT) 1.21.8. *M. 100 s. libero maschile:* 1) Viola Giorgio (ASE) 1.03.8. *M. 100 s.l. femminile:* 1) Moradei Tiziana (ASE) 1.15.4; 2) Ranzato Cristina (N. PAD.) 1.15.7; 3) Dessenibus Fulvia (UST) 1.19.2. *M. 100 dorso maschile:* 1) Del Campo Franco (UST) 1.02.7 (nuovo record regionale assoluto); 2) Dequal Renzo (ASE) 1.10.6; 3) Chimisso Roberto (PAT.) 1.11.9. *M. 133 misti femminili:* 1) Ortolani Grazia (N. PAD.) 1.54.8; 2) Zolia Giuliana (CAN) in 1.55.7 (nuovo record regionale assoluto). *M. 133 misti maschili:* 1) Calligaris (PAT.) 1.38.4; 2) Gabborin Marino 1.43.8; 3) Negri (N. PAD.) 1.44.5.

JUDO

S.G.T. - Dop. Ferroviario 6-4

Con una gara vivace, combattuta e molto equilibrata fra le due rappresentative triestine, si è iniziato il campionato di judo di Serie C, girone F. Ha vinto la Ginnastica Triestina, che oltre a schierare il fuoriclasse Ackermann, ha dimostrato di avere atleti più calmi e forse più esperti degli avversari. Tranne l'incontro dei mediomassimi, durato meno di un minuto, gli altri confronti sono stati tiratissimi. Vivacissimo quello dei leggeri, conclusosi con un ippon di Dubbini, che ha trovato a un minuto e mezzo dalla fine uno spunto felice; meritatissima la vittoria ai punti di Musi, dimostratosi fin dall'inizio il più forte. Inaspettata la sconfitta di Dionisi, che si è fatto atterrare a meno di 50 secondi dalla fine di un incontro già saldamente in pugno. Nei massimi poco o niente è riuscito a fare Gandusio contro un Gallani decisissimo a riscattare il prestigio della sua squadra, molto tempestivo nelle entrate, inamovibile in difesa. Nell'incontro dei mediomassimi, la cintura nera Ackerman non ha avuto alcuna difficoltà a sistemare Antoncelli, ottimo elemento ma impossibilitato a dimostrare qualcosa di buono contro un campione della specialità.

A fine gara il Dopolavoro Ferroviario ha presentato ricorso alla Federazione su una presunta irregolarità nel tesseramento di un atleta della Ginnastica perchè straniero. Da sottolineare l'ospitalità della scuola di polizia di via Damiano Chiesa che, per interessamento del suo comandante col. Brighenti, mette a disposizione del Dopolavoro Ferroviario la sua palestra per gli incontri di campionato.

I risultati: pesi leggeri: Dubbini Franco (SGT) batte Verona Mario (DLF) per ippon in 4'12"; pesi mediolleggeri: Musi Franco (DLF) batte Lovato Attilio (SGT) ai punti; pesi medi: Kramar Alessandro (SGT) batte Dionisi Aldo (DLF) per ippon in 5'12"; pesi mediomassimi: Ackerman Norbert (SGT) batte Antonicelli Cosimo per ippon in 42"; pesi massimi: Gallani Dario (DLF) batte De Gandusio Arduino (SGT) per ippon in 5'. Arbitro: Emilio Gazzetta, di Gorizia; giudice di gara: Duilio Cerlenizza, di Trieste.

PALLAVOLO SERIE B

Bologna - Libertas 3-0

(15-13, 15-7, 17-15)

Nulla da fare per la Libertas contro la registrata e vivace formazione dei vigili di Bologna. Tre set sono stati sufficienti ai felsinei per aggiudicarsi il successo su una Libertas priva del solito brio, specie difensivo e manchevole in fase offensiva. Tuttavia, nonostante la sconfitta maturata dopo tre soli set, la Libertas ha saputo battersi con un certo vigore nella prima e nella terza frazione.

Nel set d'apertura, dopo essere stata in vantaggio sino all'8 a 4 la squadra locale ha ceduto poi al maggior estro bolognese; nel terzo invece, dopo aver accusato costantemente uno svantaggio di quattro-cinque punti la Libertas ha acciuffato il pareggio al 12, portandosi anzi in vantaggio (13 a 12). Reagivano però prontamente i vigili ospiti sostenuti da Pascarelli, Celeste e Zanetti che risolvevano al 17 a 15 in loro favore.

V. F. BOLOGNA: Zanetti, Sgallari, Celeste, Bassi, Mazzanti, Pascarelli, Orsoni, Strazzari, Zecchi. LIBERTAS: Cipolla, A. e G. Frison, Germani, Neubauer, Marsich, Svara, Bearzi. ARBITRI: Belli di Firenze, Torre e Ban di Trieste.

V. F.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

I SETTANTA ANNI DI ERHARD



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Bonn — L'ex Cancelliere Ludwig Erhard festeggiato nella sua casa a Tegernsee in occasione del suo 70.o compleanno: egli tocca il suo bicchiere con quello del suo successore Kiesinger

UN MOMENTO DELICATO PER LE RELAZIONI NEL PATTO DI VARSAVIA

Nessuna conferma a Pankow sulla progettata conferenza

Vivo sconcerto all'Est per le reciproche dichiarazioni di buona volontà fra Bonn e Bucarest - La questione delle basi aeree francesi in Germania

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 5

Nulla di preciso è dato sapere circa la preannunciata conferenza dei Ministri degli Esteri dei Paesi aderenti al Patto di Varsavia, che dovrebbe cominciare domani a Berlino Est. Le fonti ufficiali non hanno fornito nessuna indicazione e gli osservatori a Berlino non credono di scorgere nessun segno esteriore che confermi l'avvenimento. Ci si limita a far notare che il Ministro degli Esteri sovietico Gromiko non accompagnerà Podgorni nel suo viaggio a Londra, e ciò dovrebbe indicare che egli si tiene disponibile per la riuninoe desiderata da Pankow.

Gli stessi osservatori affermano che, se tale riunione avverrà, essa si svolgerà, per così dire, in sordina, e comunque nella massima discrezione, perchè si teme che possano apparire in piena luce tutte le profonde divergenze che esistono in seno al blocco orientale, dopo che Pankow ha reagito tanto violentemente al gesto distensivo di Bonn verso Bucarest e alla prova di buona volontà data da quest'ultima.

Si noti che Manescu, a Berlino, non si sarebbe trovato isolato a sostenere il difficile ruolo dell'imputato. Infatti, ungheresi, cecoslovacchi e bulgari approvano, per lo meno ufficiosamente, l'atteggiamento romeno e non è da escludere che nel futuro allaccino a loro volta relazioni diplomatiche con il Governo di Bonn. Sono i Governi della Germania Est e della Polonia che condannano con irriducibile durezza questa politica, mentre il Cremlino non ha ancora detto una parola definitiva in proposito. E' evidente però che Mosca è preoccupata soprattutto dalla possibilità che questa polemica faccia esplodere il «Patto di Varsavia» e le faccia perdere un'altra consistente fetta di influenza sulle capitali dell'Est europeo.

Nei prossimi giorni, i dirigenti di Bonn saranno impegnati, oltre che dagli sviluppi della situazione all'Est, anche da altri problemi, messi sul tappeto, questa volta, dall'Occidente. In particolare, Bonn deve affrontare la situazione che deriverà dal ritiro delle unità aeree francesi finora stazionate sul territorio tedesco. Parigi, che ha già rimpatriato i missili «Nike», farà la stessa cosa con le due squadre (circa 70 apparecchi) di «F-100» e di «Mirage 3», in dotazione alle basi di Bremgarten e di Lahr, nel Baden Württemberg. Si tratta delle unità finora integrate nei «CATCF» atlantici, che non avrebbero nessuna ulteriore utilità una volta separate dalle infrastrutture radar della NATO. Parigi, comunque, ha fatto sapere che le sposterà nelle immediate vicinanze della frontiera tedesca (a Metz e a Nancy) e dunque pur sempre rapidamente utilizzabili in caso di soccorso urgente da prestare alla Germania. Ma c'è un altro motivo che induce la Francia a compiere questo gesto: essa vuole contribuire alla distensione con l'Est ritirando dal suolo tedesco degli aerei (i «Mirage»), che sono capaci di trasportare ogive nucleari.

La partenza delle unità aeree francesi pone alla Repubblica federale il problema della loro sostituzione. I tedeschi hanno fatto sapere ai canadesi ch'essi auspicano il trasferimento sul loro suolo dei contingenti che il Canadà dovrà ritirare dal suolo francese. Questi hanno risposto positivamente, perchè spostando in avanti la loro aviazione, da Metz a Lahr, potrebbero consolidare il dispositivo che si stende all'ora attuale da Deux Ponts a Solingen.

La partenza dei francesi è però legata a una serie di questioni tecniche, che si riferiscono all'apprestamento dei loro nuovi terreni e in generale alla messa a punto delle nuove basi. In questo caso, sono i tedeschi a premere sui francesi perchè sgombrino in fretta, nel timore di vedere i canadesi rientrare in Patria col pretesto che nessuna base potrà essere pronta rapidamente in Germania e che in tal modo essi potranno realizzare delle economie.

Vice

RIENTRO A BELGRADO del Presidente Tito

Belgrado, 5

Il Presidente jugoslavo Josip Broz Tito ha fatto ritorno oggi a Belgrado, al termine di una visita non ufficiale nell'Unione Sovietica e in Ungheria, durante la quale ha conferito con il «leader» del PCUS Leonid Breznev e con il «leader» ungherese Janos Kadar.

Secondo gli osservatori occidentali, la visita aveva lo scopo di migliorare le relazioni del partito comunista jugoslavo con i partiti comunisti dell'URSS e dell'Ungheria. I comunicati emessi al termine delle due visite lasciano comunque pensare che le differenze, specie quelle riguardanti la opportunità di una conferenza comunista mondiale — caldeggiata da Mosca, ma osteggiata da Belgrado — siano rimaste insolute.

Sembra comunque che Tito si sia preoccupato di non permettere che le divergenze di vedute tra i partiti comunisti potessero influire negativamente nelle relazioni tra gli Stati.

RIABILITATI A PRAGA alcuni scrittori e poeti

Praga, 5

Un gruppo di scrittori e poeti, alcuni cattolici, altri «naturalisti», sono stati riabilitati in Cecoslovacchia. La notizia è riportata dal settimanale culturale «Leterarnj Novinji», che precisa che gli intellettuali riabilitati erano stati condannati nel 1952 a pene «altissime» (non specificate) per attività antistatali (la formula d'uso con cui in quel periodo di intensa persecuzione ideologica e politica si bollavano gli oppositori). Negli anni successivi al 1960 erano stati tutti scarcerati.

I Tribunali di Praga e di Brno hanno ora riconosciuto che non è possibile ravvisare nel comportamento degli imputati alcuna attività criminale.

Il Tribunale supremo di Praga ha assolto i «naturalisti»: Josef Knapp (romanziere e critico letterario), Frantesek Krelina (poeta e romanziere), Vaclav Prokupek (romanziere e giornalista) e Jan Langar (romanziere). Essi fanno tutti parte del movimento così detto «ruralismo ceco», che, nel periodo fra le due guerre, ebbe grande popolarità in Cecoslovacchia.

Il Tribunale di Brno ha invece assolto un gruppo di intellettuali cattolici. Essi sono: Jan Zahradnicek (poeta), Zdenek Kalista (poeta), Ladislav Kuncir (editore) e Frantisek Kadrnka. Il più conosciuto di essi è Jan Zahradnicek, morto alcuni anni fa, un poeta di forte ispirazione religiosa, il più quotato rappresentante della poesia spiritualista ceca.

CONTINUA LA RIDDA DI NOTIZIE ATTINTE DAI MANIFESTI MURALI A PECHINO

IL PERICOLO DELLA GUERRA CIVILE AGITATO DAI RIVOLUZIONARI IN CINA

Un generale comandante dell'Honan avrebbe fatto sparare contro le guardie rosse con cannoni e mitragliatrici - Un sanguinoso assalto al municipio di Canton

Tokio, 5

Manifesti affissi oggi a Pechino rendono noto che il comandante in capo della regione militare dello Honan (Cina centrale), generale Chang Chu-chih, si è reso colpevole di crimini passibili della pena di morte. Chang, affermano i manifesti, senza fornire altri particolari, ha fatto impiegare mitragliatrici e cannoni per opprimere i cribelli rivoluzionari» in tale provincia.

Un editoriale del giornale dell'esercito di liberazione di Pechino mette in guardia le forze rivoluzionarie cinesi contro gli elementi rivoluzionari che cercano d'infiltrarsi nei loro ranghi per «fomentare guerre civili». Il giornale invita i rivoluzionari a serrare le loro file e a formare una grande alleanza con le masse per garantirsi una completa vittoria sui dirigenti del partito che, avendo adottato una linea capitalista, non ammetteranno la loro sconfitta e passeranno al contrattacco con metodi ancor più sottili.

L'agenzia «Nuova Cina», in una trasmissione captata a Hongkong, annuncia che unità militari della provincia del Kweichow, nella Cina Sud occidentale, hanno dato il loro appoggio ai maoisti che il 25 gennaio scorso hanno assunto il controllo del partito, dell'amministrazione e degli organismi finanziari e culturali della provincia. L'agenzia aggiunge che questa vittoria dei seguaci di Mao costituisce un grave colpo per gli elementi capitalisti della provincia del Kweichow e di tutta la Cina Sud occidentale.

Gli osservatori stranieri hanno notato ieri sera una recrudescenza dei manifesti contro il vecchio maresciallo Chu Teh, definito «vecchio ambizioso» e «militarista». Un altro manifesto, affisso durante la notte, annuncia che il presidente del Consiglio cinese per lo sviluppo del commercio internazionale, Nan Han-chen, si è ucciso. E' dalla scorsa estate che il nome di Nan non viene menzionato. Gli osservatori rilevano però che egli non è mai stato pubblicamente accusato e nutrono perciò forti dubbi circa la verità della notizia data dal manifesto.

A Sciangai, le forze anti-maoiste sono impegnate in una nuova campagna d'agitazione soprattutto fra i contadini. Lo ha reso noto oggi Radio Pechino, che ha diffuso un «messaggio urgente» con il quale trentuno organizzazioni rivoluzionarie (maoiste) di Sciangai hanno auspicato uno sforzo comune per far fallire questa «disperata lotta finale» dei «nemici della rivoluzione».

I gruppi anti-maoisti, ha affermato Radio Pechino, stanno complottando per riconquistare il potere perduto a Sciangai e basano la loro azione soprattutto sulle credenze superstiziose, tuttora fortemente radicate tra i contadini, allo scopo di convincerli a non obbedire al decreto governativo con il quale è stata vietata qualsiasi celebrazione in occasione del nuovo anno lunare, che comincia il 9 febbraio.

I «nemici della rivoluzione», afferma il messaggio, stanno cercando, apertamente e segretamente, di indurre i funzionari municipali a rinunciare ai loro controlli sulla produzione e sulla direzione degli affari cittadini e tentano di creare divisioni tra di loro. Essi, «ricorrono ad ogni sorta di trucchi, cercando di corrompere i rivoluzionari, di creare dissensi e di provocare lotte tra le masse».

Da manifesti affissi a Pechino, citati dal corrispondente del giornale giapponese «Asahi», risulta che rappresentanti del gruppo incaricato dell'attuazione della rivoluzione culturale, si sono recentemente recati a Sciangai per trasmettere le istruzioni di Mao Tse-tung ai delegati operai della città.

Le direttive di Mao sono le seguenti: la rivoluzione culturale deve consistere quest'anno in un generale sviluppo della lotta tra le classi, imperniata sul pensiero direttivo definito dall'editoriale pubblicato congiuntamente il 1.o gennaio da «Bandiera Rossa» e dal «Quotidiano del Popolo»; gli sforzi debbono essere concentrati su Pechino, Schiangai, Tientsin e il Nord-Est; le principali responsabilità debbono essere assunte dai «ribelli rivoluzionari»; le loro forze dovranno essere accresciute e reggiungere la maggioranza assoluta; le guardie rosse debbono imparare a sopportare le prove e a seguire l'esempio dell'esercito di liberazione.

Un giornale di destra di Hong Kong, citando dichiarazioni fatte da una persona giunta da Canton, scrive che in quest'ultima località otto dirigenti del partito comunista locale sono stati uccisi a coltellate il 25 gennaio durante l'assalto dato alla sede del consiglio municipale da circa duemila guardie rosse che urlavano di essere state inviate a Canton dal Presidente Mao. Secondo la stessa fonte, un certo numero di guardie rosse sarebbe stato arrestato a Canton dall'esercito dopo la dichiarazione fatta il 19 gennaio dal Primo Ministro Ciu En-lai, secondo cui «qualsiasi guardia rossa che ricorra alla forza nell'attuale lotta per la presa del potere sarà arrestata dallo esercito».

Il corrispondente da Pechino del giornale giapponese «Yomiuri» scrive oggi che si sono intensificati gli attacchi delle guardie rosse contro il generale Chiu Hui-tsuo, direttore generale dei servizi di sussistenza dell'esercito cinese, accusato di aver seguito «con ostinazione la linea reazionaria borghese».

Il Ministro degli Esteri Chen Yi, secondo il quotidiano di Hong Kong «Star», che cita attendibili informazioni giunte dalla Cina, avrebbe invece superato con pieno successo l'«esame di fedeltà» a Mao Tse-tung. Chen, scrive il giornale, ha correttamente recitato a memoria molti passaggi dalle opere di Mao Tse-tung e ha addirittura messo in imbarazzo i suoi esaminatori — tra i quali vi era la signora Chiang Ching, moglie di Mao, ed il capo del gruppo incaricato dell'attuazione della rivoluzione culturale, Chen Po-ta — chiedendo loro il luogo e l'epoca nei quali Mao aveva scritto i suoi immortali pensieri, nonchè i motivi che lo avevano spinto. Gli esaminatori non hanno saputo rispondere, scrive il giornale, e Chen Yi gilelo ha spiegato dettagliatamente, dimostrandosi così al di sopra di qualsiasi sospetto.

PROSSIMA UNA VISITA del Negus in Russia

Addis Abeba, 5

L'Imperatore d'Etiopia Hailè Selassiè si recherà in visita nell'Unione Sovietica il 27 febbraio. La durata della visita non è stata precisata nel comunicato ufficiale, ma si ritiene che l'Imperatore si tratterrà nell'URSS quattro giorni.

GLI SFORZI PER AVVIARE TRATTATIVE DI PACE NEL VIETNAM

AD HANOI SI SOSTIENE DI AVERE APERTA LA PORTA

Confermata la piena validità della condizione posta a Washington per un negoziato: la cessazione delle azioni di bombardamento

Hong Kong, 5

L'organo comunista nord-vietnamita «Nhan Dan» ha accusato oggi il Presidente Johnson di opporsi alla «urgente e legittima richiesta» di ampi strati della popolazione degli Stati Uniti e del mondo affinchè venga posto termine senza condizioni ai bombardamenti aerei contro il Vietnam del Nord.

Il giornale, in un articolo che è stato diffuso dalla agenzia di stampa nord-vietnamita, sottolinea la piena validità della condizione posta recentemente dal Ministro degli Esteri nord-vietnamita Nguyen Duy Trinh. Egli, ricorda il giornale, ha in effetti dichiarato che «soltanto dopo che gli Stati Uniti avranno posto termine definitivamente e senza condizioni ai bombardamenti e ad ogni altro atto di guerra contro la Repubblica democratica del Vietnam vi potranno essere conversazioni tra la Repubblica democratica del Vietnam e gli Stati Uniti».

L'articolo è firmato da «Commentatore», pseudonimo dietro il quale si cela presumibilmente un'alta personalità ufficiale nord-vietnamita. Lo articolista deplora, tra l'altro, che nella sua conferenza stampa del 2 febbraio, Johnson abbia ripetutamente affermato che non vi è stato ancora «alcun serio sforzo dall'altra parte». «Commentatore» accusa il Presidente americano non solo di essersi rifiutato di porre termine ai bombardamenti ma anche di aver posto «arroganti condizioni» per la cessazione di questi bombardamenti, quando ha affermato di essere pronto a discutere reciproche misure per una graduale diminuzione della intensità e della portata della guerra.

In un dispaccio da Hanoi in data 3 febbraio (e che appare sul numero del 6 febbraio della edizione inglese del giornale giapponese «Yomiuri») il giornalista australiano comunista Wilfred Burchett commenta la sua recente intervista col ministro degli Esteri nord-vietnamita Nguyen Duy Trinh. Questi — come si ricorderà — ebbe ad esprimersi con il suo intervistatore in modo tale da fare sorgere il quesito se il Governo di Hanoi abbia alquanto «ammorbidito» le proprie condizioni per un avviamento delle trattative e insista ormai solo sulla fine dei bombardamenti contro il Nord-Vietnam.

Secondo Burchett, i governanti di Hanoi ritengono di avere dato prova di buona volontà offrendo la possibilità di aprire negoziati e sperano che gli Stati Uniti faranno corrispondere a ciò un atteggiamento altrettanto positivo. Il giornalista australiano interpreta le parole pronunciate da Nguyen Duy Trinh come indicanti il fatto che «la cessazione dei bombardamenti americani potrebbe condurre a trattative tra il Vietnam del Nord e gli Stati Uniti», anche perchè il Ministro di Hanoi non ha fatto specifico riferimento alle richieste comprendenti il ritiro delle truppe americane dal Vietnam meridionale, considerate finora come condizioni preliminari per l'inizio stesso di trattative.

Sempre secondo Wilfred Burchett, «la dichiarazione di Hanoi sulle trattative è stata fatta per vagliare la sincerità delle frequenti dichiarazioni di Washington circa un desiderio, dell'America, di addivenire alla pace, a trattative ecc. Hanoi pensa di avere aperto la porta con la dichiarazione di Nguyen Duy Trinh e ritiene che la prossima mossa spetti a Washington. Se Johnson intende veramente attenersi alle sue precedenti dichiarazioni, egli deve porre fine una volta per tutte ai bombardamenti, iniziare le trattative e vedere quali iniziative siano possibili successivamente. Per ora, Hanoi confida di avere dimostrato la propria buona volontà e continua a sperare (nonostante quanto detto da Johnson nella sua conferenza stampa) che Washington dimostrerà la stessa dose di buona volontà».

«Se Johnson — conclude Burchett, il quale ha soggiornato a lungo ad Hanoi negli ultimi due anni e i cui dispacci riflettono da vicino il parere dei dirigenti nordvietnamiti — desse un lungo, approfondito sguardo ai quattro punti, egli vi potrebbe trovare una concreta base di soluzione».

UN «SEGNALE DI PACE» consegnato a Bob Kennedy?

New York, 5

Secondo la rivista americana «Newsweek» il senatore Robert F. Kennedy ha ricevuto un «segnale di pace» da parte di Hanoi tramite il Governo francese nella sua visita a Parigi la scorsa settimana.

Kennedy, che è rientrato ieri in patria, non ha menzionato pubblicamente questa «avance» dei comunisti vietnamiti, che consisterebbe in un piano in tre punti, successivo alla cessazione dei bombardamenti americani a Nord del 17.o parallelo.

Il messaggio di Hanoi, scrive «Newsweek» è stato trasmesso a Kennedy e a un funzionario dell'Ambasciata americana dal direttore della Divisione affari asiatici del Ministero degli Esteri francese, che ha dichiarato di averla avuta da Mai Van-bo, rappresentante di Ho Ci-minh a Parigi.

RICORSO DI UN PRIVATO CONTRO LO STATO

UNA TELA DEL '500 PAGATA 50 MILA LIRE

La questione portata alla Corte costituzionale

Genova, 5

Sono poche cinquantamila lire per un quadro di Luca Cambiaso: lo sostiene il signor Mario Vacchini, di 45 anni, nato a Volpedo (Alessandria) e residente a Santa Margherita Ligure, che tramite il suo legale, avv. Stanislao Sulas, ha presentato ricorso alla Corte costituzionale contro la legge primo giugno 1939 n. 1089, che all'art. 39 prevede che lo Stato può acquistare cose mobili che rappresentano interesse artistico, storico, archeologico ed etnografico in via di esportazione dall'Italia.

Il quadro all'origine del ricorso è «La Sacra Famiglia con San Giovannino» del Cambiaso (pittore ligure del '500), che il Vacchini intendeva mandare in America, per venderlo. L'esportatore incaricato delle operazioni assicurò il dipinto per 50 mila lire e presentò quindi la tela per il benestare dell'ufficio esportazione di oggetti d'arte e antichità. L'ufficio si avvalse della legge n. 1089 e il Ministero della Pubblica Istruzione del diritto d'acquisto. Il prezzo, secondo il Ministero, era già stabilito. Lo aveva dichiarato lo stesso proprietario all'atto dell'assicurazione 50 mila lire.

Il ricorso fa osservare che «il cittadino può essersi determinato a dichiarare un valore inferiore al reale per vari incolpevoli motivi: ignoranza del reale valore, impossibilità materiale a pagare una cifra corrispondente all'assicurazione del reale valore»; e che «la dichiarazione della cifra per la quale si vuole assicurare il dipinto o l'opera d'arte non è fatta ai fini di attribuirle un valore reale ma, molto spesso, ai fini di limitare un aggravio finanziario, che non tutti possono sopportare e nella speranza più che legittima, che l'opera spedita non vada comunque perduta».

DELITTI IN GERMANIA

Düsseldorf, 5

Due donne sono state assassinate nello spazio di 48 ore in Renania-Westfalia mentre il Carnevale è al culmine; la polizia non è sinora riuscita a trovare gli autori dei delitti.

La prima vittima è una donna di 72 anni, che abitava con la sorella in un piccolo appartamento ad Arnsberg: è stata trovata morta, con il cranio sfondato, dalla sorella al ritorno a casa.

La seconda vittima è una donna di 33 anni, di Recklinghausen, il cui marito si era recato il sabato sera a una festa di Carnevale. Al suo ritorno a casa, l'uomo trovava la moglie morta: l'assassino era entrato nella casa, al piano terreno, da una finestra, e prima di uccidere la donna l'aveva violentata.

La strage di un tedesco

STRANGOLA LA MOGLIE e tre dei quattro figli

Berlino, 5

Un muratore di 34 anni, Peter Kogler, ha strangolato oggi la moglie di 40 anni e tre dei loro quattro figli e poi si è consegnato alla polizia.

L'uomo ha dichiarato che ha compiuto la strage a causa delle liti continue con la moglie. Il quarto figlio della coppia e due ragazzi nati dal precedente matrimonio della moglie erano in casa, ma non sono stati toccati dal Kogler. Le vittime della strage, oltre la donna, sono Stefan, di 4 anni, Klaus di 7 e Monika di 9 anni.

QUATTRO BIMBI MORTI in un incendio negli S.U.

New York, 5

Quattro bambini dai tre ai sei anni di età hanno perduto oggi la vita nell'incendio di un edificio di tre piani ad appartamenti a Vernon, nel Connecticut. Quando i vigili del fuoco sono giunti sul posto, l'edificio era interamente avvolto dalle fiamme e nulla è stato possibile fare per strappare i piccoli alla morte.

SUCCESSO A CAPE KENNEDY NEL LANCIO DI UNA CAPSULA «ORBITER»

IN ROTTA PER LA LUNA LA TERZA STAZIONE TELEVISIVA

Entrerà in orbita mercoledì - Particolari sulla tragedia dell'«Apollo 1»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Cape Kennedy, 5

Nonostante la tragedia di Cape Kennedy, che con la morte di tre astronauti ha posto serie ipoteche sull'ordinato svolgimento del programma «Apollo» di conquista umana della Luna, i tecnici americani continuano a lavorare per portare a termine alla scadenza prevista l'esplorazione fotografica della superficie lunare.

La notte scorsa è stata lanciata verso la Luna la terza stazione di ricognizione fotografica della serie «Orbiter», che ha il compito di fornire dettagliate mappe delle regioni in cui gli astronomi ritengono che senza rischi possano aggirarsi i primi esploratori della Luna.

Il «Lunar Orbiter 3» dovrebbe finire il viaggio Terra-Luna mercoledì ed entrare in orbita attorno al satellite, per poi inviare fotografie della sua superficie per circa un mese. Le precedenti sonde inviarono migliaia di nitide e dettagliate immagini del suolo lunare.

Un portavoce della NASA ha detto: «Il lancio è stato fantasticamente accurato; comunque, noi vogliamo un'orbita iniziale a più alta quota, per ragioni di manovrabilità: pertanto accenderemo i razzi per trequattro secondi per dirigere la sonda ad un punto situato a 745 chilometri dal limite Nord-Est del disco lunare. Attratta dalla gravitazione della Luna, la sonda entrerà così in una orbita ellittica distante da 200 a 1850 chilometri dalla Luna. Successivamente sarà portato a un'orbita più bassa, distante circa 45 km. dalla superficie, per le riprese fotografiche, che inizieranno dopo tre giorni».

Alle ore 18 di oggi, «Lunar Orbiter» era a 168 mila chilometri dalla Terra e a 241 mila chilometri dalla Luna, e viaggiava a 4178 km. l'ora.

Intanto si è saputo da alcune indiscrezioni che gli astronauti della «Apollo-1» lamentarono, prima della loro tragica fine, l'imperfetto funzionamento del collegamento radiotelefonico con la base. Mentre procedeva il conteggio alla rovescia, il comandante Grissom disse al microfono che la voce non giungeva con chiarezza: «Se non possiamo parlarci da pochi chilometri di distanza — esclamò — come possiamo parlarci dalla Luna?»

Quando il conteggio raggiunse dieci minuti dalla convenzionale ora «zero», venne ordinata una sospensione per controllare i collegamenti radiotelefonici fra la navicella e la stazione a terra. Durante questa sospensione, il personale a terra e gli astronauti distesero i nervi. E fu proprio in quel periodo che scoppiò il tragico incendio a bordo dell'«Apollo».

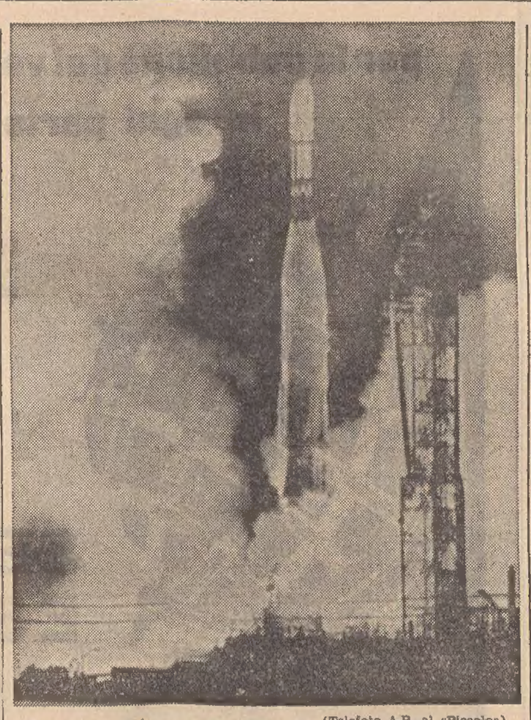
Si è anche saputo che il personale impiegò ben cinque minuti ad aprire la navicella, perchè si creò confusione sull'uso delle maschere contro il fumo.

I tecnici pensano adesso di attrezzare la navicella «Apollo» con portelli la cui apertura possa essere effettuata con una esplosione. L'immediatezza nella operazione è indispensabile per salvare la vita degli astronauti in casi di incendio.

Il problema di passare a una atmosfera mista (come quella adottata dai russi), simile all'aria che tutti respiriamo, è tecnicamente solubile, ma richiederebbe anni di tempo. Oltre ad attrezzare le navicelle «Apollo» con un sistema di alimentazione a miscela di gas inerte, il che comporta un appesantimento che impone anche la modifica dei razzi di lancio, c'è il problema delle tute spaziali: con l'ossigeno puro, la pressione sufficiente per far respirare gli astronauti è relativamente bassa, e le tute sono flessibili al grado necessario; con un'atmosfera mista, la pressione dovrebbe essere più alta e le tute diventerebbero rigide: si calcola che occorrerebbero almeno due anni per studiare e produrre in serie tute.

Per quanto riguarda il programma dei lanci, si prevede che per quest'anno non ce ne sarà, con uomini a bordo, più di uno, e che questo potrebbe anche subire un ritardo ed essere rimandato al 1968. L'equipaggio previsto sarà composto dai tenenti colonnelli d'aviazione James McDivitt e David Scott e del collaudatore civile Russell Schweickart.

A. P.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Cape Kennedy — La partenza della sonda «Lunar Orbiter 3»

MISSILE PER LO STUDIO delle aurore boreali

Stoccolma, 5

La «ESRO» (Organizzazione europea di ricerca spaziale) ha lanciato oggi con successo dal poligono di Kiruna (Lapponia svedese) un missile destinato a studiare diversi aspetti delle aurore boreali.

Il missile ha raggiunto un'altezza di 117 chilometri. Il lancio rientra nel quadro di una serie di esperimenti progettati allo scopo di studiare gli effetti che le aurore boreali hanno su certe proprietà fisiche degli ioni e degli elettroni.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

†

Dopo una vita nobilmente vissuta nel lavoro e negli affetti familiari è improvvisamente mancata l'anima buona di

Enzo Fumagalli

Presidente della Candy S.p.A.

Lo annunciano con immenso dolore la moglie PINUCCIA BEDANI, il papà EDEN, i fratelli NISO con la moglie ESTER, PEPPINO con la moglie GIANNA, la sorella ALMA con il marito ORESTE GAGETTI, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Monza alle ore 10.30 di martedì 7 febbraio, partendo da via Campanella 2 per la Parrocchiale di Regina Pacis.

Monza, 6 febbraio 1967.

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio dei Sindaci della CANDY S.p.A. di Brugherio annunciano con profondo dolore la repentina ed immatura scomparsa del signor

Enzo Fumagalli

Presidente della Società.

Brugherio, 6 febbraio 1967.

†

Il 4 febbraio si è spento il nostro caro

Giusto Caris

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio GIUSTO, assieme ai parenti tutti.

Un grazie di cuore ai Dottori e al Personale tutto della III Medica e del V Reparto della Maddalena.

I funerali seguiranno oggi 6 febbraio alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

†

Il giorno 3 febbraio si è spenta serenamente

Mirra Margherita Clocchiatti

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il suo adorato figlio ENZO con la moglie ed il piccolo THOMAS, le sorelle FIORA LORENZETTI, ANITA e il fratello OLINTO, le nipoti ROSATHEA BARBERIS CANONICO unitamente al marito e al figlio, MARISA LORENZETTI RUSSIAN e la famiglia BARBO.

†

Dopo lunga e penosa malattia si è spento il 4 febbraio

Ermanno German

La moglie, le figlie, i generi, la nipote e i parenti tutti ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti, come per volontà dell'Estinto.

Trieste, 6 febbraio 1967.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 4 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari la nostra adorata mamma

Francesca Ivancich ved. Cecchi

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio i figli, il genero, il nipote e i parenti tutti.

Nel contempo si ringraziano sentitamente tutte le gentili persone che in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 5 febbraio è serenamente spirata la nostra cara mamma

Giovanna ved. Crabargiu nata Princich

Ne danno il triste annuncio la figlia BIANCA con il marito ENRICO, le sorelle, il fratello e i parenti tutti.

Un grazie particolare ai sigg. Medici e al Personale della Divisione Oncologica.

I funerali seguiranno oggi 6 febbraio alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per desiderio dell'Estinta la famiglia non prende il lutto.

Nel secondo triste anniversario dell'immatura scomparsa di

Raoul Girotto

i FAMILIARI Lo ricordano con accorato rimpianto a quanti lo conobbero e gli vollero bene.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

AUTISTA con mezzo proprio disposto trasportare merci fuori città per terzi. Tel. 77383. 42321 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A. APPRENDISTE 15-19 anni assume industria confezioni. Telefonare 99196. 20624 D

AMBOSESSI concediamo ovunque facili lavori ricalco domicilio. Scrivere Idam - Guanella 11/4 - Tel. 2479691 Milano. 5180 D

CALZATURIFICIO cerca apprendista commessa anche primo impiego con referenze. Offerte cassetta 41710 D SPI.

DEGUSTAZIONE « Al Teatro » cerca apprendista banconiera. Telefonare 31342. 42223 D

IMPRESA commerciale cerca per Trieste apprendiste commesse. Offerte cassetta 41712 D SPI.

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A. AFFITTANSI appartamenti inizio Commerciale, 4 camere cameretta servizi calenafta terrazza; altro 10 vani centralissimo adatto uffici tutti comforts; altro zona Tribunale, 5 vani adatto uffici; inizio Ginnastica, camera ingresso libero per ufficio oppure deposito; centro, camera cucina servizi. Aurora. Ginnastica 1 - Tel. 50323. 42305 I

AFFITTANZA cedesi due camere cameretta cucina bagno veranda terrazza centralnafta zona Perugino. Altro paraggi Barriera 5 camere cameretta cucina. Altri due camere cucina. Altro camera cucina affittasi. Magazzini affittansi. Corso Saba 33 Agencia Service. 1238 I

AFFITTASI camera cucinino bagno tutti comforts 15.000 a persona sola; altro camera cucina ripostiglio 18.000 affittasi. Agenzia Gentile, Toro 8. 42269 I

APPARTAMENTI varie zone affittansi prontamente da 15-17-20-25-28-30 mila in poi. Amministrazione Stabili Orologio 6 - Telef. 68656. 42281 I

APPARTAMENTI 1-2-3-5 camere affittiamo. «Italico», corso Italia 29. 42309 I

APPARTAMENTO Rotonda BOSCHETTO stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno poggiolo affitta 30.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 41736 I

APPARTAMENTO PICCARDI, saloncino 2 stanze cucina doppi servizi poggioli ripostiglio centralnafta ascensore VI piano affitta prontamente Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 41756 I

APPARTAMENTO paraggi SAN MICHELE, 4 stanze cucina gabinetto affitta 25.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 41756 I

L Rich. appart. bott. L. 60

A.A.A. CERCASI appartamento 2 camere cucina bagno. Telefonare 50323. 42305 L

APPPARTAMENTO 1-2 camere accessori anche casa vecchia cercasi affittanza pagando bene. Telefonare 23143. 42309 L

APPARTAMENTO modesto pagando anche spese cercasi in affittanza. Tel. 68656. 42281 L

M Vendite d'occasione L. 60

RICAMBI originali per elettrodomestici. Via Mantegna 3, magazzino - Tel. 734221. 41734 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A. ACQUISTIAMO quadri orologi soprammobili stanze letto salotti. Telefonare 23485. 42159 N

A. ACQUISTO soprammobili usati ferri metalli orologi pendolo. Telefonare 23076. 21567 N

Q Auto, moto, cicl. L. 80

FIAT 124 garanzia integrale vendo. Telefonare 63731. 42227 Q

VENDO Fiat 1100 km. 4500 furgonato. Telefonare 59818. 42003 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A. VENDO oppure cerco socio per incremento produzione apparecchio per maggiore resa e durata motori auto. Brevetto industriale. Cassetta n. 20736 R SPI.

AFFARONE bar licenza completissima in condominio 10 milioni senza condominio 3.500.000; spaccio vini centralissimo vendo 2.800.000 causa trasferimento vendo. Scrivere cassetta n. 21545 R SPI.

ALIMENTARI tipo super market, zona centrale forte lavoro vendesi darebbesi gestione famiglia almeno 4 persone. Agenzia Gentile, Toro 8. 42267 R

BAR centralissimi vendonsi rara occasione. Caffè latteria vendesi causa partenza. Torrefazione centro vendesi eventualmente condominio. Negozio oreficeria vastissima clientela lavoro garantito vendesi causa trasferimento occasione. Drogherie vendonsi. Negozi abbigliamento vendonsi. Altri negozi vendonsi causa ritiro. Corso Saba 33 Agencia Service. 1236 R

BAR ristorante albergo zona turistica Goriziano posizione turistica darebbesi gestione famiglia veramente capace minimo quattro persone. Agenzia Gentile, Toro 8. 42267 R

BAR superalcoolico totocalcio giornali tabacchi vendesi 2 milioni contanti rimanenza da occordarsi; altro super ottimo guadagno vendesi 3.500.000; altro rimesso totalmente a nuovo vasta licenza centrale vendesi 12 milioni. Agenzia Gentile, Toro 8. 42267 R

CARTOLERIA pelletteria giocattoli zona passaggio vendesi causa malattia. Agenzia Gentile, Toro 8. 42269 R

DROGHERIA zona Viale XX Settembre vendesi unica occasione. Agenzia Gentile, Toro 8. 42267 R

LATTERIA centralissima vendesi causa vecchiaia straoccasione 1.000.000; altre da 1.500.000 - 2.500.000 zone popolose vendonsi. Agenzia Gentile, Toro 8. 42269 R

LAVANDERIE a secco tutte posizioni tutti prezzi vere occasioni vendonsi. Agenzia Gentile, Toro 8. 42269 R

PASTICCERIA con negozio di vendita zona centrale vendesi eventualmente darebbesi gestione condizione veramente vantaggiosissima. Agenzia Gentile, Toro 8. 42267 R

PER motivi famiglia cedo rivendita oli vini detersivi. Pisino 2 (già Capodistria 44). 20638 R

TRATTORIE spaccio vini centro vendonsi causa ritiro. Altri con grande giardino licenza albergo vendonsi. Altri cedesi gerenza famiglia competente due tre persone, per lunga gerenza, condizioni vantaggiose. Alberghi con bar ristorante vendonsi rara occasione. Altro zona Friuli nuovo moderno ristorante capienza trecento coperti cedesi gerenza vera occasione. Autolavaggio centro modernamente attrezzato vendesi. Corso Saba 33 Agencia Service. 1237 R

TRATTORIE tutte posizioni vendonsi eventualmente condizioni pagamento. Agenzia Gentile, Toro 8. 42269 R

VENDESI negozio fiori compresa merce 1.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 42271 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A.A. VENDONSI: appartamento zona Marina, affarone adatto uffici 10 vani con ascensore; altro Machiavelli 4.o p., 5 camere cucina bagno per investimento capitale; villa centro, giardino; terreni in città Rossetti - Foraggi; zona carsica Visogliano vicinanze terreni frazionabili sulla strada panoramici per ville. Rivolgersi Aurora Ginnastica 1 - Tel. 50323. 42305 S

APPARTAMENTI condominio liberi due tre quattro camere servizi Ghirlandaio Perugino Cologna Rossetti Commerciale Molino a vento Tigor Roma vendonsi causa partenza. Altro Sangiacomo ultimo piano due camere cucina vendesi 1.000.000 contanti. Altro bellissimo appartamento Lignano VIII piano vistamare modernamente mobiliato vendesi rara occasione. Altri appartamenti centralissimi vendonsi. Locali d'affari vendonsi. Corso Umberto Saba 33 Agenzia Service. 1234 S

APPARTAMENTI S. LUIGI, panoramici 3 stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore garage vende FACILITAZIONI Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 41756 S

APPARTAMENTO via COLOGNA, 1 stanza soggiorno cucinino bagno ripostiglio centralnafta vende ottimo investimento capitale Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 41756 S

APPARTAMENTO matrimoniale soggiorno cucinino bagno ascensore nuovo vendesi scopo rendita; altri 4 camere 3 camere 2 camere accessori. Corso Italia 29 «Italico». 42309 S

APPARTAMENTO signorile prima entrata quinto piano 5 stanze stanzino cucina tre servizi ripostigli in palazzo lussuoso centralissimo vendesi a condizioni convenienti. Soc. Egena, via Roma 28 - Tel. 38585 - 38212. 42087 S

CASETTA rimessa stanza stanzetta stanzino piccolo orto 1 milione subito rimanenza dilazionando; appartamenti e casette varie zone vendonsi anche facilitando. Amm. Stabili, Orologio 6 - Tel. 68656. 42281 S

CASETTA anche in disordine acquistasi contanti subito. Tel. 68656. 42281 S

LOTTIZZAZIONI S. Croce Mare con strada spiaggia vendonsi. ASPA - Tel. 225250. 42127 S

PANORAMA meraviglioso su tutta la città e golfo - via Cividale (Gretta): appartamenti in costruzione soleggiatissimi tre stanze soggiorno servizi poggiolo vendonsi prezzi e condizioni convenientissimi. Soc. Egena - Via Roma 28 - Tel. 38585 - 38212. 42087 S

VILLE vista panoramica centrale vendonsi. Altre Opicina Sistiana vendonsi occasione. Casette vendonsi. Terreni vendonsi Monfalcone. Altro Ronchi fronte strada asfaltata adatto per grande industria vero affarone. Altri terreni Trieste vendonsi. Villa Gorizia vendesi. Corso Saba 33 Agencia Service. 1235 S

SPN 1417

SOCI DELL'AUTOMOBILE CLUB

volete vincere un'automobile?
Ogni mese ne verranno sorteggiate due
fra i consumatori di buoni benzine AGIP!



I buoni benzine AGIP, con lo sconto di 4 lire al litro,
si acquistano presso tutte le Sedi dell'Automobile Club
e le loro Delegazioni.

Sconto del 10% sulle tariffe di pernottamento nei Motel AGIP,
nei Centri turistici di Borca di Cadore e del Gargano, e negli Autostelli ACI.
Lo sconto è esteso ai familiari in compagnia dei Soci.

AUT. MIN. CONC.



CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni. minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Movimento navi

«LLOYD TRIESTINO»

Prossime partenze: «Galilei» 27-2 da Genova, Napoli, Messina per la Australia via Suez. «Africa» 7-2 da Trieste, Venezia, Brindisi per Sud Africa via Suez. «Mirto» verso 5-2 per Sud Africa. «Sun Palermo» verso 17-2 da Napoli, Livorno, Genova per Sud Africa. «F. Zeta» verso 15-2 da Trieste, Venezia per Sud Africa. «Victoria» 15-2 da Trieste, Venezia, Brindisi per India - Pakistan, Costa Occidentale, Estremo Oriente. «Vespucci» verso 7-2 da Napoli, Livorno, Genova per India-Pakistan, Costa Occidentale, Estremo Oriente. «Viminale» verso 5-2 da Genova, Trieste, Venezia per India-Pakistan, Costa Occidentale, Estremo Oriente. «Usodimare» verso 12-2 da Trieste, Genova, Livorno, Napoli per India-Pakistan, Costa Occidentale, Estremo Oriente. «Livenza» verso 6-2 da Trieste, Venezia per India-Pakistan, Costa Occidentale, Costa Orient. «Adige» verso 15-2 da Napoli, Livorno, Genova, Fiume, Trieste, Venezia per India-Pakistan, Costa Occid., Costa Orientale. «Aquileia» verso 12-2 da Genova, Marsiglia per Africa Occidentale, Congo, Angola. «Rosandra» verso 6-2 da Trieste, Palermo, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia per Africa Occidentale, Congo, Angola.

Posizione delle navi: «Africa» 7-2 part. da Trieste per Venezia. «Adige» 1-2 part. da Cochin per Suez. «Antonio» 25-1 arr. a Hong-Kong. «Aquileia» 3-2 part. da Trieste per Genova. «Asia» 2-2 part. da Bombay per Giacarta. «Ut Estis» 2-2 part. da Suez per Giacarta. «Vespucci» 3-2 part. da Trieste per Napoli. «Cabo» 27-1 part. da Suez per Mombasa. «Cellina» 31-1 part. da Colombo per Chittagong. «Esquilino» 30-1 arr. a Singapore. «Europa» 5-2 part. da Capetown per Port Elizabeth. «Galilei» 4-2 part. da Singapore per Bombay. «Indiana» 3-2 part. da Mombasa per Suez. «Isarco» 29-1 part. da Suez per Karachi. «Isonzo» 1-2 part. da Abidjan per Dakar. «Livenza» 6-2 part. da Trieste per Venezia. «Marco Polo» 2-2 part. da Capetown per Port Elizabeth. «Marconi» 3-2 part. da Suez per Aden. «Palatino» 30-1 part. da Aden per Dar es Salaam. «Piave» 2-2 arr. a Lagos. «Quirinale» 2-2 arr. a Kaohsiung. «Risano» 5-2 part. da Mogadiscio per Dar es Salaam. «Rosandra» 3-2 part. da Venezia per Trieste. «Geremia» 1-2 part. da Venezia per Port Said. «Ut Prosperatis» 26-1 part. da Tanga per Suez. «Mirto» 5-2 part. da Genova per Port Said. «Sun Palermo» 17-2 part. da Napoli per Livorno. «Usodimare» 3-2 arr. a Venezia. «Victoria» 4-2 part. da Port Said per Brindisi. «Viminale» 6-2 part. da Genova per Venezia. «Vivaldi» 2-2 part. da Mogadiscio per Gibuti. «F. Zeta» 17-2 part. da Trieste per Venezia.

«ITALIA»

Prossime partenze: «Michelangelo» 7-2 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York. Arr. 15-2. «Colombo» 24-2 da Trieste per Venezia, Pireo, Messina, Palermo, Napoli, Algeciras, Halifax, New York. Arr. 9-3. «Raffaello» 25-2 da Palermo per Napoli, Genova, Cannes, Barcellona, Gibilterra, Lisbona, New York. Arr. 8-3. «G. Cesare» 16-2 da Napoli per Genova, Cannes, Barcellona, Lisbona, Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires. Arr. 6-3. «Rossini» 23-2 da Genova per Napoli, Cannes, Barcellona, Tenerife, La Guaira, Curaçao, Cartagena, Cristobal, Buenaventura, Guayaquil, Callao, Arica, Antofagasta, Valparaiso. Arr. 23-3. «G. Ferraris» circa 22-2 da Trieste per Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona, Cadice, Centro America - Nord Pacifico. «Tritone» terza decade febbraio da Trieste per Venezia, Genova, Marsiglia, Dakar Sud America.

Posizione delle navi: «Michelangelo» 3-12 arr. Genova. «Raffaello» 3-2 part. Lisbona per New York. Arr. 8-2. «L. da Vinci» 5-2 part. La Guaira per St. Thomas, P. Everglades, New York. Arr. 10-2. «C. Colombo» 4-2 part. Halifax per New York. Arr. 6-2. «G. Cesare» 29-1 part. Rio de Janeiro per Las Palmas, Barcellona, Cannes, Genova Napoli. Arr. 12-2. «Augustus» 3-2 part. Lisbona per Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires. «Donizetti» 4-2 part. Antofagasta per Valparaiso. Arr. 6-2. «Verdi» 5-2 part. Cannes, Barcellona, Funchal, Tenerife, La Guaira, Curaçao, Cartagena, Cristobal, Buenaventura, Guayaquil, Callao, Arica, Antofagasta, Valparaiso. «Rossini» 30-1 part. La Guaira per Tenerife, Barcellona, Cannes, Napoli, Genova. Arr. 14-2. «G. Ferraris» 27-1 arr. Savona. Prosegue Genova, Livorno, Napoli, Venezia, Trieste. Arr. verso 15-2. «A. Pacinotti» 2-2 arr. Los Angeles. Prosegue Ensenada, Cristobal, Curaçao, Genova (Savona), Livorno, Napoli, Venezia, Trieste. «P. Toscanelli» 2-2 arr. Genova. Proseg. Marsiglia, Barcellona, Cadice, La Guaira, Curaçao, Cristobal, La Libertad, Los Angeles, San Francisco, Portland, Seattle, Tacoma, Vancouver. «A. Volta» 1-2 part. San Francisco per Portland, Seattle, Tacoma, Vancouver. «Fineo» (noleggiata) 29-1 part. Ensenada per Cristobal, Curaçao, Barcellona, Marsiglia, Genova (Savona), Venezia, Trieste. «Nereide» 31-1 part. Barcellona per Dakar, Rio de Janeiro, Santos (Montevideo), Buenos Aires. «Stromboli» 4-2 part. Trieste per Savona, Genova, Marsiglia, Dakar, Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires. «Tritone» 31-1 transitato da Gibilterra per Sete, Genova, Livorno, Napoli, Reggio Calabria, Venezia, Trieste. Arr. circa 18-2. «Vesuvio» 3-2 arr. Rio de Janeiro. Prosegue Santos, Paranaguà, Montevideo, Buenos Aires.

«ADRIATICA»

Prossime partenze: «Vicenza» verso 7-2 da Trieste per Venezia, Bari, Durazzo, Brindisi, Aeghion, Pireo, Istanbul, Salonicco (ev.), Izmir. «Messapia» 8-2 ore 8 da Trieste per Venezia, Brindisi, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca. «San Giorgio» 10-2 ore 17 da Genova per Napoli, Pireo, Istanbul, Izmir. «Esperia» 11-2 ore 18 da Genova per Napoli, Alessandria, Beirut. «A. Cosulich» verso 11-2 da Trieste per Venezia, Brindisi, Patrasso, Beirut, Famagosta, Lattachia, Iskenderun (ev.), Mersina.

Posizione delle navi: «Ausonia» in sosta per lavori a Trieste. «Esperia» in navigazione Beirut - Siracusa. «Enotria» in navigazione Pireo - Limassol. «Messapia» in arrivo a Trieste. «San Giorgio» in navigazione Pireo - Napoli. «San Marco» al Pireo. «Bernina» a Brindisi, prosegue per Venezia. «Brennero» a Catania. «Stelvio» a Lattachia. «Appia» in disarmo stagionale a Venezia. «Illiria» in disarmo stagionale a Trieste. «Palladio» a Cavalla. «Chioggia» a Beirut. «Loredan» a Marsiglia. «Udine» a Beirut. «Vicenza» in arrivo a Trieste. «Cosulich» in navigazione Mersina - Venezia. «Giada» a Venezia.

«TIRRENIA»

Prossime partenze: «C. Siracusa» 7-2 da Trieste per gli scali della linea 12 (ex 32) fino a Valencia. «Marechiaro» 9-2 da Trieste per gli scali della linea 13 (ex 33) periplo italico. «C. Cagliari» 7-2 da Trieste per Lisbona, Amburgo, Brema, Rotterdam, Anversa.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE-VENEZIA - MILANO - PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.43 A	Portogruaro
6.10 R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.40 D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.52 R	Venezia - Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD	(Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi (WL Atene Istanbul - Parigi)
10.15 A	Portogruaro
13.00 R	Venezia
13.30 A	Portogruaro
14.45 D	Venezia
16.50 A	Portogruaro
17.28 DD	(Simplon Express) Venezia - Bari - Milano Lambr. - Parigi (cuccette Trieste - Bari - Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi)
17.57 A	Portogruaro
19.20 A	Portogruaro
20.30 D	Venezia - Roma (via V. Mestre)
22.25 DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova) V. Mestre Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste Roma)

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22 A	Cervignano
7.25 A	Portogruaro
8.00 DD	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino Milano - Venezia (WL e cuccette Genova Trieste) Roma - Bologna - V. Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.18 D	Venezia
11.36 DD	(Simplon Express) Parigi - Milano Lambrate - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
13.30 D	Bari - Venezia
13.55 A	Cervignano
15.28 D	Venezia
17.20 D	Venezia
18.18 A	Monfalcone (1)
18.45 R	Bologna - Venezia (*)
19.10 A	Portogruaro
19.54 DD	(Direct Orient) Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene Istanbul).
21.16 R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 A	Venezia
23.48 DD	Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso nei giorni festivi.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 A	Udine - Tarvisio
5.20 A	Udine
6.15 D	Udine - Tarvisio
6.21 A	Udine
7.16 D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (la vettura Trieste - Monaco dal 17-X-1966 è limitata a Salisburgo)
9.45 A	Udine - Tarvisio
12.20 D	Udine
12.30 A	Udine
13.25 DD	Udine - Calalzo (1)
14.30 A	Udine
16.35 A	Udine - Tarvisio
17.48 A	Udine
19.15 D	Udine
19.53 A	Udine
20.52 D	(Italien - Oesterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
22.03 A	Udine

(1) Si effettua nei giorno feriali precedente i festivi dal 17-12-1966 al 25-2-1967.

ARRIVI

1.07 A	Udine
6.58 A	Udine
7.50 A	Udine
8.20 D	Udine
9.07 A	Udine
9.25 D	(Oesterreich - Italien Express) Monaco Vienna - Tarvisio Udine (cuccette Monaco - Trieste)
12.02 A	Tarvisio - Udine
15.08 A	Udine
17.32 A	Udine
18.55 DD	Tarvisio - Udine
19.47 A	Udine
21.05 A	Udine
22.35 A	Udine
22.45 D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.55 DD	Calalzo - Udine (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 18-12-1966 al 26-2-1967.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.22 D	Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Budapest
7.03 A	Poggioreale
9.00 D	(Beograd Express) Poggioreale - Lubiana - Belgrado
11.55 DD	(Simpsor Express) Poggioreale - Lubiana - Zagabria
13.40 A	Poggioreale
18.05 A	Poggioreale
19.00 D	Poggioreale - Lubiana
20.14 D	(Direct Orient) Poggioreale - Lubiana Belgrado - Skopje Atene - Sofia - Istanbul (WL Belgrado Atene - Istanbul)
20.22 A	Poggioreale